



Editoriale

Alessandro Repositi

L'amore di Mino Milani per la sua Pavia

Il tardo pomeriggio di domenica 8 dicembre, festa della Madonna Immacolata e vigilia di San Siro, a Palazzo Broletto, nel cuore di Pavia. L'evento è la presentazione de "La Pentola", l'ultimo libro di San Siro di Mino Milani. Se ci pensate, non potrebbe esserci nulla di più pavese. Tanti volti noti. Sindaci di ieri e di oggi. Politici, letterati, artisti e cantanti. L'atmosfera è quella di un incontro tra amici e, soprattutto, con un grande amico: Mino Milani, scrittore apprezzato in tutta Italia e anche all'estero, che porta Pavia nel cuore. E anche in questa occasione, presentando l'ultima avventura del commissario Melchiorre Ferrari, Milani sottolinea il suo amore per la città: "Sono profondamente pavese: lo sono diventato per caso nascendo a Pavia, e me lo sono guadagnato studiando a fondo la sua storia". E da Mino Milani, ancora una volta, arriva un consiglio che sarà utile seguire in futuro: "Un tempo - spiega il grande scrittore - il nostro pericolo era rappresentato da Milano. Oggi la nostra speranza è Milano. Abbiamo tutte le carte in regola per diventare la 'parte nobile' della vicina metropoli, senza per questo perdere la nostra identità". Con la saggezza e la lungimiranza che da sempre lo distinguono, Mino ci indica la strada. Milano può davvero aiutarci a costruire un grande avvenire per Pavia. Guardiamo anche a cosa è successo all'estero in situazioni simili. La nostra città, forte delle sue eccellenze unite a storia, arte e cultura, può davvero diventare un luogo strategico collegato a una metropoli sempre più proiettata in Europa e nel mondo.

**Pavia, più grande il Centro anti-tumori
Il Cnao si espande e apre alla protonterapia**

**San Siro, santità come "bene sociale"
Il messaggio del Vescovo Sanguineti**



Nel Pontificale ricordati anche S.Riccardo Pampuri, don Boschetti e Mons.Allorio



Cascine Calderari, completato dopo cinque anni il restauro della chiesa di S.Rocco

pag. 17



Pavia, i progetti per il 2020 della Fondazione Costantino: l'uomo sempre al centro

pag. 13

Diocesi
La visita del Vescovo a Bascapè dal 16 dicembre

Pavia
Nel 2020 la Riso Scotti festeggerà 160 anni di vita, ma la via dell'azienda è costellata di buche

Solidarietà
La "Residenza Fanny Facchera" festeggia 11 anni di vita. Il Vescovo ha benedetto un nuovo mezzo per i disabili

Economia
Il report: lenta ripartenza per il territorio pavese. Bene export ed occupazione, male il turismo

L'iniziativa
Concorso Presepi del settimanale "il Ticino". Tre le categorie in gara: ragazzi, adulti, enti/parrocchie

RISO CUSARO
DAL 1901 PRODUCIAMO RISO DI QUALITÀ
VENDITA DIRETTA
Tel. 0382/69050 - Fax 0382/69540
Tel. 02/9055245 - Fax 02/90091242
www.riseriacusaro.it
info@riseriacusaro.it

La mostra "Oltre lo sguardo" sulla pittura di Quattro e Cinquecento aperta fino al 29 marzo 2020

Due capolavori di Antonello da Messina al Castello di Pavia



Il "Ritratto d'ignoto", capolavoro di Antonello da Messina

Resterà aperta sino al 29 marzo 2020, al Castello Visconteo di Pavia, la mostra "Oltre lo sguardo. Volti e ritratti nella pittura italiana tra Quattro e Cinquecento. Antonello da Messina a Pavia". Un'esposizione che accoglie in particolare due capolavori di Antonello da Messina: "Il Ritratto d'uomo", che torna a Pavia dopo essere stato esposto al Museo della Fondazione Mandralisca di Cefalù; "Il Ritratto d'ignoto", che proprio la Fondazione siciliana "presta" al Comune di Pavia per l'alle-

stimento di "Oltre lo sguardo". "Il Ritratto d'ignoto" è considerato dagli esperti, per la profondità dello sguardo e il sorriso beffardo, la versione maschile della Gioconda di Leonardo. "La mostra - ha sottolineato Mariangela Singali Calisti, assessore alla cultura del Comune di Pavia - vuole evidenziare un importante percorso attorno all'evoluzione del ritratto nell'epoca tra Quattrocento e Cinquecento, affrontato già nell'importante esposizione dedicata al messine-



Il "Ritratto d'uomo" torna in Castello a Pavia

se al Palazzo Reale di Milano. E' bello che, per realizzarla, ci sia stata una proficua collaborazione culturale con la Fondazione Mandralisca di Cefalù". "E' un onore per Pavia ospitare una mostra di così alto livello", ha aggiunto il sindaco Fabrizio Fracassi. Nella mostra (che si può visitare dalle 10 alle 18,

tranne il martedì e nelle giornate del 25 e 26 dicembre e 1 gennaio) sono esposte altre celebri opere come il "Cristo portacroce e monaci certosini" di Ambrogio da Fossano (conosciuto come il Bergognone) e due "Madonna col Bambino", la prima di Hugo Van Der Goes, la seconda di un pittore lombardo.

La festa di S.Barbara al comando dei Vigili del Fuoco di Pavia

La S. Messa celebrata dal Vescovo e il bilancio delle attività presentato dal comandante Antonino Casella

Il comando dei Vigili del Fuoco di Pavia ha ospitato, lo scorso 4 dicembre, la tradizionale festa di Santa Barbara, patrona del Corpo. Il Vescovo Corrado Sangiulini ha celebrato la S. Messa. "Santa Barbara, giovane martire vissuta nel 3° secolo - ha sottolineato Mons. Corrado nella sua omelia - è chiamata a custodire gli uomini impegnati a domare la forza del fuoco, così come tutti quelli esposti al rischio di morte improvvisa. Il nome 'Vigili del Fuoco' ci rimanda a un atteggiamento tipico di questo tempo di Avvento, in cui siamo chiamati a vegliare per riconoscere i segni della presenza di Gesù che sta per venire tra di noi. I Vigili del Fuoco sono sempre in 'veglia', pronti ad intervenire ogni volta che si manifesta un pericolo: ogni giorno, con la loro azione, dimostrano amore alla terra, alla comunità, agli uomini e alle donne delle nostre città e paesi. Il fuoco, così come l'acqua, può portare vita e morte: se utilizzato male, il fuoco può provocare gravi incendi e anche diffondere nell'aria



veleni fortemente nocivi per la salute. Non siamo creature onnipotenti, ma dobbiamo essere responsabili: chiediamo a Santa Barbara anche l'aiuto ad utilizzare bene il fuoco, nell'interesse di ogni uomo". Al termine della celebrazione l'ing. Antonino Casella, comandante provinciale dei Vigili del Fuoco di Pavia, ha presentato un bilancio dell'attività svolta durante l'anno. Dal 1° gennaio al 30 ottobre 2019 i pompieri hanno effettuato sul territorio provinciale 1.838 interventi di soccorso; numerose sono state, inoltre, le azioni promosse per prevenire gli incendi. Il comandante Casella ha anche auspicato



che al più presto si trovi una soluzione per realizzare una nuova sede del comando dei Vigili del Fuoco a Pavia: in tal senso sono già stati avviati contatti con il

sindaco Fabrizio Fracassi, per individuare alcune possibili aree vicine al centro città o a ridosso di importanti vie di comunicazione. (A.Re.)

"Sfiderò il Cielo", la nuova opera di Angelo Di Meo



Un cielo incombente in tutta la sua maestosità ed innegabile potenza. E' il protagonista della nuova opera dell'architetto e artista Angelo Di Meo. Visionario e coraggioso interprete Di Meo ha realizzato una nuova opera intitolata "Sfiderò il Cielo" dove la sfida consiste nel cambiamento del nostro pensare e agire e, al contempo, nel rinnovare lo Spirito che ci consente di rafforzare la Fede. Per questo l'individuo al centro del dipinto accetta la sfida, una lotta impari che ci vede impegnati tutti i giorni della nostra difficile esistenza. E' quasi una visione Dantesca, uno scenario all'apparenza terribile ma reso meno severo da tratti in azzurro come ad indicarci la via da seguire. Nulla è impossibile, sostiene Di Meo, cambiamo per amore dell'amore per comprendere la bellezza e l'amore delle cose intorno a noi e dentro di noi. Di Meo, siciliano d'origine e pavese d'adozione, ha omaggiato tempo fa la parrocchia di S.Maria del Carmine di Pavia dell'opera "Madonna del Soffio" un pastello di oca rossa su carta da lucido, mediante una tecnica figurativa a macchia d'olio monocromatica. La Vergine è raffigurata in una malinconia composta, impercettibile all'osservatore. Oggi ripropone la sua vena artistica con questa "visione".



L'intervento del professor Francesco Cravedi

DI FRANCESCO CRAVEDI

Una nota Banca ha annunciato un taglio di 8.000 dipendenti (di cui 5.500 in Italia) associato alla chiusura di 500 filiali. Ciò le permetterà l'acquisto di azioni proprie per 2 miliardi. L'apparente mossa insensata si spiega con l'aumento artificiale del valore delle proprie azioni, rendendole rare sul mercato. Un segno di blindatura e un segno che la Banca non ha più alcuna voglia di fare credito a famiglie e imprese. Al tempo stesso creerà 16 miliardi di

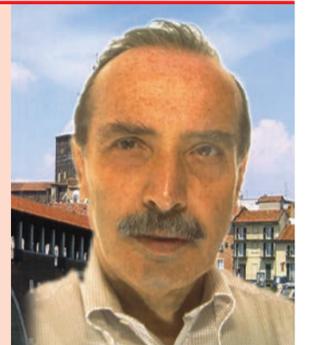
Banche autoreferenziali e solidali

valore in dividendi per i suoi azionisti. Perciò la Banca non dà più niente alla società - neanche sotto forma di salari ai dipendenti, né tantomeno crediti all'economia reale. Di fatto esiste solo per creare miliardi per i suoi azionisti. Come è possibile tutto ciò? Perché la Banca ingoia una liquidità enorme a tasso zero - creata dal nulla - dalla Banca Centrale Europea e specula sui titoli di Stato. Questi titoli emessi dai vari Stati a loro volta sono garantiti dalla stessa BCE. Il rischio quindi risulta zero. E siccome nell'economia reale i rischi d'insolvenza sono aumentati, la scappatoia è diventata troppo ghiotta per la speculazione.

Del resto - sempre per prevenire il rischio - anche le imprese hanno subito una trasformazione genetica. Noti magliai si sono improvvisati imprenditori autostradali per lucrare sul pedaggio sicuro. Noti scarpieri si sono trasformati in speculatori, seduti ai board di banche e assicurazioni, ecc. La BCE, visto l'andazzo, ha cercato d'invertire la rotta, indirizzando le sue emissioni verso l'economia reale. Ma le Banche, con vari stratagemmi, hanno fatto orecchie da mercante. Così la famosa banca di cui sopra è arrivata a un assurdo tale che non le servono più i correntisti, i quali, se vogliono tenere soldi sul conto corrente, dovranno in-

taccare il capitale. Sono finiti i tempi in cui le Banche si tenevano stretti gli affiliati per finanziare l'economia reale - mutui alle famiglie e all'impresa... Oggi sono diventate autoreferenziali. Bastano a se stesse. Questa astrazione e questo irrealismo è il trionfo della gnosi! Ma tutto ciò non è sano. La domanda è: servono alla società? Torniamo all'origine. Le banche - come tutte le grandi istituzioni - hanno radici cristiane (negate da questa Europa!). Furono i Templari che, per garantire il viaggio nei luoghi santi, iniziarono a prestare soldi ai pellegrini. In breve tempo arrivarono a prestarli anche agli Stati. Ma questa dipen-

denza non piaceva a Filippo il Bello, re di Francia, che, con un pretesto, mise fuori legge i Templari e si impadronì dei loro beni. In epoca successiva furono i Francescani - Frati minori osservanti - a istituire i primi Monti di pietà. Il bisognoso di finanziamento dava in pegno un oggetto, che, se non veniva riscattato entro un anno, finiva all'asta. Lo stesso avveniva per i raccolti dei contadini - Monte dei paschi, cioè dei pascoli. Fra Bernardino da Feltre si distinse per l'istituzione di questi Monti. Rifiutando di chiedere un tasso d'interesse - era considerato usura - elaborò un progetto basato sull'idea di "fondo di rotazione", secondo cui il capita-



le iniziali poteva essere utilizzato come presidio a garanzia dei prestiti concessi sul fondo, senza doverne intaccare la consistenza. Questa idea, mutuata dai Templari, consentiva di conservare il patrimonio per conseguire obiettivi di solidarietà. Questa è in fondo la differenza tra le Banche laiche e cattoliche. La solidarietà.

Papa Francesco: "E' diverso essere peccatori ed essere corrotti"

"Non è la stessa cosa essere peccatori ed essere corrotti: è ben diverso. Una cosa è cadere, ma poi, pentiti, confessarlo e rialzarsi con l'aiuto della misericordia di Dio. Altra cosa è la connivenza ipocrita col male, la corruzione del cuore, che fuori si mostra impeccabile, ma dentro è pieno di cattive intenzioni ed egoismi meschini". Lo ha detto Papa Francesco, domenica 8 dicembre, in piazza di Spagna, a Roma, nella sua preghiera pro-

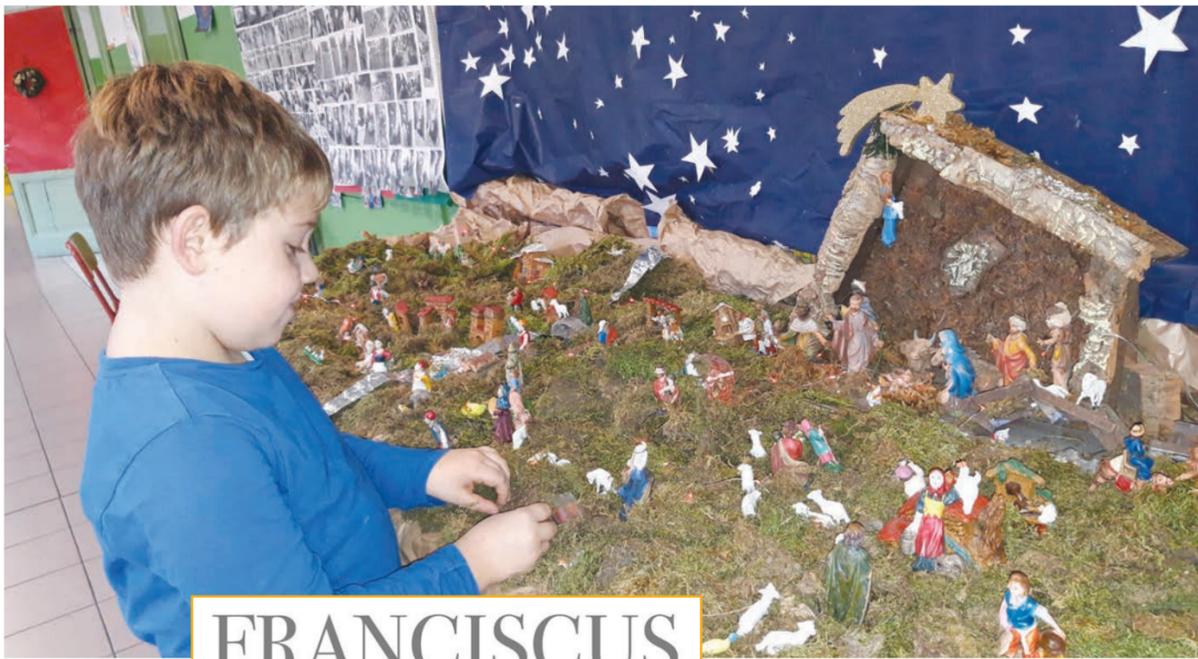
nunciata durante il tradizionale omaggio all'Immacolata. Un gesto preceduto da un momento di preghiera a Maria, nella Basilica di Santa Maria Maggiore. Quindi l'arrivo alle 15.40 circa, nella piazza dove lo attendevano numerosi romani e turisti in questi giorni a Roma. La città è stata rappresentata dal sindaco, Virginia Raggi. Ad accogliere il Papa, il cardinale vicario Angelo De Donatis. Dopo aver deposto una composizione di

rose bianche ai piedi della statua dedicata all'Immacolata, il Papa ha recitato la sua preghiera alla Vergine. "La tua purezza limpida ci richiama alla sincerità, alla trasparenza, alla semplicità. Quanto bisogno abbiamo di essere liberati dalla corruzione del cuore, che è il pericolo più grave!". Francesco ha poi osservato che "questo ci sembra impossibile, tanto siamo assuefatti, e invece è a portata di mano". Ma "basta alzare lo sguardo al

tuo sorriso di Madre, alla tua bellezza incontaminata, per sentire nuovamente che non siamo fatti per il male, ma per il bene, per l'amore, per Dio!". Quindi Francesco ha affidato alla Vergine "tutti coloro che, in questa città e nel mondo intero, sono oppressi dalla sfiducia, quanti pensano che per loro non c'è più speranza, che le loro colpe sono troppe e troppo grandi, e che Dio non ha certo tempo da perdere con loro".

Nella lettera apostolica del Papa tutta la bellezza dell'arte sacra e del presepe con riproduzioni di affreschi di Giotto e di alcuni tra i più bei mosaici dell'arte italiana come quelli di Monreale e Cefalù

Alla "Libreria San Siro" di Pavia il presepe secondo Papa Francesco



FRANCISCUS
Franciscus

LETTERA APOSTOLICA SUL SIGNIFICATO E IL VALORE DEL PRESEPE



ADMIRABILE SIGNUM

La libreria San Siro di Pavia presenta al pubblico pavese un'iniziativa editoriale esclusiva per la provincia di Pavia: "Admirabile Signum", la lettera apostolica sul significato e valore del presepe scritta da Papa Francesco. Il volume, con illustrazioni di 96 pagine, in confezione cartonata con sovracopertina, fa parte della collana "Papi del terzo millennio". La lettera apostolica è pure arricchita di magnifici affreschi realizzati da Giotto per la basilica inferiore di San Francesco d'Assisi e ancora i mosaici di Santa Maria Maggiore e quelli,

splendidi, del Duomo di Cefalù e del Duomo di Monreale. Il testo del Santo Padre è preceduto dall'introduzione di mons. Rino Fisichella, presiden-

te del Pontificio consiglio per la promozione della nuova Evangelizzazione e, in appendice, le pagine di Tommaso da Celano, autore della vita prima di San Francesco d'Assisi - dedicate al presepe. L'introduzione è affidata come detto a Mons. Fisichella, il quale tra l'altro afferma "le nostre chiese e spesso le nostre piazze sono lo scenario più consono dove si riproduce quasi a misura d'uomo la rappresentazione del mistero di Betlemme e, comunque, quando si pensa ai presepi la mente corre subito a quello preparato in casa. Grande o piccolo che sia

Alla Scuola Primaria Carducci di Pavia la tradizione del presepe si vive da tempo immemore. Nella foto ne è un esempio quello allestito dagli alunni del maestro Renato Gandini che da 35 anni ininterrottamente insegna ai bambini il valore del presepe

quel presepe ci appartiene perché esprime il calore della famiglia che tutti insieme si appresta a celebrare il Natale. Papa Francesco non smette di sorprendere con i suoi gesti. Nella semplicità del linguaggio giunge a tutti, bambini, genitori e nonni, il suo messaggio sull'importanza di non perdere questa bella tradizione". La libreria San Siro sorge nel centro storico di Pavia, in via Menocchio, a pochi passi dal Duomo.

L'agenda del Vescovo

Venerdì 13 Dicembre
A Mantova per Consulta Regionale Beni Culturali Ecclesiastici
18.30 S. Messa al Sacro Cuore



Sabato 14 Dicembre
Mattino Udienze
18.30 S. Messa alla Cascina Leona



Domenica 15 Dicembre
16.00 S. Messa e Rito di Dedicazione della chiesa di Cascine Calderari

Lunedì 16 Dicembre
10.30 S. Messa al Crocifisso per Centri Diurni
21.00 Liturgia della Parola e apertura Visita Pastorale a Bascapè

Martedì 17 Dicembre
9.30-12 Visita Ammalati a Bascapè
16.00 S. Messa e Vespri a Bascapè
18.00 Incontro ragazzi Medie
21.00 Collaboratori parrocchia, Consiglio Pastorale e Affari economici

Mercoledì 18 Dicembre
12.00 Visita reparto Oculistica
12.30 S. Messa in Oculistica
18.00 S. Messa al Cambiagio
21.00 Visita Dormitorio Caritas

I lavori di restauro del Santo Sepolcro di Gerusalemme

Il progetto per la seconda fase dei restauri del Santo Sepolcro è stato presentato lo scorso 10 dicembre nel convento francescano di San Salvatore a Gerusalemme. Alla presenza dei capi delle tre Chiese cristiane responsabili dello Status Quo del Santo Sepolcro (greco-ortodossa, cattolica e armena) hanno parlato i membri del comitato tecnico scientifico, composto dalla Fondazione Centro per la conservazione ed il restauro dei Beni culturali "La Venaria Reale" di Torino (Ccr) e il Dipartimento di Scienze dell'antichità dell'Università "La Sapienza" di Roma. Le due istituzioni l'8 ottobre scorso hanno firmato con la Custodia di Terra Santa un accordo quadro per lo studio e il progetto esecutivo degli interventi di restauro necessari, sul cui svolgimento riferiranno ogni due mesi. Secondo quanto riferito dalla Custodia di Terra Santa "le aree di intervento saranno quattro: conservazione e restauro del pavimento della Basilica; valutazione della stabilità e messa in sicurezza della Sacra Edicola; implementazione di strutture tecniche (idriche, elettriche, meccaniche, antincendio); ricerca archeologica. Per la conservazione del pavimento della Basilica, si partirà dai dati raccolti dai precedenti studi condotti da Antonia Moropolou dell'Università di Atene (con il supporto del Patriarcato Greco Ortodosso di Gerusalemme), responsabile dei restauri conclusi nel 2016. Un gruppo interdisciplinare composto da restauratori, archeologi e progettisti di impianti lavorerà alla valutazione della stabilità e alla messa in sicurezza della Sacra Edicola. Gli esperti si occuperanno di reperire e analizzare tutte le possibili informazioni sulla storia della costruzione e i successivi interventi. Verranno effettuati interventi per sondare l'esistenza reale di canali sotterranei, rilievi geometrici dettagliati e rilievi delle patologie strutturali dell'Edicola. Il Dipartimento di Scienze dell'antichità dell'Università "La Sapienza" di Roma si occuperà della ricerche archeologiche connesse ai lavori di restauro. Il gruppo de "La Sapienza" dovrà inoltre provvedere a documentare i lavori e le fasi del progetto di restauro. Il progetto presentato sarà finanziato grazie a una donazione di un privato, dal valore di 500mila euro, raccolta dalla Custodia. Grande soddisfazione è stata espressa dal patriarca greco ortodosso di Gerusalemme Teofilo III: "Come Chiesa, è importante che ci impegniamo per proteggere e preservare l'autonomia del Santo Sepolcro, cosa che è buona anche per i nostri cristiani".

Il seminario per l'ospitalità religiosa

Si terrà ad Assisi il 24 e 25 gennaio il seminario nazionale sull'ospitalità religiosa, a cura dell'Ufficio nazionale per la pastorale del tempo libero, turismo e sport della Cei. Tremila strutture per oltre 200.000 posti letto sono i numeri di questo settore che oramai si rivolge ad un pubblico indistinto, offrendo sia la possibilità di un soggiorno per riscoprire valori e spiritualità, come anche l'opportunità di un turismo fatto di esperienze e accoglienza. Al seminario, rivolto in particolare ai gestori delle strutture, interverranno mons. Domenico Sorrentino, mons. Roberto Malpelo e Mauro Salvatore. Non mancheranno numerosi interventi di coloro che operano in questo settore, per testimoniare la loro esperienza e proporre nuovi orizzonti per l'ospitalità di matrice religiosa, con particolare riferimento agli aspetti giuridici e organizzativi. "Colonna portante saranno i tavoli di condivisione, in cui tutti i partecipanti potranno esprimere le proprie opinioni e proposte - evidenzia la nota -. Verranno raccolte e catalogate così da essere serbatoio di idee per il percorso che don Gionatan De Marco, direttore dell'Ufficio Cei per la pastorale del tempo libero, turismo e sport, ha intrapreso verso uno stile condiviso dell'ospitalità conviviale".

San Pietro: la benedizione dei bambinelli

Domenica 15 dicembre gli oratori e le parrocchie di Roma torneranno in piazza, convocati dal Centro Oratori Romani, per un appuntamento di festa, testimonianza e preghiera con Papa Francesco che di anno in anno segna la preparazione al Natale di centinaia di bambini, animatori e famiglie. "È Natale anche qui!" è il tema scelto per questa edizione. Il Pontefice, in quell'occasione, benedirà i bambinelli che verranno portati in piazza, che dalle prime ore del mattino si colorerà della presenza festosa dei piccoli e degli adolescenti degli oratori romani. Parteciperanno prima alla messa e poi, in piazza, in un'area apposita transennata, a un momento di animazione aspettando la recita dell'Angelus con Francesco.



San Siro, la santità come “bene sociale” che ricade sulla collettività

La festa patronale dedicata anche a San Riccardo Pampuri e al Venerabile don Enzo Boschetti

Servizio Fotografico Claudia Trentani



La santità che diventa “terrena” e, trascendendo gli spazi della vita ecclesiale, si trasforma in azioni concrete di bene verso l'altro. E' stato questo il filo conduttore della festa patronale della Diocesi di Pavia, dedicata a San Siro, primo Vescovo della città, e celebrata dal Vescovo Corrado Sanguineti nel tardo pomeriggio di lunedì 9 dicembre con il tradizionale Pontificale in Duomo. Una festa che ha voluto puntare l'attenzione anche su altre figure che hanno segnato il cammino della Diocesi di Pavia: durante la Santa Messa, infatti, è stato letto ufficialmente per la prima volta il Decreto con cui la Chiesa Cattolica ha riconosciuto le “virtù eroiche” di don Enzo Boschetti dichiarandolo Venerabile ed è stata ricordata la figura di San Riccardo Pampuri, per il quale la Chiesa pavese sta vivendo un Anno Giubilare nel trentesimo anniversario della canonizzazione avvenuta il 1° novembre 1989, e nel 90° anniversario della sua morte, che cadrà il 1° maggio 2020; ricordata anche la figura di Monsignor Carlo Allorio, Vescovo di Pavia negli anni difficili della Seconda guerra mondiale e del dopoguerra.

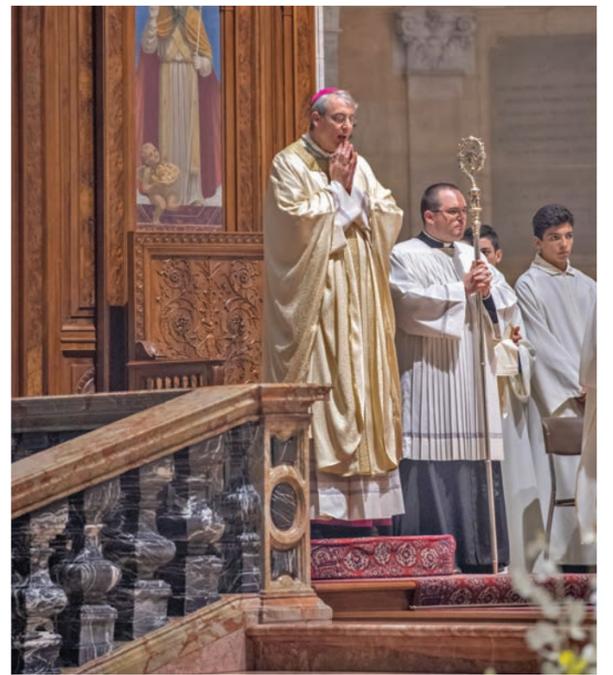
“È difficile sottrarsi alla percezione, magari confusa, di un bene profondo racchiuso nella vita di testimoni della fede, che incrociano i nostri cammini - ha detto il Vescovo Corrado durante l'omelia -: così è accaduto con San Riccardo e don Enzo, e anche la paternità buona e semplice del vescovo Carlo Allorio ha incontrato il favore del popolo e della Diocesi, perché molti hanno riconosciuto in lui un padre”.

All'inizio della celebrazione è stato letto, dalla postulatrice Francesca Consolini, il Decreto di Venerabilità che riguarda le virtù eroiche di don Enzo Boschetti, sacerdote pavese che ha segnato con la sua opera educativa la città e la Diocesi fondando la comunità “Casa del giovane”, oggi diretta da don Arturo Cristani e punto di riferimento per fragilità e disagio sociale, dipendenze e accoglienza. Presenti in Cattedrale anche tanti ragazzi della Comunità Casa del Giovane, che hanno ascoltato la lettura del decreto con evidente emozione.

“I testimoni che stanno davanti a noi, hanno tratti e cammini originali - ha ricordato ancora il Vescovo Corrado -: San Siro è l'evan-

gelizzatore che ha posto i fondamenti della nostra Chiesa; San Riccardo, per la maggior parte della sua vita, è stato un semplice laico cristiano, medico amato nella campagna di Morimondo, e solo negli ultimi tre anni di vita è diventato religioso nell'ordine ospedaliero dei Fatebenefratelli; don Enzo, come prete, si è lasciato interpellare da forme nuove di povertà sociale ed esistenziale, soprattutto nel mondo dei giovani, della Pavia a cavallo tra gli anni Sessanta e Settanta del secolo scorso, e ha speso la sua vita in un'appassionata opera educativa, affrontando inizialmente non poche incomprensioni e fatiche”. Una santità, dunque, il cui valore ricade sull'intera collettività: “Sono uomini che hanno fatto della loro esistenza un dono d'amore a Dio e agli altri, e hanno mostrato come davvero la fede in Cristo e la risposta alla sua chiamata sono ‘per la vita del mondo’ - ha richiamato ancora il Vescovo Corrado -. Sono un dono per tutti e generano un bene per tutti, credenti e non credenti, lasciando una traccia viva nella Chiesa e nella città degli uomini. Rendiamo grazie per il dono che sono stati e che continuano a essere questi membri della Chiesa pavese, dal protovescovo Siro al vescovo Carlo Allorio, da Riccardo Pampuri, il “dottorino santo” a don Enzo Boschetti, formatore di generazioni di giovani”. L'omelia integrale pronunciata dal Vescovo Corrado Sanguineti è pubblicata sul sito della Diocesi di Pavia www.diocesi.pavia.it.

Simona Rapparelli





DI ALESSANDRO REPOSSI

“Ho coraggio, entusiasmo e perseveranza: voglio essere il sindaco di tutti i pavesi per far rinascere la nostra città”. Si è concluso con questo solenne impegno il primo “discorso di San Siro” del sindaco Mario Fabrizio Fracassi, momento centrale della consegna delle benemerienze civiche svoltasi la mattina di lunedì 9 dicembre nell’Aula Magna del Collegio Ghislieri. Il riconoscimento è stato attribuito anche a Liliana Segre. La senatrice a vita, che non ha potuto essere presente, ha ringraziato il Comune con una lettera che è stata letta dal sindaco. Liliana Segre si è detta “onorata” per il riconoscimento che le è stato attribuito e dispiaciuta per non aver potuto presenziare a questo momento: “Spero che in futuro le forze mi consentano di partecipare a un incontro a Pavia”. La senatrice a vita, premiata dal Comune per il suo costante impegno a mantenere vivo il ricordo della tragedia della Shoah, ha sottolineato il suo impegno, “insieme anche alla città di Pavia”, per rinnovare la “memoria storica” e cam-

minare “lungo la via della democrazia”. Le altre benemerienze di San Siro sono state assegnate alla memoria del prof. Italo Richichi e di Franco Rizzi, al fotografo Graziano Perotti, a Franco Mario Enrico Mocchi (premiato per il suo grande impegno a sostegno del Duomo di Pavia, svolto oggi in qualità di presidente della Fabbriceria della Cattedrale), ad Angelo Rovati (presidente di Assoarma Pavia) e all’Associazione Sportiva U.S.D. Fol-

gore di Pavia che quest’anno ha festeggiato 80 anni. Una medaglia e l’attestato sono andati ai dipendenti comunali con 30 anni di servizio nell’ente e un attestato è stato consegnato a due Maestri del Lavoro.

Fracassi: “Il Rinascimento moderno di Pavia con il recupero delle aree dismesse”

Fracassi ha sviluppato il suo discorso partendo dalla cul-

tura e da alcuni importanti anniversari. “In Castello - ha ricordato il sindaco - stiamo ospitando una mostra dedicata a Leonardo nel 500ario della sua morte. E cent’anni fa, nel 1919, iniziò la grande avventura di Vittorio Necchi nell’azienda di famiglia: un uomo straordinario, dotato di una lungimiranza incredibile, che portò la sua fabbrica a livelli mondiali con quasi 7mila dipendenti. Pochi giorni dopo la mia elezione, l’area Necchi è stata acquistata

“Con coraggio ed entusiasmo voglio far rinascere Pavia”

Il discorso del sindaco Fabrizio Fracassi alla cerimonia per la consegna delle benemerienze di San Siro

da un gruppo che ora vuole bonificarla e rilanciarla, d’intesa con il Comune: è l’inizio del Rinascimento moderno di Pavia, che si completerà anche con il recupero dell’ex Neca, dell’ex dogana e delle altre aree dismesse in città”. Fracassi ha spiegato che “il rilancio della città passa attraverso le nostre eccellenze, a partire dal polo sanitario per arrivare all’Università, al mondo del lavoro e alle associazioni”. La ricostruzione della Torre Civica può essere un obiettivo: “Ma prima dobbiamo pensare a rimettere a posto le scuole e a recuperare un gioiello come Palazzo Mezzabarba”. La vicinanza con Milano “è un vantaggio

che va sfruttato, senza perdere la nostra identità”. Il sindaco ha ribadito gli obiettivi su cui vuole puntare: “Ambiente, turismo e cultura, innovazione. Dobbiamo anche imparare a far risaltare le bellezze di Pavia, prendendo spunto dal nostro grande scrittore Mino Milani. E’ importante anche che cresca il senso civico di tutti i cittadini: non possiamo più tollerare che il decoro della città non venga rispettato da chi sporca le strade o deturpa i muri”.

In alto i premiati con le benemerienze. Sotto il pubblico e le autorità e l’intervento del sindaco



Il premio “Ottorino Rossi” assegnato al neuroscienziato pavese Aguzzi

La Fondazione Mondino consegna un premio internazionale. Due le cerimonie: nella serata di giovedì 19 dicembre la consegna da parte del rettore Svelto. Venerdì mattina nell’Aula “Berlucchi” della Fondazione un convegno con il neuroscienziato pavese

Sarà assegnato al prof. Adriano Aguzzi, neuroscienziato pavese, direttore dell’Istituto di Neuropatologia dell’Università di Zurigo, il prestigioso premio internazionale “Ottorino Rossi”, assegnato dalla Fondazione Mondino di Pavia. Il riconoscimento, giunto al-

la 30ª edizione, è intitolato alla memoria di Ottorino Rossi, uno degli allievi più illustri di Camillo Golgi ed una delle figure più eminenti della tradizione medicobiologica pavese. Il prof. Aguzzi, nato a Pavia, è uno dei massimi esperti mondiali della biologia dei

prioni, gli agenti di natura proteica responsabili di malattie neurodegenerative fatali come l’encefalopatia bovina spongiforme, nota al pubblico come “morbo della mucca pazza”. La cerimonia di consegna si terrà nella serata di giovedì 19 dicembre, quando il prof.

Aguzzi riceverà il premio dalle mani del Magnifico Rettore e Presidente della Fondazione Mondino, prof. Francesco Svelto, per proseguire nella mattinata di venerdì 20 dicembre nell’Aula Berlucchi della Fondazione Mondino con il convegno “Spreading the bad news: an update on the role of pathological proteins in neurodegenerative diseases”, dedicato all’impatto di un ristretto numero di proteine patologiche sulla patogenesi, fisiopatologia ed evoluzione clinica di malattie quali Alzheimer, Parkinson e SLA. Il convegno si aprirà con la lettura magistrale del prof. Aguzzi dal titolo: The peculiar, fascinating biology of mammalian prions. Come nell’edizione 2018, anche quest’anno l’Ottorino Rossi Award assume la speciale denominazione The Pavia Legacy, che identifica una nuova serie di riconoscimen-



ti che sottolineano il legame dei premiati con la città e l’Università di Pavia e la sua secolare tradizione di eccellenza nel campo delle neuroscienze. Istituito nel 1990 dalla Direzione Scientifica della Fondazione Mondino su impulso del prof. Giuseppe Nappi, il premio viene assegnato a figure di grande rilievo internazionale, tra cui Salvador Moncada, Premio Nobel per la Medicina nel 1998; il neurobiologo Elio Raviola; la neurofilosofa Patricia Smith Churchland; Roberto Crea, noto soprat-

tutto come scopritore dell’insulina sintetica. Nel 2017 il Premio è stato assegnato a Pierluigi Nicotera, Direttore Scientifico del DZNE di Bonn, e nel 2018 a Gianvito Martino, Direttore Scientifico dell’IRCCS Ospedale San Raffaele di Milano. La Fondazione Mondino Istituto Neurologico Nazionale IRCCS di Pavia è il più antico istituto nazionale specializzato in ambito neurologico ed è punto di riferimento nazionale e internazionale per la ricerca, la diagnosi e cura delle patologie neurologiche.





Scotti

il NEGOZIO

Tante idee Regalo

www.risoscotti.it



PUNTO VENDITA PAVIA - Via Angelo Scotti 2

Da lunedì a venerdì
dalle 8.30 alle 12.30 - dalle 15.00 alle 19.00
Sabato dalle 8.30 alle 12.30
Chiuso la domenica

APERTURE STRAORDINARIE
30/11 - 7/12 - 14/12 - 21/12
dalle 8.30 alle 18.00 orario continuato
24/12 dalle 8.30 alle 12.30

Report sull'economia Pavia e provincia in "lenta ripartenza"

I dati del 2018 illustrati alla Camera di Commercio. Bene occupazione ed export, negativi i saldi nel turismo. La sfida della "digitalizzazione" per i prossimi anni

DI MATTEO RANZINI

Se nel periodo post crisi Milano viaggia in quarta Pavia ha tolto la retromarcia e inserito la prima. Potremmo descrivere con questa metafora lo stato dell'economia provinciale pavese descritto venerdì 6 dicembre nella "Giornata dell'Economia tenutasi alla Camera di Commercio di Pavia. L'appuntamento ha radunato autorità istituzionali e rappresentanti delle categorie produttive, ai quali è stato presentato il rapporto sull'economia pro-

Gli "inattivi" in età lavorativa sono diminuiti di 3.800 unità. E' interessante notare che il 22% delle aziende disposte ad assumere cerca posizioni "apicali" (dirigenti, professionisti, tecnici) e che più di 15 aziende su 100 richiedono la laurea come titolo di studio.

La ricchezza prodotta

Uno degli indicatori decisivi per affermare che Pavia e provincia stiano lentamente ripartendo è la ricchezza prodotta: il valore aggiunto (ovvero la crescita del sistema

giornamente sono la Germania (506,2 milioni), la Francia (436 milioni), la Spagna (225 milioni) e l'Austria (214,3 milioni). Tra i paesi in "espansione" nelle esportazioni pavese considerando gli ultimi 30 anni ci sono la Romania e il Vietnam. In generale se i primi dati sul 2019 confermassero la tendenza si potrebbero raggiungere i 3,9 miliardi di euro di esportazioni.

Turismo

Dati non edificanti provengono dal turismo: sono diminui-



Autorità, amministratori e associazioni di categoria presenti alla Giornata dell'Economia

te le presenze italiane (-12,6%) e, per fortuna, sono aumentate quelle extraeuropee (+12,6%). In generale le presenze turistiche nelle strutture ricettive sono diminuite da 535.222 a 489.794 unità.

Digitalizzazione

Lo sviluppo del territorio passa, inevitabilmente, dalla

digitalizzazione ma il territorio pavese sconta ancora un grande gap rispetto al resto della regione con una scarsa presenza della banda larga. Entro il 2021, tuttavia, saranno investiti 245 milioni di euro e la provincia di Pavia ne beneficerà in termini di diffusione e dunque di supporto alle aziende.

Anche a livello di competenze digitali richieste ai lavora-

tori il sistema è in movimento: nel 2018 su 31.070 entrate nel mercato del lavoro ben 16.030 dovevano possedere competenze in tema di linguaggi e metodi matematici ed informatici. Si tratta di una sfida decisiva per il territorio: le imprese pavese sono ancora ad un primo stadio di introduzione delle avanzate tecnologie produttive.



Franco Bosi (a sinistra) e il moderatore Claudio Micalizio

vinciale 2018. Il saluto del presidente della Camera di Commercio Franco Bosi ha introdotto l'illustrazione del report da parte di Giacomo Giuti dell'Istituto Tagliacarne.

Demografia delle imprese

Con 2.721 iscrizioni e 3.018 cessazioni (-0,63%) d'impresa al registro camerale la provincia di Pavia fa registrare il risultato peggiore del decennio; tuttavia l'erosione della base imprenditoriale soprattutto giovanile può dipendere da uno "sblocco" nel settore del lavoro dipendente. Calano le imprese femminili (di 53 unità) e crescono quelle straniere (+274).

Occupazione

Gli occupati in provincia sono 234.100, aumentati dello 0,9%. Se la componente maschile fa registrare -700 occupati quella femminile si attesta a +2.700. I dati positivi riguardano la fascia sotto i 24 (+8%) e sopra i 45 anni.

economico con beni e servizi) del 2018 è di +1,2% (+0,3% rispetto al dato nazionale). Il settore terziario sta ottenendo buone performance (finanza, assicurazioni), sta crescendo la pubblica amministrazione che abbraccia sanità ed assistenza.

In ambito agricolo riso e vino, grazie alle tipicità del territorio, hanno ottenuto buoni risultati ma si stanno affacciando anche realtà "di nicchia" che mostrano numeri interessanti come il pisello proteico, fagioli e ceci.

Export

E' il settore delle esportazioni a "tenere a galla" il territorio pavese: il 2019 è stato l'anno con risultati più vicini ai livelli pre crisi (dieci anni fa). Le buone performance riguardano prodotti chimici, i medicinali, metalli di base e preziosi, le granaglie e gli amidi. Il confronto 2017/2018 fa registrare un +6,8% con valori passati da 3.403,4 a 3.635,9 milioni di euro. I paesi in cui Pavia esporta mag-



Bosisio

Dal 1955 a Pavia

Oreficeria orologeria

Creazione di pezzi unici
Opere d'arte...
per sempre

Lavorazione a cera persa
L'arte orafa al servizio dei vostri sogni

Bosisio

Pavia - viale Cremona 20
Telefono 0382.466074
www.bosisiovictor.com

Cerliani: "Metalmeccanico negativo ma stabile"

"I dati relativi alla nostra provincia confermano un contesto negativo ma stabile". E' il commento di Daniele Cerliani, vicepresidente di Confindustria Pavia con delega a Fermeccanica, "relativamente al report congiunturale sul settore metalmeccanico diffuso venerdì 6 dicembre a Roma. Le aziende pavese hanno dichiarato un calo della produzione il portafoglio ordini risulta insoddisfacente per un'azienda su quattro. I dati nazionali parlano di una riduzione dell'1% nel terzo trimestre 2019 e di un -2,5% sul dato annuale. Per quanto riguarda l'utilizzo della cassintegratura nella nostra provincia il dato di ore autorizzate è in diminuzione nel 2019 rispetto ai primi tre trimestri del 2018. "Per rilanciare il settore", conclude Cerliani, "occorre incentivare il piano Industria 4.0, potenziare le infrastrutture e abbassare il cuneo fiscale"

Il Centro realizzerà a fianco dell'attuale struttura una nuova area con tecnologie d'avanguardia, costata 23,1 milioni di euro

Il Cnao di Pavia si espande ed apre alla protonterapia

Il CNAO si espande: è stato firmato ieri l'accordo con Hitachi per l'acquisizione e l'installazione di un moderno impianto per protoni con tecnologia di ultima generazione che sarà ospitato in un nuovo edificio contiguo e integrato con quello già esistente. L'inizio dei lavori per il nuovo edificio è in programma entro la fine del 2020 e la consegna dell'impianto all'inizio del 2023.

La nuova area, che si svilupperà su due piani per un totale di circa 6000 metri quadri, comprenderà: un acceleratore di

protoni, una nuova sala trattamento con testata rotante (gantry) per colpire il tumore da molteplici direzioni, spazi legati all'accoglienza dei pazienti e alla loro preparazione alle terapie

La nuova area sarà adiacente e collegata all'attuale sede del CNAO che comprende tre sale trattamento e un grande sincrotrone, già attivi dal 2011 nell'erogazione dell'adroterapia sia con protoni che con ioni carbonio. Il progetto di espansione del CNAO è possibile grazie a un sostanziale contributo del Ministero della Salute

(art. 1, comma 559, Legge 148/2018) di circa 23,1 milioni di euro. Tale è il costo della sola tecnologia di cui il CNAO verrà dotato. Un'altra considerevole cifra verrà poi investita per la costruzione della struttura. Le tre sale trattamento oggi attive e il grande sincrotrone di 80 metri di diametro, a cui sono collegate, proseguiranno nell'attività clinica e di ricerca, focalizzandosi in modo più specifico nei trattamenti che richiedono l'uso di ioni carbonio. CNAO è infatti l'unico centro italiano e uno dei 6 al mondo in grado di ero-

gare l'adroterapia con protoni e ioni carbonio. Con questa espansione CNAO diventa l'unico centro di adroterapia al mondo a disporre sia di un sincrotrone per ioni multipli (protoni e ioni carbonio) che di un sincrotrone con gantry dedicato ai protoni.

Gianluca Vago, presidente del CNAO, osserva: "Il CNAO è una realtà di eccellenza a livello mondiale per il trattamento di tumori particolarmente difficili, voluta e sostenuta dal Ministero della Salute e da Regione Lombardia. Fino ad oggi abbiamo trattato circa 3000 pazienti con ioni carbonio e protoni.

Il contratto firmato con Hitachi apre una nuova dimensione nelle capacità di cura del CNAO e ci consente di mantenere uno standard di altissimo livello nell'adroterapia." Lisa Licitra, direttore scientifico del CNAO, sottolinea: "La protonterapia, insieme all'adroterapia con ioni carbonio, rappresenta una frontiera importante dell'oncologia perché, grazie alle caratteristiche di queste particelle e ai nuovi sistemi che CNAO sta introducendo, è possibile colpire con precisione tumori non operabili e refrattari alle cure con radioterapia ai raggi X, riducendo l'esposizione dei tessuti sani alle radiazioni e i conseguenti effetti collaterali. CNAO punta a incrementare la ricerca per poter applicare l'uso



Una sala di trattamento dei tumori al Cnao di Pavia

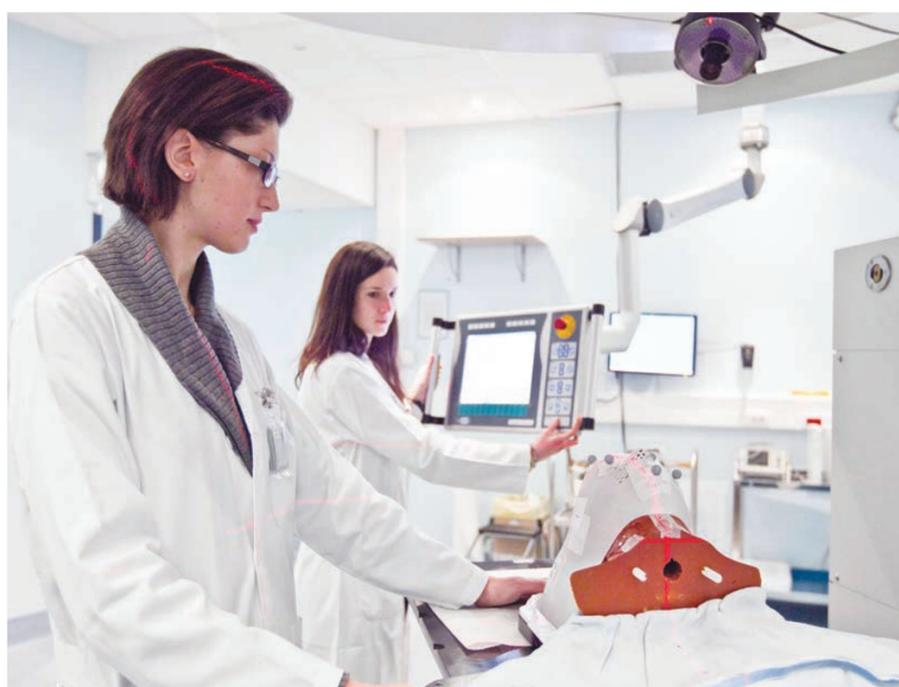
dei protoni e degli ioni carbonio anche a patologie tumorali che oggi non sono trattate in Italia con questa 'tecnica'.

Il nuovo acceleratore per la protonterapia

Il nuovo acceleratore di particelle per la protonterapia sarà più piccolo del sincrotrone già in uso e sarà collegato a una struttura meccanica che permette di ruotare i fasci di protoni attorno al paziente e di colpire il tumore da molteplici direzioni. Sarà fornito dall'azienda giapponese Hitachi, vincitrice della gara ad evidenza pubblica. La macchina è in grado di

erogare la protonterapia, che consente di ridurre ulteriormente l'esposizione alle radiazioni dei tessuti sani, con la conseguente diminuzione degli effetti collaterali.

L'adroterapia è una forma avanzata ed evoluta di radioterapia, sviluppata per trattare i tumori non operabili e resistenti ai tradizionali trattamenti radioterapici. La riduzione degli effetti collaterali che si ottiene grazie alla protonterapia è particolarmente importante nei pazienti giovani perché riduce in modo considerevole il rischio di sviluppare tumori secondari negli anni successivi alle cure.



Archivate le indagini su Gustavo Cioppa, ex procuratore di Pavia

Il Gip di Milano ha accolto la richiesta del Pm, dichiarando insussistenti i presupposti per promuovere un'azione penale

Sono state definitivamente archiviate le indagini nei confronti dell'ex Procuratore della Repubblica di Pavia, Gustavo Cioppa, che era stato indagato nell'aprile 2018 per favoreggiamento e abuso di ufficio nell'ambito delle indagini sui presunti illeciti nel settore della sanità lombarda in relazione agli ospedali Gaetano Pini e Galeazzi di Milano. Il giudice per le indagini preliminari di Milano ha accolto la richiesta del pubblico ministero Eugenio Fusco, dichiarando insussistenti i presupposti per promuovere un'azione penale nei confronti dell'allora Sottosegretario alla presidenza della Regione Lombardia durante la giunta presieduta da Roberto Maroni. "Sono molto soddisfatto perché si è finalmente conclusa una vicenda che mi ha profondamente ferito - ha commentato Gustavo Cioppa - Sono stato un uomo al servizio delle istituzioni per oltre cinquant'anni e l'essere

stato giudicato completamente estraneo ai fatti di indagine è per me motivo di grande soddisfazione e rafforza la mia fiducia nelle Istituzioni tutte e nella magistratura in particolare, che ho sempre servito con impegno e lealtà".

Nel corso della sua carriera in magistratura, Gustavo Cioppa, si è occupato di procedimenti di rilievo nazionale. Nel 2008 veniva nominato Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Pavia e, per le best practices introdotte nelle metodologie di organizzazione del lavoro e di sviluppo delle indagini, per i risultati ottenuti riceveva un significativo encomio dall'Avvocato Generale di Milano basato sui lusinghieri risultati dell'ispezione svolta dal Ministero di Grazia e Giustizia. Tra il 2008 ed il 2015 sono da ricordare, per la rilevanza ed anche per l'eco avuto sulla stampa nazionale: l'indagine su Carlo Lissi, il padre di Motta Visconti che sterminava la famiglia, ottenendo, dall'accusato, la piena confessione in meno di 48 ore dal delitto, dopo aver smontato un ben architettato alibi; il procedimento a tutela del-



la consigliera comunale Elena Madama, investita e trascinata sulla strada con lesioni gravissime, ponendo così fine all'incubo che stava vivendo la famiglia e la città di Pavia; l'indagine internazionale per l'omicidio del giornalista pavese Andrea Rocchelli colpito e ucciso, durante lo svolgimento del proprio lavoro in Ucraina, da un colpo di mortaio. In seguito all'invito del Presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni, Gustavo Cioppa ha accettato, nel 2015, di assumere un nuovo impegno istituzionale, con la nomina a Sottosegretario alla presidenza della Regione. In quel contesto, ha promosso iniziative legate alla promozione della legalità, alla trasparenza e al miglioramento dell'azione amministrativa.

Auguri di Buone Feste all'affezionata clientela

REZZANI

PAVIA

REZZANI REZZANI

Boutique Uomo - piazza Vittoria 20/c Pavia - Tel. 0382/26955

Boutique Donna - piazza Vittoria 20 Pavia - Tel. 0382/20666



Il colonnello Luigi Macchia dona l'assegno alla Lega del Bene



Don Davide Rustioni benedice il presepe alla Guardia di Finanza



La slitta di Babbo Natale con i doni da distribuire

Doni e beneficenza alla "Festa di Natale" al comando della Guardia di Finanza di Pavia

Lo scorso 1° dicembre alla sede del comando provinciale della Guardia di Finanza di Pavia si è svolta la festa di Natale. Il presepe (realizzato dal maresciallo Vincenzo Pagliaro mentre la Stella di

Natale è opera di Marco Lodola, artista pavese di fama internazionale) è stato benedetto da don Davide Rustioni, parroco di San Primo. La cerimonia è stata allietata dai canti del Coro polifonico San Mauro della par-

rocchia del Ss. Salvatore di Pavia, diretto dal maestro Salvatore Sortino, e dal gruppo folcloristico "Pedra" di Miradolo Terme. Dopo un'esibizione cinofila di utilità e difesa e la simulazione dell'arresto di malvivente da

parte di una pattuglia della Guardia di Finanza con l'ausilio di un cane poliziotto, è seguito uno spettacolo di magia. Un Babbo Natale, con una slitta trainata da un cavallo, ha poi distribuito doni per i bambini. Il co-

lonnello Luigi Macchia, comandante provinciale delle Fiamme Gialle, ha consegnato nell'occasione un assegno di beneficenza di 1.200 euro ai piccoli ospiti della comunità educativa Fondazione Martinetti-Lega

del Bene di Pavia e di 1.100 euro a favore dei piccoli pazienti del reparto di neurologia infantile del Mondino. L'evento è stato allietato dalla presenza di animatrici della onlus "Per far magia Vip" di Pavia.

Mercoledì 18 dicembre, alle ore 21.00: l'incasso sarà devoluto alla Fondazione We Build Onlus

"Sings Christmas" al Teatro di Maria Ausiliatrice

Mercoledì 18 dicembre, alle 21 al Teatro di Santa Maria Ausiliatrice di Pavia, il gruppo "Gospel Project" sarà protagonista di "Sings Christmas", uno spettacolo benefico il cui incasso verrà devoluto alla Fondazione We Build Onlus. La direzione artistica è di Francesco Mocchi; testi a cura di Isabella Ravetta. Per informazioni sulla prevendita: mail biglietteriaconcerto@gmail.com; telefono 366/9876444. L'evento è promosso anche dal Kiwanis Club Pavia Ticinum.

Alla Clinica Città di Pavia panettoni di solidarietà

Un'iniziativa benefica della fondazione del Gruppo San Donato per la ricerca scientifica

Fino a venerdì 20 dicembre saranno allestiti a Pavia all'Istituto di Cura Città di Pavia e a Vigevano all'Istituto Clinico Beato Matteo dei banchetti natalizi dove, a fronte di una piccola donazione, si potrà scegliere di fare un regalo solidale ai propri cari e dare un contributo concreto alla ricerca sul cuore. Da lunedì a venerdì, dalle ore 10.00 alle 16.00, i pazienti dell'Istituto di Cura Città di Pavia in via Parco Vecchio e dell'Istituto Clinico Beato Matteo potranno scegliere tra i seguenti regali solidali: il panettone EAT (donazione minima 12 euro) conforme agli standard nutrizionali che rispettano la naturalezza della lavorazione e la qualità degli ingredienti, prodotto artigianalmente senza ingredienti di sintesi o chimici, a disposizione nella variante tradizionale con canditi e in quella al cioccolato; le felpe "Love the Beat" (donazione minima 35 euro) realizzate per la GSD Foundation dal giovane brand ilPICO che, sull'onda della creatività e dell'entusiasmo, ha creato le "felpe del cuore" per sostenere la ricerca. L'iniziativa, promossa dalla Gruppo San Donato Foundation, ha l'obiettivo di sostenere i ricercatori impegnati ogni giorno nel prevenire l'insorgere delle malattie del cuore, individuare nuove cure, perfezionare le diagnosi e le tecniche di intervento per migliorare la qualità della vita. Per informazioni: www.gsdfoundation.it



Più forza all'ANMIC, più forza ai diritti dei disabili

Iscrivendoti alla nostra Associazione o rinnovando la tua tessera anche per il 2020, insieme ai tuoi diritti sosterrai la causa comune di tutti i disabili. Perché l'Anmic rappresenta i disabili appartenenti ad ogni età, con diversa patologia o condizione di salute. Perché solo sostenendo tutti gli invalidi e le loro famiglie potremo far crescere insieme la qualità di vita dei disabili nel nostro Paese.



Per iscriverti basta versare 47,80 euro sul conto corrente postale ANMIC I7529272

Nella quota è compreso l'invio a casa tua della rivista associativa *Tempi Nuovi*, nella quale troverai tante informazioni utili e notizie che interessano il mondo della disabilità

Il presidente Anmic Pavia
Angelo Achilli



Anmic Pavia viale Libertà, 77 - Pavia
Tel. 0382/25082 - 0382/303643 Fax. 0382/33772
Orari: dal Lunedì al Venerdì 9.00-13.00 14.00-17.00 e Sabato 9.00-12.00

Sede di Vigevano via della Costa 27 Tel. 0381/74518
Orari: dal Lunedì al Venerdì 9.00-10.30 16.30-19.30

Sede di Voghera via Emilia 6
Orari: dal Lunedì al Venerdì 10.00-12.00

Altre sedi Anmic: Belgioioso/Vidigulfo/Broni

Medici e infermieri si sono dati appuntamento nel ricordo del prof. Arturo Mapelli

Il ritrovamento della storica Rianimazione seconda del San Matteo di Pavia

“Supra nebulam sol”. Una nebbia fitta e umida ma non ostile ha accolto i reduci del professor Arturo Mapelli la sera del venerdì 29 novembre in una cascina della Bassa pavese, riuniti per ricordare la loro Rianimazione: la “Rianimazione-seconda” (Ria2, in confidenza) la “Rianimazione umana” nata nel 1974 e scomparsa virtualmente con il ritiro del Fondatore, “uomo buono e giusto” e - realmente - poco prima della sua scomparsa terrena. Ne è oggi rimasto il nome come etichetta di qualcosa che è un'altra cosa, forse buona e giusta, ma un'altra cosa. Sabato mattina dopo un sonno tranquillo come non mai i reduci si saranno svegliati in una giornata col cielo azzurro e l'aria tersa, con le Alpi innevate

sullo sfondo della Bassa e si saranno chiesti: ma ieri sera i volti, gli abbracci, i sorrisi erano un sogno o solo i fantasmi di un passato che non ci lascerà mai? Sopra la nebbia c'è sempre il sole. Basta aspettare e l'orizzonte si schiarirà, anche se la notte sembra lunga e interminabile. “Sentinella, a che punto è la notte?”. Questo uno degli insegnamenti del buon professore; e un altro che ci piace ricordare (apocrifo perché mai enunciato in vita): “prima di parlare, morsicati la lingua e taci”. O ancora: “le pere marce cascano da sole”. Una giornata particolare - potremmo dire - anzi una sera particolare, quella del 29, organizzata con pazienza tenacia e determinazione da alcune donne che hanno passato i migliori anni della

loro esistenza tra i malati di quella Rianimazione. “Ad impossibilia nemo tenetur” - si dice - ma le donne spesso ci tengono e più una sfida appare impossibile più la vogliono vincere. Anche salvare quei malati sembrava impossibile, ma quanti ne hanno salvati! Le “ragazze” della Ria2 sono state brave e hanno snidato, usando i mezzi di oggi, un centinaio di “reduci”, donne e uomini, “ex-ragazze e un tempo ragazzi” che sono transitati dalla “casa” del rimpianto “professor Arturo Mapelli”, divenuta la “loro” casa. Quanti soprannomi (McArthur, Map,...) si è ritrovato negli anni, tanti quanti l'affetto e il rispetto che ciascuno, anche il più sovversivo, provava verso di lui.

“Una serata di gioia del ritorno e di comunione tra generazioni”

Una serata di allegria, di ritrovamenti, di identificazioni, di archeologia umana, ma anche di gioia del ritorno e di comunione tra generazioni di persone che non si sono mai incontrate sul lavoro. Dai quarantenni ai quasi ottantenni. Tutti affiatati e felici di conoscersi o riconoscersi come se già si conoscessero nel filo di una eredità che amalgama e identifica. Infermieri, infermiere (tantissime), medici (tutti - pochi ma buoni - di persona o in collegamento telematico), la storica “Capo-sala” fondatrice (che si è meritata la targa n. 1) e l'ultima capo-sala (pardon oggi non si chiama più così, come non si chiama più “primario” il direttore): tutte e tutti lì, in cascina a piluccare bere chiacchierare ridere commuoversi cantare scherzare e raccontare. Quanti caffè in cucina (sì, il profumo del caffè con la moka, la mattina! soave ricordo) tra un'urgenza e un problema (“C'è un problema”) e una soluzione, sempre (“avrei un'idea... si potrebbe” e si poteva). La cucina - quando c'era la cucina al terzo piano Ortopedia, con la finestra sul Monte Rosa (poi nascosto dalla incumbente Maugeri) - col “Ritino” che riordinava tutto e preparava la bistecca al medico di guardia, contava con un sorriso (dovendone render conto alla capo-sala e conoscendo la gola dei “ra-



Da sinistra Arturo Mapelli, Innocenzo Pagani, Roberto Dionigi e Ivano Preselio in una foto del 1974

gazzi”) i formaggini in frigo per i malati e allestiva i “conforti” per le infermiere e gli infermieri in breve pausa.

“Quanta gioia nel salutare i nostri malati non più malati”

Quanti squilli di quel telefono alla parete o di quello della capo-sala: “proooooo, Rianimazione due!”. Quanti allarmi che suonavano. Quanta gioia nel salutare i nostri malati non più malati, dimessi guariti o quasi. Qualche lacrima per gli insuccessi, sempre temperata dal sapere che tutto era stato fatto; e le parole dei parenti: “Grazie professore, ringrazzi tutti i suoi collaboratori”. E tanti “grazie” arrivavano a Natale con gli auguri, quando i reparti “ricchi” traboccavano di ostriche e Champagne. Ma i nostri “grazie” erano scritti col cuore e valevano il più costoso dei “Grand Cru”. E via a ricominciare. E i primi prelievi di organi per i primi trapianti (saremmo diventati un riferimento nazionale) a confortare di una morte “assurda ma non vana” i genitori dei ragazzi-

ni in moto senza casco (anni '80). Che gran lavoro. E il “Giso” (la citazione del nome - come per il Ritino - si deve a chi ci ha lasciati) che faceva le pizze in cucina la notte: le più buone mai mangiate nelle albe dopo ore di urgenze stremanti. La sera nebbiosa del 29 novembre si stratificavano dunque i ricordi e con il binocolo della lontananza tutto sembrava familiare e bello. La “livella” del tempo quella sera cancellava il distacco (mai stato, in verità) tra padri, figli maggiori e minori, sorelline e sorellone, cugini e cuginetti, presunti superiori e non persuasi inferiori: tutti insieme senza nostalgia ma con la voglia di rimarcare che “un reparto così non si trova facilmente, un gruppo, una famiglia speciale”. Forse il “buono e giusto” Arturo ha guardato dall'alto, compiaciuto e sorridente, i frutti del suo insegnamento, discreto, costante, ironico e sapiente. E si sarà ripassato come fossero barzellette i soprannomi e gli aneddoti di una vita. Ben fatto Map! Ben fatto “preziosi collaboratori”: queste righe ne sono un umile “attestato”.

Paolo Geraci



La premiazione di Rita Clamer, “storica” caposala di Rianimazione Seconda

L'iniziativa promossa in occasione della Giornata internazionale della disabilità “Diversa_Mente”, l'evento con Anffas Pavia al Santa Caterina

Anffas Pavia Onlus ha celebrato la Giornata internazionale della disabilità del 3 dicembre al Collegio Santa Caterina da Siena.

All'evento “Diversa_Mente” - lo sguardo di famosi cineasti sulla disabilità, a cura del critico cinematografico Roberto Figazzolo - hanno partecipato tre classi dell'Istituto Cairoli e una dell'Istituto Cossa. I ragazzi erano attenti e coinvolti dalle tematiche proposte, trattate dal cinema di qualità “alta” e da una nuova prospettiva sulla disabilità. Alla fine alcuni ragazzi hanno fatto domande sul ruolo che può avere la scuola, sulle leggi, sull'importanza delle relazioni tra pari; erano incuriositi ed hanno apprezzato i film presentati, che uscivano dagli standard a cui siamo tutti abituati. All'evento (cui si riferiscono le due foto a destra) erano presenti anche soci e amici della Associazione.



Il 29 novembre Papa Francesco ha incontrato i giuristi del Centro Studi Livatino in occasione del convegno nazionale dell'associazione, sul tema “Magistratura in crisi - Percorsi per ritrovare la giustizia”. Il Santo Padre ha preso spunto dall'evento per cogliere due aspetti, tra loro collegati, della crisi del potere giudiziario e del ruolo del giudice. Lo ha fatto ispirandosi al fulgido esempio del magistrato Rosario Angelo Livatino (1952-1990), vittima della mafia che combatteva nella sua professione. Giovanni Paolo II lo ha definito «martire della giustizia e indirettamente della fede». Un primo elemento di crisi della giustizia concerne la difesa della vita umana. Il Papa cita in proposito le parole di Livatino contro l'eutanasia, che lucidamente affermava in una conferenza: «Se l'opposi-

A CIASCUNO IL SUO

(a cura dell'Unione Giuristi Cattolici di Pavia)

Papa Francesco, il giudice Livatino, la crisi del potere giudiziario

zione del credente a questa legge si fonda sulla convinzione che la vita umana [...] è dono divino che all'uomo non è lecito soffocare o interrompere, altrettanto motivata è l'opposizione del non credente che si fonda sulla convinzione che la vita sia tutelata dal diritto naturale, che nessun diritto positivo può violare o contraddire, dal momento che essa appartiene alla sfera dei beni “indisponibili”, che né i singoli né la collettività possono aggredire». Francesco stigmatizza perciò quelle sentenze «per le quali l'interesse principale di una persona disabile o anziana sarebbe quello di morire e non di essere curato». Così, prosegue il Papa, i giudici «inventano un “diritto di morire” privo di qualsiasi fondamento giuridico, e in questo modo affievoliscono gli sforzi per lenire il dolore e non abbandonare a sé stessa la persona che si avvia a concludere la propria esistenza”. Il secondo elemento

di crisi attiene a quella superbia giudiziale che elude la soggezione del giudice alla legge, come se il potere di porre le norme regolatrici della vita sociale spettasse alla magistratura piuttosto che al parlamento investito dalla sovranità popolare. E come se al potere giudiziario fosse, anzi, attribuito il ruolo di correggere le scelte democratiche pretendendo di rieducare il popolo a nuovi valori, promossi per sentenza. Afferma il Papa che, sotto questo profilo, Livatino ha colto «i segni di quel che sarebbe emerso con maggiore evidenza nei decenni seguenti, non soltanto in Italia, cioè la giustificazione dello sconfinamento del giudice in ambiti non propri, soprattutto nelle materie dei cosiddetti “nuovi diritti”, con sentenze che sembrano preoccupate di esaudire desideri sempre nuovi, disancorati da ogni limite oggettivo».

Marco Ferraresi

Federconsumatori
Emilia Romagna
Con la collaborazione scientifica di **ANDI**
Associazione Nazionale Dentisti Italiani
Dipartimento Regione Emilia Romagna

COME SCEGLIERE IL PROPRIO DENTISTA
Un decalogo di comportamento per il consumatore

- 01** In premessa verifica se la prestazione richiesta non sia ottenibile anche all'interno del Servizio Sanitario Regionale.
- 02** Diffida di chi esagera col marketing, con le promozioni, con le offerte speciali, con le prestazioni gratuite. Stiamo parlando di sanità, della tua salute. Devi sapere che ad un risparmio immediato può corrispondere una maggior spesa nel tempo. Ricorda che non stai acquistando un cellulare!
- 03** Cerca informazioni sulla struttura alla quale ti stai affidando. Verifica in rete se ci sono stati nel tempo reclami, problemi o chiusura repentina di sedi.
- 04** Se hai dubbi sul piano del trattamento che ti viene proposto, e specialmente se ti vengono proposte molte estrazioni e contestuale posizionamento di molti impianti, o qualcosa di particolarmente complesso, chiedi almeno un secondo parere medico. Ricorda che è tuo diritto avere copia della documentazione clinica, e che ti siano consegnate le radiografie che hai effettuato. Fai attenzione all'over-treatment, cioè al brutto vizio di alcuni soggetti di proporre cure non necessarie per problemi inesistenti, arrivando a trattare denti sani solo per gonfiare il preventivo.
- 05** Confronta più preventivi, purché siano omogenei. Tieni presente che la qualità dei trattamenti e dei materiali utilizzati può essere profondamente diversa. La struttura è obbligata a rilasciare su richiesta al paziente un documento (la Dichiarazione di Conformità) che testimonia la provenienza di protesi, impianti e apparecchi ortodontici. Li troverai le specifiche degli apparecchi ed i materiali utilizzati, che devono avere il marchio "CE". Se sei sottoposto ad implantologia, ricorda di farti consegnare copia delle etichette identificative degli impianti, così saprai sempre le loro caratteristiche, anche se cambi dentista.
- 06** Non dare mai anticipi sproporzionati rispetto alla entità del preventivo. Paga le terapie per stato di avanzamento. Il preventivo di spesa, per legge, deve essere fornito per iscritto. Non accettare mai proposte di pagamento in nero.
- 07** Diffida da chi propone insistentemente o come unica soluzione di pagamento finanziamenti alle cure direttamente in ambulatorio. Ricorda che il debito con la società finanziaria continua fino alla sua estinzione, anche se decidi di interrompere o non terminare le cure.
- 08** Chiedi di sapere fin dall'inizio il nome dei medici che ti cureranno. Se il medico cambia frequentemente e non ne conosci il nome, se saltano spesso gli appuntamenti, è un segnale di cattiva organizzazione e di problemi che potrebbero portare alla chiusura della struttura. Anche una eventuale richiesta risarcitoria può essere ostacolata dalla mancata identificazione del dentista che ha effettuato il trattamento. Verifica l'iscrizione del dentista all'Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri sul sito www.fnomceo.it. Nulla è dovuto qualora le terapie siano effettuate da esercenti abusivi.
- 09** Chiedi il nome del Direttore Sanitario del centro, che deve essere iscritto all'Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri della Provincia in cui effettui le cure. Se non ti forniscono il nominativo dei medici dentisti che ti curano e le loro qualifiche, o se non trovassi il nome del direttore sanitario nell'elenco degli iscritti al locale Ordine, non sei di fronte ad una struttura credibile.
- 10** Cure all'estero: nel caso tu decida di curarti all'estero, sappi che molte delle persone che hanno fatto questa scelta, non percorrerebbero più questa strada, e che in caso di problemi, potrebbe essere molto più difficile ottenere tutela.

Come scegliere il proprio dentista? Come togliersi ogni dubbio su preventivi, finanziamenti e anticipi? A queste e a molte altre domande risponde il decalogo stilato dall'Associazione Nazionale Dentisti Italiani e Federconsumatori. "In questo documento - spiega il Dottor Marco Colombo, Presidente di ANDI Pavia - vengono fornite ai cittadini le principali raccomandazioni a cui at-

tersi per affrontare nel migliore dei modi il proprio percorso di prevenzione, cura e mantenimento della salute orale". Il documento è stato stilato nel corso del Forum Risk Management che si è svolto nei giorni scorsi a Firenze, ed è stato ratificato alla presenza del Presidente Nazionale di ANDI Dottor Carlo Ghirlanda, del Presidente di Federconsumatori Emilio Viafora e della Sena-

trice Paola Boldrini della Commissione Igiene e Sanità del Senato. "La firma di questo documento rappresenta un punto di partenza - sottolinea il Presidente Ghirlanda - un impegno ulteriore da parte di ANDI nei confronti dei cittadini che, grazie alla collaborazione di Federconsumatori, assicura loro maggiore tutela sulla salute orale e altrettanto impegno nei confronti dei decisori politici.

NOTIZIARIO ANDI - SEZIONE PROVINCIALE PAVIA



"Non è il camice a fare il dentista": in un documento congiunto con Federconsumatori tanti consigli per chiarirsi ogni dubbio
Come scegliere il dentista: ecco il decalogo di Andi



Il dottor Marco Colombo, presidente di Andi Pavia

non ne conosci il nome, se saltano spesso gli appuntamenti, è un segnale di cattiva organizzazione o di problemi che potrebbero portare alla chiusura della struttura - si legge nel documento redatto da ANDI e Federconsumatori - Verifica l'iscrizione del dentista all'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri sul sito internet www.fnomceo.it. Nulla è dovuto qualora le terapie siano effettuate da esercenti abusivi. Purtroppo la pratica dell'abusivismo dentale è ancora radicata nella provincia di Pavia: solo con una chiara definizione di ruoli e capacità il cittadino sarà in grado di scegliere il giusto medico curante. ANDI Pavia nel prossimo anno si prepara ad una campagna presso la cittadinanza, per ricordare che non è un camice a fare il dentista". Promuovere la prevenzione e contrastare le pratiche scorrette è uno degli obiettivi del decalogo stilato da ANDI insieme a Feder-

consumatori. "Si tratta di un impegno comune - spiega ancora il Presidente di ANDI Pavia - per prevenire quelle situazioni dove, a causa dell'improvvisa chiusura di un Centro o di una Catena commerciale, i pazienti si trovano con cure incomplete o addirittura mai iniziate, ma con il finanziamento sulle medesime da pagare". Solo con un costante controllo e la continuità di rapporto medico-paziente, infatti, è possibile applicare logiche di intervento appropriate, che preven- dano una vera e propria presa in carico della salute orale della persona. "Uno scenario che difficilmente si può ricomprendere nelle dinamiche dell'odontoiatria commerciale - conclude il Dottor Colombo - dove gli aspetti prioritari sono proprio quelli più "interventisti" e dove è oggettivamente difficile mantenere un rapporto esclusivo con un singolo professionista". Una vera e propria emergenza che fa sentire Federconsumatori e ANDI in dovere di aiutare il cittadino ad acquisire maggior consapevolezza nelle proprie scelte terapeutiche.

Tocco di Classe

GALLERIA CENTRO COMMERCIALE
CARREFOUR VIA VIGENTINA PAVIA
Orari negozio: da lunedì a sabato 9.00/21.00
Domenica 9.30/20.00 Tel. 0382/461132

WWW.TOCCODICLASSEOTULET.IT
E' online il sito e-commerce con oltre 500mila articoli delle migliori marche. **Fino all'80% di sconto!**
Spedizione gratuita!

ALVIERO MARTINI
1ª CLASSE
MOSCHINO
THE NORTH FACE
cavalli CLASS
LACOSTE
Timberland
Y? NOT

Outlet calzature Cesare Paciotti con sconto 50%

Colletta alimentare: in provincia di Pavia raccolte 50 tonnellate di alimenti donati

“Lavoro all'Ilva, ma non so quanto durerà - dichiara Desiré -. Conosco l'importanza di un gesto, di un aiuto nei momenti più difficili e anche se ho paura per il mio domani essere qui ad aiutare per me è un onore”. “Ma Taranto non è solo Ilva - per Giuseppe - è molto di più, è il luogo dove ho incontrato persone che mi vogliono bene così per quello che sono e oggi questo bene volevo restituirlo”. “Facendo la Colletta s'è accesa una luce - dice Alessandro, carcerato di Opera -. Ci siamo sentiti uomini, e si sta bene”. I., brasiliana,

racconta: “Voglio partecipare alla Colletta, è tanto che aspettavo di essere utile a qualcuno. Sono sempre a chiedere ma finalmente con la Colletta ho l'occasione di poter dare”. Queste sono solo alcune delle storie accadute durante la ventitreesima Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, che si è tenuta sabato 29 novembre in circa 13.000 supermercati in tutta Italia (100 a Pavia e provincia). “Anche quest'anno abbiamo avuto la riprova che si può vivere un gesto di solidarietà in qualunque condizione ci si

trovi; non c'è situazione che possa mortificare il nostro desiderio di bene. Come ci ha recentemente richiamato il Papa, ‘...fissiamo lo sguardo sull'essenziale che non ha bisogno di tante parole’: proprio in questa prospettiva i numeri acquistano il loro più pieno significato”, dichiara Giovanni Bruno, presidente della Fondazione Banco Alimentare. Sono state raccolte 8.100 tonnellate, l'equivalente di 16.200.000 pasti, sostanzialmente in linea con i risultati consolidati negli ultimi anni: quanto raccolto, insieme a

quanto recuperato dal Banco Alimentare nella sua ordinaria attività durante tutto l'anno, sarà distribuito a circa 7.500 strutture caritative (66 in provincia di Pavia) che assistono oltre 1,5 milioni di persone. In provincia di Pavia la raccolta ha portato a oltre 50 tonnellate di alimenti donati, con una lieve flessione rispetto alle 51 dello scorso anno. “Ringraziamo tutti coloro che con immutato slancio e cuore grande hanno sostenuto questo gesto e contribuito con il loro dono”, sottolineano gli organizzatori.



L'iniziativa a Pavia in occasione della Giornata dei diritti dell'infanzia

La Marcia dei Diritti dei Bambini e dei Ragazzi

Per celebrare il 30° anniversario dell'approvazione della Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia da parte dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, lo scorso 20 novembre si è svolta, a Pavia, la quinta Marcia dei Diritti dei Bambini e dei Ragazzi. L'iniziativa è stata promossa dall'Associazione Arciragazzi Giocolarate, in collaborazione con il Csv (Centro Servizi Volontariato) Lombardiano e con il supporto di Unicef, Comitato provinciale di Pavia. La Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, che in Italia è stata ratificata il 29 maggio del 1991, si celebra in tutti gli angoli del mondo (precisamente in 190 Paesi) per sancire il diritto alla vita, alla sopravvivenza, allo sviluppo e al non essere discrimina-

ti in nessun modo e per nessun motivo. Alla manifestazione hanno aderito numerose classi delle scuole primarie cittadine, accompagnate dai docenti e dai volontari delle diverse associazioni. Presenti anche numerosi artisti di strada che hanno intrattenuto tutti i bambini, per l'intero svolgimento della marcia, con numerosi giochi di prestigio. Conclusa la marcia, che si è svolta nelle vie del centro storico, i bambini si sono riuniti nella piazza del Municipio. Ad attenderli c'era il sindaco Mario Fabrizio Fracassi ma non solo: oltre a lui erano presenti rappresentanti del Tribunale, della Prefettura e dell'Unicef a testimoniare l'importanza della giornata. Il messaggio comune è la protezione dei diritti di tutti i bambini per mirare

ad un futuro dove non vi siano più discriminazioni e disuguaglianze. Messaggio ribadito dallo stesso sindaco Fracassi: “È un'emozione vedere tutti questi bambini e quando ci sono loro è sempre qualcosa di notevole sotto tutti i punti di vista; è necessario dare una mano ai più piccoli per garantire loro un futuro migliore”. In Italia, infatti, oggi più di 1,2 milioni (dati 2019 Save the Children) di bambini e ragazzi vivono in povertà assoluta, senza il necessario per condurre una vita accettabile e con gravissime ripercussioni sul loro futuro, anche in conseguenza delle gravi privazioni in termini di opportunità educative, un numero triplicato negli ultimi dieci anni. Una delle piaghe silenziose con cui moltissimi bambini e bambine sono



costretti a fare i conti nel nostro Paese, con effetti devastanti anche a lungo termine sul loro sviluppo, è inoltre quella della violenza assistita: in soli cinque anni quasi 500 mila minori hanno assistito a violenze tra le mura domestiche nei confronti delle loro mamme. Più di 1,4 milioni di madri, inoltre, sono state vittime di questa piaga nel corso della loro vita.

Gianluca Turello



La lettera - “Una forma di strumentalizzazione dei piccoli e dei loro genitori

Spett. redazione de “il Ticino”,

non sono d'accordo sulla “Marcia dei Diritti dei Bambini e dei Ragazzi” che è stata fatta a Pavia lo scorso 20 novembre, con tanto di scolaresche delle elementari portate a sfilare per Corso Cavour a Pavia accompagnate da insegnanti, e sotto l'egida delle direzioni didattiche. Trovo queste iniziative del tutto indebite e odiose. Una forma di strumentalizzazione dei piccoli e dei

loro genitori. Certo anche i bambini hanno i loro “diritti”. Ma non è detto che ragazzini di 8 anni debbano essere spinti a fare i “sindacalisti” di se stessi. Inoltre questi diritti, come quelli di ogni categoria di persone, possono essere visti e declinati in tanti modi diversi. Pure gli operai hanno i loro diritti. Ciò non toglie che ad occuparsi di questi diritti siano tanti sindacati e partiti diversi. Che senso avrebbe una sfilata e una manifestazione

“unica” a cui tutti i lavoratori devono partecipare? Sono cose che succedevano solo nei regimi! Il 20 novembre abbiamo visto sfilare i bimbi sotto le bandiere di Unicef. Per molti questo Ente ha una visione molto parziale dei diritti e della protezione dei minori. Unicef non ha mai detto nulla sul tema dell'aborto, che è, di gran lunga, la principale causa di violazione dei diritti dei bambini. Ogni anno sono varie centinaia di migliaia i piccoli soppressi con que-

sta pratica disumana in tutto il mondo. Perché Unicef non parla? Né abbiamo mai visto Unicef prendere posizione contro l'utero in affitto, le adozioni omosessuali o le teorie gender. Tutte cose che costituiscono altrettanto gravi minacce per i diritti dei bambini. Perché Unicef non parla? “Chi tace acconsente” dice il proverbio. Unicef a parte, gran parte di questa “manifestazione per i diritti” si è svolta all'insegna dei soliti luoghi comuni ecolog-

gisti. Cosa c'entrano con la tutela dell'infanzia? Perché questi slogan vengono fatti passare, anche nelle scuole, come “verità rivelata”, mentre sono solo opinioni molto discutibili? Alcuni dei disegni degli studenti esposti al palazzo “Mezzabarba” rivendicavano un mondo “plastic free”. Mi chiedo che senso abbia criminalizzare la plastica perché qualcuno ne fa cattivo uso o la butta nei posti sbagliati! A questo punto dovremmo criminalizzare anche i col-

telli perché le persone vengono uccise a coltellate...Insomma, meglio lasciare i bambini fuori da tutto ciò! Almeno nelle classi scolastiche. Lo stesso Papa Francesco si era espresso molto chiaramente in passato contro le “colonizzazioni ideologiche” che imperversano nelle scuole e nelle istituzioni.

Angelo Mandelli
Referente Popolo
della Famiglia Pavia
e provincia

Tabaccheria



Giovanni Tacconi



PUNTO SNAI E...TANTI ALTRI SERVIZI !







via Cardinal Riboldi, 8 - Pavia - Tel. 0382.24097

La realtà sociale pavese guarda al 2020 mettendo sempre l'uomo al centro

Fondazione Costantino

Attività e avviamento al lavoro come risposta al disagio mentale

“Mio padre Giuseppe era un filosofo di formazione e mi diceva sempre, ‘Francesco, ricordati, mai la supremazia dell'uomo sull'uomo’; io penso che valga ancora la pena di dare spazio alle persone”. Francesco Costantino ne è convinto profondamente: essere di aiuto agli altri significa anche andare loro incontro. E brillante esempio di tutta la sua visione è non solo la Fondazione Costantino di viale Sardegna, ma anche il recente Social Bistrot, punto di ristoro (“ma anche di socializzazione, d'incontro e di scoperta dell'altro” dice Costantino) che impiega persone che stanno com-

piendo un cammino di recupero da situazioni di disagio mentale. Oggi Fondazione Costantino è Centro Diurno Sanitario Psichiatrico (CDSP “Le ninfee”), Residenza Sanitaria per Disabili (RSD “L'Airone”), Residenzialità Leggera (RL “Hic et Nunc”) e cura direttamente un servizio di assistenza domiciliare: “Lavoriamo con impegno ogni giorno per quelli che io chiamo i ‘nostri clienti’, le persone che hanno necessità di non essere emarginate a causa della loro situazione - spiega ancora Francesco Costantino -. I nostri obiettivi sono sviluppare le risorse e le abilità

dei soggetti disabili nel pieno rispetto della loro vita, sostenere e collaborare con cooperative che si occupano di lotta contro l'emarginazione e offriamo anche sostegno psicologico-psicoterapico e counseling”. La Fondazione pavese si prende cura di circa 190 minori tra i 7 e i 18 anni, di 50 pazienti in regime sanitario-psichiatrico, 25 alla residenza per disabili, 7 in bassa soglia, 5 nella struttura di Salice Terme e di altre 5 che lavorano nel laboratorio di inserimento lavorativo. “Nonostante questo, io resto della convinzione che ogni cura dovrebbe partire dalla casa del



Il laboratorio di dolci e cioccolato



Francesco Costantino

intervento prevede il coinvolgimento concreto anche dei genitori e degli insegnanti della scuola”. E poi c'è l'aspetto, non secondario, dell'alimentazione sana: “Curare la vita dei nostri ragazzi significa anche promuovere una sana alimentazione che, grazie all'attività del Bistrot, proponiamo a tutta la città - precisa ancora Francesco Costantino -. Il nostro caffè è tostato da noi, prepariamo dell'ottimo succo di mela e le ‘patatine’ di grano vaporizzato; ci sono poi gli snack con riso, grano, farro ricoperti di cioccolato senza conservanti, prodotti che garantiscono ai nostri ragazzi un percorso di inserimento lavorativo; per Natale aspettiamo tanti visitatori che acquistino i prodotti dei laboratori della Fondazione, fatti sempre con materie di primissima scelta”. Nelle cucine del Bistrot c'è anche un'autoclave sterilizzatrice donata in memoria di Fortunato Fedegari e regalata dalla Fedegari di Albuzzano: un esempio di come il fare sistema tra settore industriale e sociale possa essere fondamentale per disegnare a tanti un futuro meno incerto.

Si.Ra.



Il laboratorio di grafica e stampa

paciente - commenta Francesco Costantino -: dovremmo fornire servizi efficienti ed in grado di rispondere ai bisogni delle persone nelle loro abitazioni e mi piacerebbe vedere quartieri più vivi dove la gente si incontra e bada al vicino di casa; insomma, la psichiatria è il territorio”. In vista del 2020, la Fondazione Costantino ha scelto anche di essere vicina ai bisogni del mondo giovanile: “A Retorbido stiamo ultimando il nuovo centro che si occuperà di disturbi alimentari, e mi auguro che entri ancora meglio a

regime - chiarisce ancora il dottor Costantino -. Vorremmo intervenire per evitare che ragazzi e ragazze buttino la loro vita cercando di somigliare a modelli falsi e imperanti. Mi auguro poi, per il nuovo anno, che il progetto “Apprendi meglio”, superi finalmente la fase di sperimentazione che dura da 7 anni: ci rivolgiamo ai ragazzi dalla 1° elementare alla 5° superiore, che presentano difficoltà di apprendimento e disturbi del comportamento a cui le attuali reti di offerta non trovano ancora risposta; l'in-

Già latteria sociale pavese dal 1950

FORMAGGERIA PAVESE

Viale Venezia, 427100 PAVIA - Tel. 333/6620545

Esposizione di oltre 140 tipologie di formaggi. Salumi, pasta, dolci sfiziosi, vini

Realizzazione di cesti natalizi e idee regalo con prodotti tipici di piccole produzioni artigianali

I corpi intermedi, associazioni, movimenti e gruppi devono tornare protagonisti. Si è svolto a Montebello della Battaglia il 48° convegno del Movimento Cristiano Lavoratori
Cristiano Lavoratori



La politica non trascuri la mediazione culturale/sociale svolta dal volontariato

Si è svolto a Montebello della Battaglia, al Centro don Orione, il 48° Convegno del Movimento Cristiano Lavoratori di Pavia. "Il ruolo politico dei corpi intermedi-rappresentanza" è stato l'oggetto dell'incontro al quale hanno partecipato, con specifiche relazioni, don Claudio Ghidoni, responsabile della pastorale sociale della Diocesi di Vigevano ed il prof. Gianni Mussini, fondatore e già Presidente del Consultorio familiare di Pavia. Da tempo ormai i corpi intermedi, associazioni-movi-

menti-gruppi, sono ignorati dalla politica la quale preferisce un rapporto diretto con il "popolo" non ritenendo necessaria l'opera di mediazione culturale e sociale svolta dal volontariato. Il lavoro di queste organizzazioni ha un grande impatto sociale sul territorio, supplendo di fatto alla inefficienza del "pubblico", ma non ottenendo riconoscimento effettivo; basti pensare che lo Stato continua a tagliare i fondi ai Patronati, ai Caf, alla cooperazione allo sviluppo ed anche al 5%. La politica si occupa quasi

solo di propaganda ma è deficitaria sul piano della progettualità e ciò rappresenta un grande pericolo per le generazioni future. I corpi intermedi devono tornare ad essere protagonisti per riportare l'interesse generale e il bene comune al centro di una vera democrazia partecipata e risolutrice dei problemi delle persone. Devono perciò riprendere coscienza di sé, del loro potenziale culturale e sociale per dare un contributo effettivo alla riforma dello Stato. Ma è anche necessario che la politica si renda

conto della necessità dei corpi intermedi per la promozione di uno sviluppo positivo nel rispetto della natura. La politica ridiventerà autorevole se capirà di non essere autosufficiente ma di avere bisogno dei corpi intermedi per rafforzare e dare contenuto alla democrazia e progettare lo sviluppo integrale della persona. Perciò i corpi intermedi devono riacquistare rappresentanza esprimendo una proposta politicamente rilevante capace di coniugare interessi e valori.

Massimo Castoldi

Si è tenuto il tradizionale pranzo sociale

Gli anziani di Asm Pavia in festa

Il Gruppo Anziani ASM PAVIA, come tutti gli anni, si è riunito il 1° dicembre per il tradizionale pranzo sociale al Ristorante Amici del Po al quale hanno partecipato 80 persone (ex dipendenti, dipendenti e familiari). Il Consiglio direttivo è composto da Bonati Marco-Invernici Andrea-Segù Anna Maria-Serrati Antonella. È un momento conviviale atteso da tutto il gruppo che è stato istituito nel lontano 1959 ed è nato con l'impegno di aggregare dipendenti ed ex dipendenti e per mantenere uno stretto legame con l'Azienda anche se negli ultimi anni la Direzione non ha dimostrato attenzione al gruppo.



Alla Questura di Pavia una "Stanza tutta per sé"

Lo spazio, realizzato con il sostegno del Soroptimist, sarà riservato alle audizioni protette di donne vittime di violenze e abusi

Martedì 10 dicembre, nei locali della squadra mobile alla Questura di Pavia, è stata inaugurata una "Stanza tutta per sé": un luogo di audizioni protette per donne che vogliono segnalare denunce e abusi e, più in generale, per le vittime di violenze di genere. L'iniziativa è stata possibile grazie al contributo del Club di Pavia del Soroptimist International (guidato dalla presidente Silvia Bergonzoli), che nel giugno scorso aveva già sostenuto l'apertura di un identico spazio anche al Comando provinciale dei Carabinieri. A tagliare il nastro è stata la dottoressa Annamaria Gatto, presidente del Tribunale di Pavia. "L'apertura di questa Stanza - ha sottolineato la presidente Gatto - rappresenta un passo in avanti molto importante, soprattutto sul piano culturale. L'auspicio, naturalmente, è che questo luogo venga utilizzato il meno possibile; ma si tratta di uno spazio pensato e realizzato in maniera tale per aiutare chi subisce violenze di genere. E' attraverso queste iniziative, unite ad altre promosse negli ultimi tempi, che potrà nascere un futuro migliore". La "Stanza tutta per sé" (che prima del taglio del nastro è stata benedetta da don Roberto Romani, assistente spirituale della Polizia di Stato) prevede anche un angolo riservato ai bambini. Un progetto importante, che è stato presentato a conclusione del convegno sul tema "Donne e polizia - Protagoniste del cambiamento" che si è svolto nell'aula magna della Questura. Un incontro (aperto dai saluti del questore Gerardo Acquaviva e delle altre autorità) nel quale diverse donne impegnate nella Polizia, a vari livelli, hanno raccontato la loro esperienza. "Se mi guardo indietro, mi sembra di aver vissuto più di una vita per le tante persone che ho conosciuto e per le esperienze che mi hanno profondamente arricchito", ha raccontato la dottoressa Ivana Petricca, questore di Verona e già alla guida della Questura di Pavia. Il vice-questore Anna Bruno, dirigente del commissariato di Lambrate (Milano), ha raccontato di quando, ancora giovanissima, il 13 maggio 1992 fece parte della scorta che accompagnò il giudice Giovanni Falcone da Milano a Pavia per una conferenza in Università: "Fu un viaggio interminabile: si percepiva la tensione che in quei giorni si viveva attorno al dottor Falcone. Di lì a 10 giorni, purtroppo, ci fu la strage di Capaci". Il prefetto Silvana Tizzano ha auspicato che la "Stanza tutta per sé" possa aiutare le donne che chiedono aiuto, attraverso un clima di maggiore empatia". Il dottor Nicola Izzo, già vicecapo della Polizia di Stato, ha affermato che "ogni genere di violenza va combattuto. I giovani, con l'aiuto delle loro famiglie e della scuola, devono impedire ogni forma di bullismo, perché è in quei contesti che germoglia il seme della violenza". All'incontro hanno partecipato numerosi studenti delle classi quarte e quinte degli istituti Ipsia Cremona, Cairoli, Bordoni, Cossa e Cardano di Pavia.

(A.Re.)



Dodici scatti della Pavia di una volta e complementi d'arredo di elevata fattura in vendita

Calendario 2020 e "Home Decore", i nuovi progetti dello studio Trentani

DI MATTEO RANZINI

Dodici scatti inediti per raccontare il fascino della Pavia di una volta. Il Natale 2019 porta in dono il nuovo calendario realizzato dallo studio fotografico Trentani, una consistente fetta di storia della nostra città a partire dagli anni '30 del '900 con Luigi Trentani in società con Guglielmo Chiolini e Davide Turconi; oggi Claudia Trentani prosegue il lavoro intrapreso dal nonno Luigi (che creò uno studio indipendente nel 1953) e del papà Edoardo nella "bottega" di viale Matteotti 56 a Pavia.

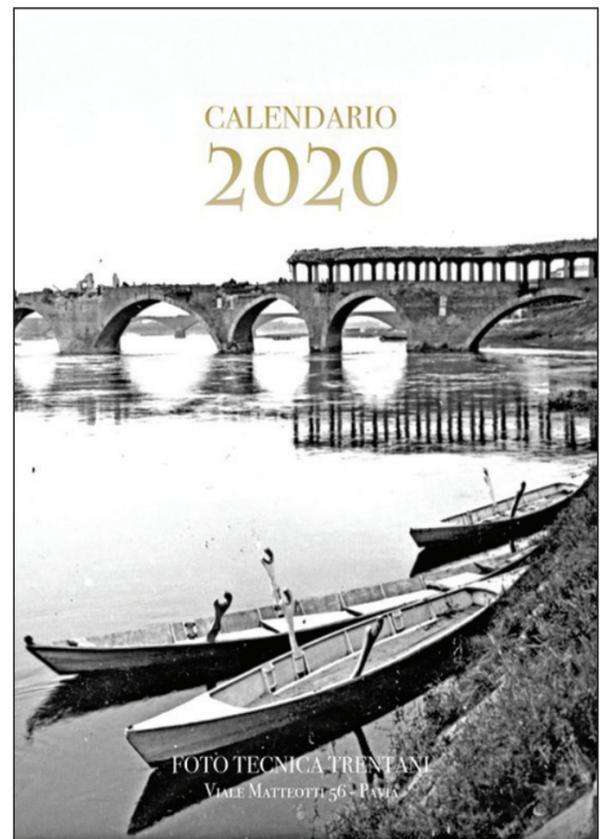
"Il calendario", ci spiega Claudia, "è il risultato di una continua ricerca nel nostro archivio, ogni anno cerco di proporre fotografie inedite della città e quest'anno ci sono nuove "chicche" da scoprire (bambini che giocano nella città innevata, una veduta di piazza Vittoria...) unitamente al fatto che le foto sono separate dai mesi quindi si possono successivamente staccare e conservare". Il calendario è acquistabile nella sede di viale Matteotti, nella quale tra l'altro spiccano numerosi complementi d'arredo inerenti al nuovo progetto intrapreso da Trentani.

"Oltre ai servizi fotografici", spiega Claudia, "abbiamo iniziato a vendere complementi d'arredo (home decore) connotati da stile e qualità. Cornici, lampade, lanterne, tavolini, sedute in alcantara, mobili sono visionabili nello studio (e presto anche on line su un sito di e-commerce che sta prendendo vita) e acquistabili per impreziosire la propria casa o lo spazio lavorativo con elementi di grande eleganza che conferiscono poesia e calore agli ambien-

ti". Nello studio non mancano gli spazi per i servizi fotografici privati ("in questo periodo ne realizziamo molti con bambini e genitori" dice Claudia), per la zona di ritocco e perfezionamento di servizi legati a fotografia industriale, eventi, congressi e cerimonie (aumentati in maniera considerevole nel 2019) e, nel retro, si spalanca un universo affascinante, quello dell'archivio dove sono accatastate lastre in vetro (centinaia), negativi (migliaia) e anche banchi ottici in legno. "Riprodurre le foto dalle lastre o dai negativi è un lavoro certosino", dice Claudia, "si trovano però fantastiche immagini aeree, foto di industrie ormai scomparse, affascinanti scorcio di Pavia. Sono in contatto con alcune realtà museali lombarde per possibili esposizioni o acquisizioni di materiale storico". Le conoscenze di tre generazioni si assommano, nello studio Trentani, alle moderne tecniche di scatto e sviluppo digitale. Claudia, tuttavia, tiene a precisare il meticoloso lavoro di un fotografo professionista che conduce a risultati ben diversi da un semplice amatore. "Negli ultimi anni", dice, "con la diffusione del digitale chiunque si è "improvvisato" fotografo, tuttavia il mestiere e la qualità offerta da un professionista non si imparano da un giorno all'altro. Il nostro lavoro, che corrisponde in toto a una passione, oggi si trova a cavallo tra il recupero di antiche foto (da rielaborare mischiando le tecniche) e la proposta di nuovi servizi in digitale. Alla base c'è però una smisurata conoscenza delle tecniche di sviluppo e dell'armonia nell'esecuzione che rendono la foto unica e preziosa".



Claudia Trentani e, a destra, la copertina del calendario 2020



Un'immagine del calendario 2020



Alcuni elementi in vendita nel progetto home decore



Circolo Culturale Sardo "Logudoro"



Federazione Associazioni Sarde in Italia



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
Assessorato del Lavoro

IL CIRCOLO CULTURALE SARDO "LOGUDORO" DI PAVIA PROPONE ALLA CITTADINANZA: sabato 14 dicembre 2019 ore 16.00

presso l'Aula Magna dell'Università di Pavia

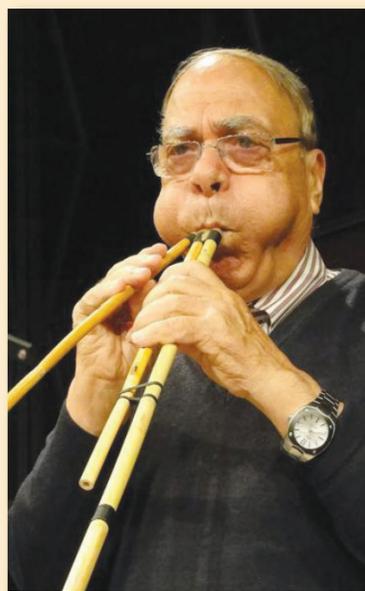
CONCERTO DI LAUNEDDAS: MAESTRO LUIGI LAI E LUCA USAI

INGRESSO GRATUITO

Luigi Lai è nato il 25 luglio 1932 a San Vito, nel Sàrrabus (Sardegna sud-orientale), zona ritenuta da molti la patria naturale delle launeddas, lo strumento più caratteristico della musica popolare sarda ed uno dei più antichi strumenti polifonici del bacino del Mediterraneo.

Ha intrapreso lo studio di questo strumento fin dall'età di 7 anni, dimostrando un grande talento artistico, ed acquisendo la tecnica esecutiva sotto la guida dei grandi maestri di launeddas, ora scomparsi, Efisio Melis e Antonio Lara, entrambi originari di Villaputzu. Alle launeddas ha sempre dedicato una cura costante attraverso un profondo impegno quotidiano, che non ha mai interrotto nemmeno quando ha dovuto trasferirsi per diversi anni in Svizzera, dove peraltro ha avuto l'opportunità di maturare la propria cultura musicale frequentando l'Accademia Musicale di Zurigo, studiando anche altri strumenti come le tastiere ed il sassofono. Con grande passione e costante impegno ha acquisito quella sicura tecnica di esecuzione che, unitamente alla sua personale sensibilità artistica, fanno oggi di lui il più famoso ed apprezzato musicista delle launeddas.

A lui va riconosciuto il merito di aver elevato a massima espressione artistica la musica popolare sarda, e di aver contribuito a farla apprezzare non solo in Sardegna ma praticamente in tutto il mondo. Infatti ha partecipato a numerosissime manifestazioni musicali internazionali in Europa, in America, in Medio Oriente, fino al Giappone, riscuotendo ovunque grandi successi e positivi apprezzamenti dal pubblico e dalla critica musicale specializzata, ed ottenendo numerosi riconoscimenti ufficiali. Luigi Lai ha spesso collaborato con nume-



rosi interpreti della musica popolare sarda: Maria Carta, i Tenores "Remunnu 'e Locu" di Bitti, i Tenores di Neoneli; inoltre ha spesso proposto interessanti confronti tra la musica delle launeddas e diverse espressioni musicali, dalla musica leggera al jazz, collaborando con artisti di fama nazionale ed internazionale (Angelo Branduardi, Paolo Fresu, Enrico Rava, Tullio De Piscopo, Enzo Avitabile, e tanti altri). Di recente ha anche esplorato le sonorità create con l'elaborazione elettronica della musica delle launeddas, ed è arrivato a proporre un ruolo fondamentale delle launeddas nella musica da camera in chiave contemporanea, o anche riscoprendo brani di estrazione classica adattabili alle launeddas. Nel corso della sua lunga attività, ha prodotto diverse incisioni discografiche, sia in collaborazione con altri artisti, che come solista, fra cui di notevole qualità artistica si ricordano "Is Launeddas" (Vol. 1° e Vol. 2°) del 1985, "Canne in Armonia" del 1997 e "S'arrepiccu" del 2003. Da sempre ha dedicato il suo impegno a trasmettere l'arte delle launeddas a tantissimi appassionati, per lo più giovanissimi, attraverso la ricorrente realizzazione di varie Scuole di Launeddas in diverse parti dell'Isola, offrendo l'opportunità a tantissimi allievi di apprendere almeno le tecniche esecutive basilari, e seguendo poi direttamente la preparazione di alcuni allievi dotati di particolare talento. In questo spirito di diffusione dell'arte musicale delle launeddas, egli ha recentemente pubblicato il manuale "Metodo per le launeddas" in due lingue (italiano e inglese), opera didattica unica nel suo genere, che si propone l'obiettivo di raggiungere ovunque i tantissimi interessati all'apprendimento delle fondamentali tecniche di questo caratteristico strumento.

CIRCOLO CULTURALE SARDO "LOGUDORO" - Associazione di Promozione Sociale, Culturale e Ricreativa, Via S. Spirito 4/a - 27100 Pavia - Tel. e fax 0382/470209; e-mail: circolosardopv@gmail.com

Consiglio direttivo in carica del Circolo "Logudoro"

Paola Pisano (presidente), Paolo Pulina (vice-presidente vicario), Angela Congiu (vice-presidente, coordinamento donne e cucina), Gesuino Dente (tesoriere), Giacomo Ganzu (segretario e coordinamento giovani), Lucio Casali, Guido Onnis, Enrico Davide Ottaviano, Giovanni Battista Sanna.

Responsabilità dei locali e attività sociali: Gesuino Dente con la collaborazione di Guido Onnis, Enrico Davide Ottaviano, Giovanni Battista Sanna.

Responsabilità attività culturali: Paolo Pulina con la collaborazione di Lucio Casali e di Gesuino Piga (presidente onorario).

Filippo Soggiu è presidente emerito. **Revisori dei conti:** Giovanni Spanu (presidente), Antonio Deiana, Mario Nocco.

Proviviri: Michela Pistuddi (presidente), Mario Chessa, Francesco Finà.

Alla scoperta di un negozio per gourmet. Diego Detti ci accompagna alla scoperta di prodotti enogastronomici di alta qualità dall'Italia e dal mondo

Detti e Spiriti: a Pavia un concerto di panettoni, champagne, vini e distillati

Novità 2019 il panettone dello chef pavese Giovanni Ricciardella di Rognano

Entrando da "Detti e Spiriti", vera casa di bontà con sede in via Gilardelli 18 a Pavia, si scoprono non solo prodotti raffinati e unici, ma anche uno "spirito" molto particolare, di empatia e vicinanza al pubblico. "Ciò che ci caratterizza, oltre all'alta qualità dei nostri prodotti, è il rapporto con il cliente - ha sottolineato Diego Detti, uno dei due figli di Fiorenzo, fondatore dell'attività, sommelier e grande esperto di vini e distillati -: E' questo il segreto, accogliere con la stessa empatia chi fa parte della nostra attività, chi ci sostiene da sempre e chi entra per scoprirci per la prima volta".

Oltre al rapporto diretto con il cliente, proposto con l'eleganza e il rispetto che contraddistingue da sempre la famiglia Detti, c'è la ricerca del prodotto qualitativamente ineccepibile e che sia in grado di offrire un'esperienza di sensi (e non solo di gusto) pienamente soddisfacente: "Abbiamo iniziato già a novembre con degli arrivi particolari che sono subito andati a ruba - hanno detto Diego e la mamma, Anna -. Oggi abbiamo i panettoni artigianali veneti di Filippi, ovvero il classico, al cioccolato, ma anche con sapori più ricercati come lo zenzero, l'albicocca, il panettone al cioccolato e arancia oppure speziato con mele e cannella e c'è anche la novità di quest'anno, il delizioso caramello salato. Abbiamo poi anche prodotti particolari dal Piemonte come il panet-



tone Albertengo al moscato, il panettone al Vin Santo e al Brachetto; sempre per rimanere in Piemonte, ma

spostandoci nelle Langhe, ecco i prodotti del maître chocolatier Gabriele Maio-
lani e della nota casa Bo-



Diego Detti con la mamma Anna

drato Cioccolato, da Torino ci arriva anche il panettone Domori, con ricetta curata per il 2019 da Sal de Riso con cioccolato Domori e canditi Agrimontana; dalla Sicilia, invece, ecco Mamma Andrea con le ricette dei suoi croccanti, delle pastine di mandorla e dei cioccolati provenienti direttamente da Palermo. E, ultimo ma non ultimo e novità assoluta 2019, il panettone, sia classico che all'albicocca, del nostro chef pavese Giovanni Ricciardella di Rognano". "Quest'anno abbiamo scelto di incrementare la selezione di Champagne sia con i grandi marchi che anche con piccoli produttori - ha precisato Diego Detti -; dal nostro Oltrepò arriva il

Buttafuoco del Consorzio Vini con una amplissima selezione dai produttori del Club del Buttafuoco Storico; su Rum e Whisky siamo davvero ben forniti con un assortimento di 50 etichette per entrambi e con rum pregiati che arrivano dalle zone di produzione più famose come il Guatemala, la Martinica e i Caraibi". E se Diego Detti volesse consigliare un gustoso abbinamento per questo Natale, cosa sceglierebbe? "Proporrei un panettone glassato con gocce di cioccolato con un moscato passito della nostra zona, il 'Dalla vigna della Signora Anna' prodotto dalla cantina Torrevilla di Torrazza Coste; una vera esperienza di sensi".

Si.Ra.



Un'iniziativa di "Quelli che credono nel Natale tutto l'anno". Il gruppo ha depositato al Bar Gorizia la cassetta delle lettere di Babbo Natale

"Vogliamo promuovere la solidarietà all'interno di una comunità per incrementare il senso di appartenenza, che non va sottovalutato, ed insegnarlo alle giovani generazioni". Maurizio Niutta, a capo del gruppo "Quelli che credono nel Natale tutto l'anno", ha presentato, nel pomeriggio di venerdì 6 dicembre, le nuove iniziative in vista del Natale 2019 depositando ufficialmente al Bar Gorizia di Pavia la cassetta delle letterine destinate ai più piccoli.

Un'iniziativa di solidarietà a cui hanno partecipato anche Nicola Niutta (presidente del consiglio comunale), Riccardo Brochetta (presidente

gruppo Giovani di Confindustria Pavia) e Marina Azzaretti (assessore con delega al Teatro Sociale, Scuola e Università del Comune di Voghera) e che si rinnova da sei anni a questa parte per dare un regalo ad ogni bambino e per destinare oggetti e generi alimentari a persone e famiglie che stanno attraversando un momento di difficoltà; numerosi i partecipanti all'iniziativa, che sostengono la raccolta di materiale e contribuiscono alla distribuzione.

Lunedì 16 dicembre alle 14.30, l'Officina dei Sapori di San Martino Siccomario ospiterà una tappa intermedia dell'iniziativa benefica. La cassetta delle letterine sarà aperta lunedì 23 dicembre e subito dopo verranno consegnati i regali. "Il tutto in omaggio al principio di sussidiarietà - afferma l'avvocato Maurizio Niutta,

tra i fondatori del gruppo - e al dovere che se è Natale lo sia per tutti. Abbiamo scelto di presentare questa iniziativa in un bar della città perché lo consideriamo luogo di socializzazione e perché rappresenta tutte le attività individuali e i negozi di Pavia che vogliamo tute-

lare; le attività commerciali locali rappresentano un punto di aggregazione e devono essere sostenuti e promossi.

Per questo nelle attività del gruppo 'Quelli che credono nel Natale tutto l'anno' abbiamo sempre indicato l'importanza di acquistare da

Solidarietà ai bimbi poveri con le letterine e i regali di Natale

attività locali, per incrementare un circolo virtuoso e aiutarsi tutti. Oggi assistiamo sempre di più ad uno svuotamento di contenuti e alla tendenza a nominare a capo di enti e organizzazioni persone che non appartengono al nostro tessuto cittadino: vorremmo ripartire da questo elemento anche per dare una nuova prospettiva ai nostri giovani, il cui futuro è sempre più incerto. Come gruppo non intendiamo sostituirci a nessuno ma

vogliamo riempire spazi rimasti vuoti secondo il principio di sussidiarietà". Durante la presentazione di venerdì 6 dicembre sono arrivati anche i primi generi alimentari raccolti e alcuni giochi destinati ai più piccoli: "In realtà oggi avremmo dovuto solo presentare l'iniziativa - ha detto ancora Niutta - ma già alcuni volontari hanno provveduto ad acquistare doni che presto verranno consegnati ad enti che abbiamo scelto".





Una veduta esterna della chiesa

DI SIMONA RAPPARELLI

Un piccolo gioiello, che emerge dalla nebbia di queste giornate fredde e che splende di rinnovata bellezza. La chiesa di San Rocco confessore di Cascine Calderari sta per riaprire le proprie porte alla comunità del paese e si prepara al momento importante di domenica 15 dicembre, quando il Vescovo di Pavia monsignor Corrado Sanguinetti e don Marco Gatti, parroco dell'unità pastorale che comprende anche Certosa, Torriano e Samperone, procederanno alla sua dedizione, che avverrà attraverso la celebrazione di una S.Messa fissata per le ore 16. Dopo cinque anni di lavori la chie-

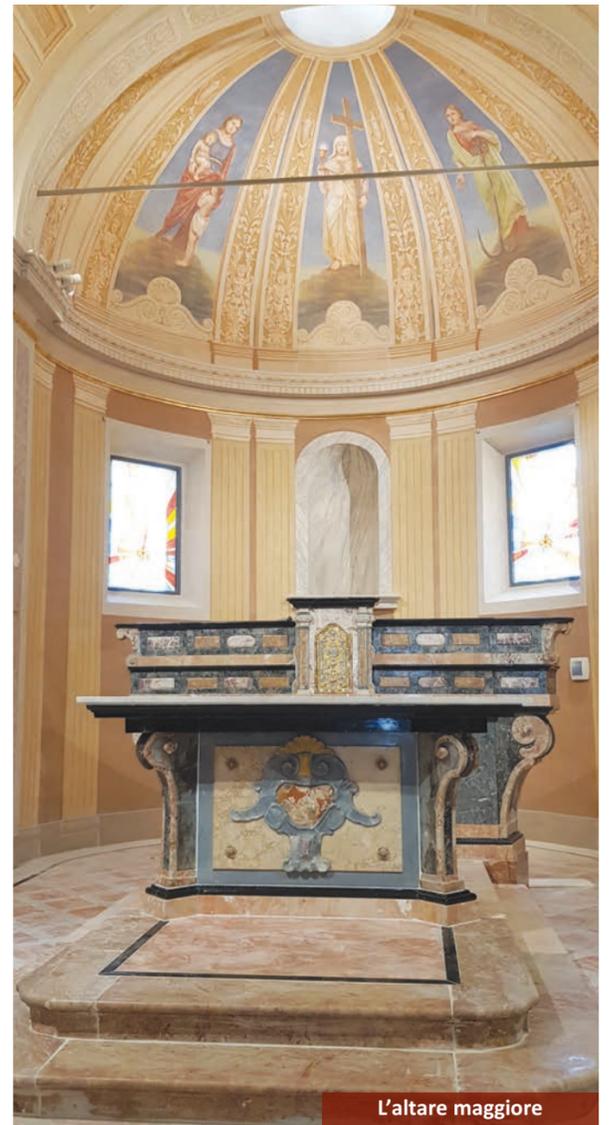
sa di Cascine, paese di circa 700 anime (la cui comunità parrocchiale comprende anche gli abitanti della frazione Cassinino e di Villalunga) ritrova la propria sobria bellezza grazie ad un accurato restauro, costato circa 650 mila euro: "La situazione era davvero critica - ha commentato il parroco di Certosa -: la chiesa aveva problemi strutturali pesanti e infiltrazioni di acqua dal terreno sottostante con risalita di sali; abbiamo dovuto avviare un massiccio intervento sia esterno che interno che ha previsto il rifacimento completo di base e pavimentazione, l'installazione di un nuovo impianto di riscaldamento, il rifacimento completo delle coperture e del tetto e un nuovo

impianto di illuminazione; sono stati eseguiti lavori anche sugli affreschi e su balaustre e altari. Un restauro particolare ha interessato pure l'altare maggiore, completamente riassembleto e riportato allo stato originario". Durante i lavori di restauro sono emersi anche alcuni affreschi e una piccola abside che fino a quel momento era rimasta nascosta: "Ripulendo un altare laterale a destra della navata centrale, i restauratori hanno notato alcuni dettagli di un affresco - ha detto ancora don Marco -: si tratta del battesimo di Cristo nelle acque del fiume Giordano e quindi abbiamo deciso di porvi, nell'abside che ne è emersa, il fonte battesimale creando un angolo raccolto dedicato esclusiva-

Il restauro durato 5 anni è stato fortemente voluto dal parroco don Gatti

Cascine Calderari, restauro finito: la chiesa di S.Rocco torna a splendere

mente al Sacramento". Un lavoro intenso, quello portato avanti dalle due imprese che si sono dedicate ai restauri, la ditta Arpagi e la DP Restauri rispettivamente per gli interventi di tipo strutturale e per la cura artistica di affreschi e opere d'arte e anche particolarmente oneroso: "Abbiamo però potuto contare su tanti aiuti - ha sottolineato don Gatti -. Prima di tutto la Cei, Conferenza Episcopale Italiana, che ci ha sostenuto, così come ci è giunto un contributo dalla Fondazione Comunitaria della Provincia di Pavia presieduta da Giancarlo Vitali; hanno contribuito a sostenerci anche gli abitanti del paese, in particolare un gruppo di persone che ci ha aiutato in maniera costante. Abbiamo poi scelto di mettere in vendita un terreno parrocchiale, altra operazione che ci ha portato in cassa una somma utile. Insomma, è stato uno sforzo corale per cui tutti si meritano un grande ringraziamento". Tutte le pratiche per la ristrutturazione della chiesa di Cascine Calderari sono state seguite dall'Ufficio Beni Culturali della Diocesi di Pavia, presieduto da don Siro Cobianchi. La chiesa venne realizzata su un nucleo originario risalente al Rinascimento, poi ampliato attorno al 1700 e rivista con alcuni interventi a metà del novecento. Le operazioni sono state eseguite dall'architetto Tatiana Costa.



L'altare maggiore

Il Rito della Dedicazione, rituale suggestivo e antico

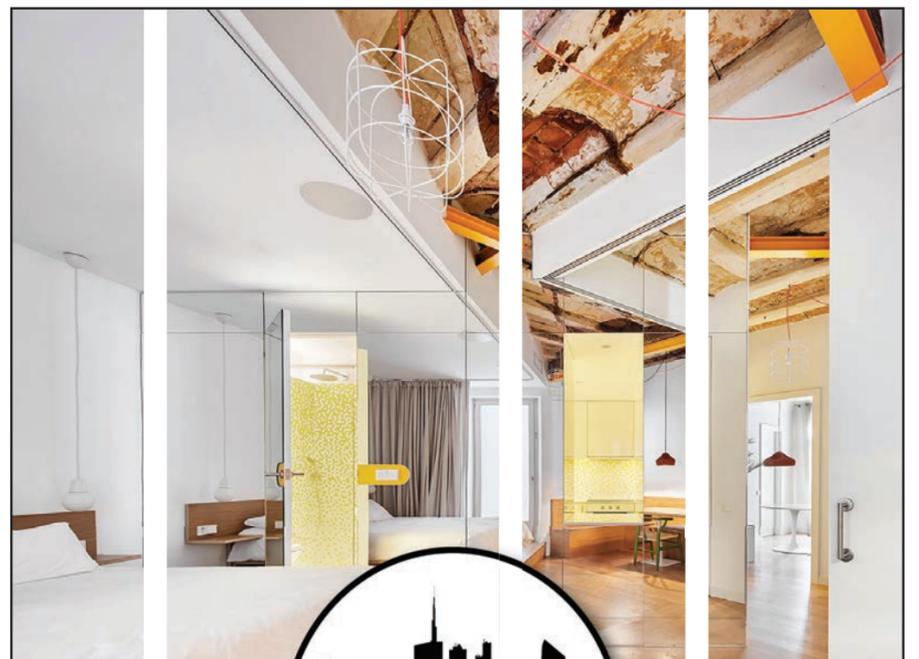
Dedicare un edificio sacro significa ribadire che quel luogo non è solo di preghiera ma che è corpo di Cristo, della comunità che lì si riunisce per pregare, ed è anche simbolo della Chiesa del cielo. "Particolare importanza ha, durante il rito, la centralità dell'altare che è il cuore dell'edificio di culto cristiano" - ha sottolineato don Nicolas Sacchi, cerimoniere vescovile. Altare e pareti vengono benedetti, unti e incensati dal Vescovo. L'ultima parte della dedizione è costituita dalla liturgia eucaristica, è questo il culmine dell'intera celebrazione; infine dopo la comunione è inaugurata la cappella del Santissimo Sacramento con la reposizione dell'Eucaristia nel tabernacolo.



Restauri

DP Restauri
di D'Angelo e Petrolo

Viale Partigiani 5A - Pavia
Daniela D'Angelo 3314076207
Ornella Petrolo 3479020093
dangelo.dprestauri@gmail.com
petrolo.dprestauri@gmail.com



ARPAGI

Ristrutturazioni Edili
Restauri d'arte

via Cavour 63 - Novate Milanese (Mi)
Tel. 347/3021575 - Tel. 393/8461451
Mail arpagisrl@libero.it

No alla pedonalizzazione di Strada Nuova

Presa di posizione del Comitato bus di Pavia
Parla la prof.ssa Cettina Panzera, portavoce del Comitato

Cettina Panzera è un insegnante della scuola alberghiera Cossa di Pavia. La gentile docente è altresì portavoce del "comitato promotore del referendum per la riapertura di Corso Cavour ai bus", recentemente diventato "Comitato bus Pavia". Interpretando la volontà di centinaia di cittadini Panzera chiede

che la nuova Giunta di Pavia non commetta più gli errori di quella precedente, presieduta dal sindaco Massimo Depaoli, quella di "prendere decisioni calate dall'alto, senza alcun confronto con i cittadini, chiamati solamente a subirne le conseguenze". Panzera si riferisce ovviamente alla chiusura di Corso Cavour ed alla paventata ipotesi, contenuta nel Dup (Documento Unico di Programmazione allegato al bilancio di previsione del comune di Pavia) di chiusura anche di Strada Nuova che, si scrive nel Dup, do-

rebbe essere pedonalizzata. "Emerge - dice Panzera - come anche l'attuale giunta (qualora venisse la volontà, ora smentita dalle dichiarazioni del vice sindaco Bobbio Pallavicini) segua il medesimo modus operandi dell'amministrazione Depaoli. Ancora una volta siamo di fronte all'imposizione di scelte assurde che limitano la mobilità e complicano la viabilità. Misure adottate senza un previo studio e, soprattutto, senza che sia predisposta una qualche alternativa. La questione Strada Nuova e l'appesantimento del traf-

fico su questa direttrice è figlia del pasticcio combinato con la pedonalizzazione di Corso Cavour. Non possiamo subire - continua Panzera - anche la pedonalizzazione di Strada Nuova, poiché tale misura recherebbe pesanti ricadute sulla già difficile e congestionata situazione del traffico cittadino con prevedibili, drammatici esiti". Panzera aggiunge "agiremo per far sì che il trasporto pubblico a Pavia sia migliore di quello attualmente offerto".

Antonio Azzolini



Cettina Panzera

Si tratta di una chiusura parziale
Ecco le date e gli orari

La Cna protesta per la chiusura di un altro ponte sul Po

Dal 15 dicembre 2019 al 31 maggio 2020 ai mezzi oltre le 7,5 tonnellate, dalle 7 alle 8.30 e dalle 16.30 alle 18 nei giorni feriali ed al sabato

La Provincia di Pavia è concitata male. Parliamo di ponti. La Cna ha severamente criticato recentemente il provvedimento con il quale il presidente dell'ente di piazza Italia, Vittorio Poma, ha deciso la chiusura ai mezzi pesanti

ti del ponte sul Po, tra le rotonde di Bressana e Cava Manara. L'interruzione andrà dal 15 dicembre fino al 31 maggio 2020, dalle ore 7 alle 8.30 e dalle ore 16.30 alle 18, nei giorni feriali ed al sabato, per i mezzi di portata superiore alle 7,50 tonnellate. Era l'unico ponte attraversabile dai mezzi pesanti nell'arco di decine di chilometri - dicono alla Cna, Confederazione Nazionale dell'Artigianato di Pavia che ha centinaia di aziende del settore iscritte. "Riteniamo che l'assenza di confronto

su questa questione con le associazioni di categoria sia un brutto segno da parte dell'amministrazione provinciale. Le motivazioni addotte per la chiusura sono dettate dall'elevato traffico veicolare che intasa in tratto interessato dal divieto. E' stata fatta - dice Maurizio Carvani della Cna - un'analisi del numero dei mezzi pesanti che transitano quel tratto stradale durante il periodo scolastico? Si è ragionato sugli effetti che tale divieto potrebbe causare alle aziende di trasporto? Infine,



se il divieto è determinato dal traffico per portare i bambini a scuola perché farlo scattare dal 15 dicembre, ovvero 1 settimana prima della chiusura delle scuole per le festività natalizie? Invece di vietare il traffico a chi lavora per favorire il traffico leggero, perché non si pensa di favorire il

trasporto pubblico?". La Cna chiede inoltre un urgente incontro con Vittorio Poma al fine di entrare nel merito della questione e trovare soluzioni più idonee. A questo si aggiunga che il ponte della Becca è totalmente chiuso ai mezzi pesanti.

Antonio Azzolini

Cattaneo convocherà consiglio e assemblea del partito

Forza Italia, Bellaviti se ne va da coordinatore cittadino

Con un messaggio nella chat del direttivo cittadino pavese di Forza Italia Marco Bellaviti (nella foto a destra) si è dimesso da coordinatore cittadino del partito.

L'esponente politico del partito di Berlusconi è un personaggio che da anni fa parte del gotha politico e amministrativo del partito. E' stato braccio destro dello scomparso parlamentare e già braccio destro della giunta regionale Formigoni, Giancarlo Abelli. Segretario provinciale del partito, assessore all'urbanistica del Comune di Pavia. Ora se ne va.

Senza sbattere la porta. "Nel ringraziare Alessandro Cattaneo (il coordinatore provinciale) per la fiducia accordatami e volendo evitare lunghe ed inutili dissertazioni, sintetizzo le ragioni della mia decisione: essendo per natura portato ad assumermi piena responsabilità dei ruoli che ricopro e avendo cercato tutte le opzioni possibili per un coinvolgimento "diretto" mettendo a disposizione della squadra di governo la mia esperienza amministrativa e politica, ritengo che oggi non sussistano le condizioni per poter incidere e di conseguenza

condividere e sostenere progetti, enunciati, azioni amministrative che caratterizzeranno la presenza di Forza Italia all'interno della coalizione di maggioranza che guida la nostra città. Rivolgo un vero, sentito e assolutamente sincero ringraziamento a tutti voi. Buon Natale e Buone Feste". L'onorevole Alessandro Cattaneo alla luce delle dimissioni di Bellaviti ha annunciato di voler convocare un consiglio direttivo del partito ed un'assemblea provinciale.

A.A.



Concerto di Natale alla scuola "Leonardo"

Giovedì 19 dicembre si terrà il concerto di Natale alla scuola "Leonardo da Vinci" di Pavia. L'appuntamento è in programma alle 17 nella palestra grande dell'istituto scolastico. Ad esibirsi saranno le classi prime, l'orchestra e il coro e la "Leonardo Ensemble". All'evento sono invitati anche i genitori degli alunni.

La "Camerata de' Bardi" nella chiesa di San Luca

Lunedì 16 dicembre, alle 21.15 nella chiesa giubilare di San Luca in Corso Garibaldi a Pavia, è in programma il concerto di Natale dell'Orchestra Universitaria "Camerata de' Bardi". Il programma prevede musiche di Scarlatti, Handel, Rameau, Mozart, Stölzel e Bach. L'ingresso è libero.



Primo Natale a Pavia per il nuovo Emporio dello storico marchio ligure Fratelli Carli di Imperia, che si preannuncia già pieno di sorprese curiose e di cadeau di pregio. Il negozio, inaugurato nel centralissimo Corso Cavour al civico 40, raccoglie non solo il celebre Olio Carli, ma anche le conserve ali-

mentari della tradizione ligure e mediterranea, insieme a tutti quei prodotti che trovano nell'olio di oliva l'elemento base della loro bontà. E l'offerta è ancora più ricca in vista delle festività natalizie: la "Bio", per esempio, è una confezione ricca di profumi e sapori, tutti certificata da agricoltura biologica,

che comprende Olio Extra Vergine di Oliva, Aceto Balsamico di Modena IGP, Miele di Acacia, Crema di Frutta all'Albicocca, Lenticchie, Penne Integrali, un Mix di Erbe rigorosamente bio e una confezione di Risotto ai funghi porcini; il nuovo "Secchiello Quattro Oli", altro esempio per i buongustai,

Il nuovo Emporio di Corso Cavour offre prelibatezze e sapori inconfondibili

Feste di Natale 2019 con Fratelli Carli a Pavia

offre la possibilità di assaggiare ben quattro versioni differenti di Olio Extra Vergine di Oliva. Poi ci sono tutte le altre confezioni regalo, che grazie ai loro nomi evocano bei paesi della Liguria di Ponente come Apricale, Pietrabruna, Camporosso, Riva Ligure, Imperia, Diano Marina, Porto Maurizio, Diano Castello, Dolceacqua, Triora, Bordighera, Bussana ed Oneglia e hanno prezzi variabili da Euro 19,90 fino ad un massimo di Euro 139,00. Tanta attenzione, da parte di Fratelli Carli, anche per i dolci delle feste, che sono unici perché tutti preparati con l'Olio Extra

Vergine di Oliva al posto del burro e rispettano l'antica lavorazione artigianale con lievito madre e almeno tre giorni di pre-

parazione. Non manca poi Pandolce Genovese all'Olio Extra Vergine di Oliva, una delle più tipiche specialità pasticciere liguri.



L'iniziativa di Camera di Commercio e Ascom sabato dalle 17 alle 20

#Belturismo presenta Palazzo Bottigella e la sfida dei dolci Pavia-Cividale

Gubana e Pane di San Siro si sfidano a Palazzo Bottigella. Domenica in programma visite guidate e degustazioni al Broletto

L'iniziativa Belturismo, luoghi e gusti pavesi da non perdere, un progetto della Camera di Commercio e dell'Associazione Commercianti della provincia di Pa-

via, vivrà il 14 e 15 dicembre a Pavia con "I luoghi da scoprire: palazzo Bottigella", l'affascinante monumento di Corso Cavour che ospiterà la 14ª edizione del concorso dolciario che vede la sfida tra i maestri dei dolci di Pavia e Cividale del Friuli; inoltre attraverso visite guidate condotte da dotti e preparati oratori a Palazzo Broletto in piazza della Vittoria.

Due i dolci che si confronteranno, la Gubana ed il Pane di San Siro. Dopo la vittoria del dolce cividalese, avvenuta la scorsa primavera in occasione della 14esima edizione del concorso dolciario Gubana day-Premio Bepi Tosolini, Pavia chiede la rivincita e lancia la sfida alle gubane. Il Pane di San Siro è il dolce preparato in onore del 9 dicembre, giorno dedicato al primo vescovo e pa-



Palazzo Bottigella

trono della città di Pavia. Si tratta di un rotondo e ghiotto pan di Spagna al cacao, dal delicato profumo di rhum, farcito con crema di burro alla nocciola e ricoperto da una glassa di cioccolato con la scritta "San Siro". Come il dolce pavese che è legato alle celebrazioni del santo, anche la Gubana ha radici religiose e viene tradizionalmente realizzata a Natale e Pasqua. A forma di chiocciola, viene preparata con pasta dolce lievitata ripiena di noci, uvetta, pinoli, zucchero, liquore e scorza di limone. Il nome pare derivi dal termine sloveno "guba" che significa "piega" sottolineandone la forma a torciglione. In campo scenderanno quindi due specialità dolciarie legate non solo per la loro valenza che accontenta tutti i palati, ma anche per i risvolti storici che legano i due territori di riferimento. Siro, discepolo di Ermagora,

primo vescovo di Aquileia e patrono del Friuli, venne inviato nell'antica Ticinum a evangelizzare quelle genti e a sua volta divenne primo vescovo e poi santo patrono di quella città che oggi è la nostra città. Infine Cividale (Forum Iulii) fu il primo ducato longobardo d'Italia e Pavia fu la capitale del regno longobardo. La scelta sarà affidata ad una giuria tecnica e ad una giuria popolare.

Programma:

Ore 17.00 insediamento delle giurie

Ore 17.10 inizio della degustazione dei dolci in gara e votazione

Ore 18.00 dichiarazione del vincitore

Dalle 18.30 alle 20.00 ogni mezz'ora si svolgeranno visite guidate gratuite e aperte a tutta la cittadinanza, senza bisogno di prenotazione, al palazzo Bottigella. Il Pane di San Siro sarà

protagonista anche domenica 15 dicembre. Dalle 15.00 alle 18.30 narrazioni guidate al palazzo del Broletto, testimonianza di 1400 anni di storia, nato inizialmente nel periodo alto medievale come Casa del Vescovo, e, a partire dall'XI secolo, divenuto Palazzo Comunale. Le visite guidate consentiranno di scoprire anche la storia di piazza Duomo e della suggestiva cripta romanica della Cattedrale. Le visite si svolgeranno ogni mezz'ora (ultimo tour 18.00 con termine alle 18.30). Sarà possibile svolgere le degustazioni presso il palazzo del Broletto del dolce "Il Pane di San Siro". La partecipazione è libera. L'iniziativa è realizzata con la collaborazione del Comune di Pavia, del Consorzio Tutela Vini Oltrepò Pavese, del Distretto del Vino di Qualità dell'Oltrepò Pavese e del Consorzio Club del Buttafuoco Storico.



Appello al nuovo sindaco Mario Fabrizio Fracassi perchè sia ripristinato il manto stradale trascurato ormai da vent'anni

Nel 2020 la Riso Scotti festeggerà 160 anni e Pavia la presenta in una via disastrosa

E' la più importante azienda del territorio del comune di Pavia. Nel 2020 taglierà il prestigioso traguardo dei 160 anni di vita. Il suo obiettivo è: essere riconosciuti come il miglior gruppo alimentare industriale risiero europeo. Nel 2020 la località dove sorge, alle porte di Pavia, sarà meta di personalità di primo piano delle istituzioni italiane e straniere e del "gotha" dell'imprenditoria europea e mondiale. Si tratta della Riso Scotti Spa, fondata nel 1860. Un anno prima della Repubblica Italiana. Peccato che il

panorama viario e stradale non sia all'altezza: via Angelo Scotti, che costeggia lo stabilimento, negli ultimi anni sembra essere stata colpita da una pioggia di meteoriti o da decine di colpi di mortaio che contraddistinguono le strade martoriate del Medioriente. Si tratta di centinaia di buche che cittadini, dipendenti della Riso Scotti, ambulanze con malati anche gravi a bordo, devono quotidianamente subire. Certo che il Comune di Pavia e gli uffici tecnici da tempo sono al corrente della situazione. Lo sapeva anche il sindaco

Massimo Depaoli, che tuttavia invitato alla Riso Scotti per l'inaugurazione di una nuova linea di produzione, si era limitato a tagliare il nastro, a fare bei discorsi ma non si era accorto delle buche. Eppure via Angelo Scotti è confrontabile solo con le peggiori vie della capitale italiana Roma, la cui manutenzione è assente da anni. La situazione con le recenti piogge si è aggravata. Le buche, nonostante qualche "rattoppo" messo in atto lo scorso anno, continuano a peggiorare. Ricordiamo che via Angelo Scotti è



transitata oltre che da centinaia di cittadini pavesi e non, dai mezzi della prestigiosa azienda pavese che ogni anno lavora (e trasporta): 2milioni di quintali di risone, produce 30milioni di litri di bevande vegetali a base di riso e 16 milioni di confezioni di gallette di riso, cui si aggiungono i tanti prodotti di diversificazione dal riso. L'azienda, che ha

orizzonti internazionali, commercializza i propri prodotti in 85 Paesi. Visti i risultati ottenuti facendo appello alla precedente Giunta, auspichiamo che lo stesso comportamento non sia mantenuto dall'attuale sindaco, Mario Fabrizio Fracassi e dall'assessore ai lavori pubblici e mobilità Antonio Bobbio Pallavicini. A questo proposito invita-

mo il primo ed il secondo cittadino di Pavia a percorrere via Angelo Scotti ed a rendersi conto dello stato del manto stradale. Domenica 15 dicembre dipendenti e collaboratori festeggeranno con il dott. Dario Scotti il Natale allietati da una compagnia in tour nei teatri di Milano.

Antonio Azzolini



La premiazione del 3° Concorso di poesia dialettale pavese

Sabato 14 dicembre nell'Aula Magna del Collegio Giasone del Maino di Pavia (via Luino 4) alle ore 16.00 si terrà la premiazione del 3° Concorso di poesia dialettale pavese organizzato dal Circolo "Il Regisole". I poeti partecipanti all'edizione 2019 sono stati 18, hanno inviato in totale 31 poesie che sono state amichevolmente esaminate da un coerente gruppo di esperti incaricato di esprimere tre preferenze. Le poesie meritevoli ed i loro autori saranno annunciati durante la premiazione. La cerimonia è aperta al pubblico, verranno letti i componimenti dei vincitori ai quali sarà assegnato un riconoscimento. Una bella occasione per "tornare alle radici", scoprendo la bellezza della poesia dialettale e le suggestioni che trasmette nei riferimenti al passato, alle nostre tradizioni, ai sentimenti.

Venerdì sera (ore 21.00) e domenica pomeriggio (ore 15.30) i due spettacoli “La Sonnambula” di Bellini in scena al Teatro Fraschini



Leonardo Sini premiato in Ungheria

Uno dei capolavori della musica lirica italiana, “La sonnambula” di Vincenzo Bellini, andrà in scena questa sera, venerdì, alle 21, al Teatro Fraschini di Pavia e sarà replicata domenica alle 15.30.

Scritta in soli 2 mesi sul lago di Como, il compositore la portò in scena al teatro Carcano di Milano nel 1831. Fu subito un grande successo.

Si tratta di una favola di ambientazione pastorale, immaginata in un villaggio abitato da gente semplice,

dove 2 giovani, Amina ed Elvino, si amano. Un difetto di lei, il sonnambulismo, complicherà il rapporto dando origine a tormenti ed incomprensioni.

L'allestimento che andrà in scena è stato realizzato dal teatro sociale di Como ed è frutto della coproduzione dei teatri di tradizione di Operalombardia. La regia è affidata a Raul Vazquez. La direzione musicale è del maestro Leonardo Sini. Le scene sono di Sergio Loro. I costumi sono di Claudio Martin. Tra i personaggi ed

interpreti Davide Giangregorio (il Conte Rodolfo), Sofia Janelidze (Teresa), Veronica Marini (Amina), 2 gli interpreti di Elvino: Ruzil Gatin (venerdì), Edoardo Milletti (domenica), Giulia Mazzola (Lisa), Luca Vianello (Alessio), Claudio Grasso (un notaio).

Secondo il maestro Sini “con “La Sonnambula” Bellini raggiunge a pieno la sua maturità stilistica. Ne sono massima espressione le linee vocali profondamente ispirate, caratterizzate da ampie melodie so-

stenute da un raffinato accompagnamento orchestrale, nonché la grande espressività dei recitativi. La particolare forza espressiva del canto, il colore orchestrale leggero e brillante e l'atmosfera sognante della vicenda, concorrono a rendere “La Sonnambula” un'opera incredibilmente affascinante”. la biglietteria sarà aperta fino a sabato dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 19, ed un'ora prima di ogni spettacolo. Per i giovani under 30 riduzione del costo del biglietto del 50%.

Leonardo Sini, un giovane talento musicale sardo

Maestro concertatore e Direttore d'orchestra dell'opera “La sonnambula”, melodramma in due atti con musica di Vincenzo Bellini, che andrà in scena al Teatro Fraschini di Pavia è il sardo Leonardo Sini. Sini, nato a Sassari nel 1990 da genitori di Ploaghe, ha cominciato i suoi studi musicali presso il Conservatorio di Musica “Luigi Canepa” diplomandosi in tromba nel 2009. Si è perfezionato in seguito presso la Royal Academy of Music di Londra dove ha conseguito il Master of Arts nel 2013. A Londra ha intrapreso lo studio della direzione d'orchestra con Sian Edwards e ha collaborato con diverse orchestre esibendosi fra le altre nella prestigiosa Royal Festival Hall. Nel 2015 si è trasferito in Olanda dove ha approfondito gli studi di direzione d'orchestra con Jac van Steen, Ed Spanjaard e Kenneth Montgomery nel National Master of Orchestral Conducting, un prestigioso programma del Royal Conservatoire dell'Aia e del Conservatorium van Amsterdam, conseguendo il Master nel 2017. Durante i suoi studi ha partecipato inoltre a numerose masterclass lavorando con affermati direttori d'orchestra tra cui Daniele Gatti, Marc Albrecht, Harry Christopher e Gianluigi Gelmetti. Negli ultimi anni ha collaborato in veste di direttore e direttore assistente con numerose orchestre e teatri d'opera europei. Nel dicembre 2017 è risultato vincitore del Primo Premio al prestigioso Concorso Internazionale di direzione d'orchestra Maestro Solti e questo riconoscimento gli ha aperto le porte per la direzione di prestigiose orchestre di città ungheresi. Nella stagione 2019/20, nel mese di dicembre sta facendo il suo debutto al Circuito Lirico Lombardo - Opera Lombardia dove dirigerà “La Sonnambula” e al Teatro Carlo Felice di Genova (27-29 dicembre 2019) dove dirigerà “La Bohème”; nel 2020 debutterà, fra gli altri, al Maggio Musicale Fiorentino (febbraio-marzo) dirigendo “La Traviata”. Come si vede, Leonardo Sini si sta rapidamente affermando nel panorama musicale europeo come uno dei più promettenti direttori della sua generazione. I sardi di Pavia saranno lieti di applaudire al Teatro Fraschini un giovane conterraneo dotato di un talento musicale ormai riconosciuto a livello internazionale.

Paolo Pulina,
vicepresidente vicario del Circolo culturale sardo “Logudoro”

Per conoscere i percorsi di qualifica e diploma di Estetica e Turismo. Ai corsi possono iscriversi ragazzi in uscita dalla scuola media

Sabato 14 al Csf di Pavia l'Open Day per la scuola professionale

DI MATTEO RANZINI

Sabato 14 dicembre dalle 10.00 alle 12.00 il CSF, Centro Servizi Formazione di Pavia, scuola di formazione professionale attiva dal 1997 in via Riviera 23 organizza il secondo Open Day relativo ai percorsi di scuola professionale nelle aree “Estetica” e “Turismo”. Oltre a corsi gratuiti per disoccupati, ai corsi in autofinanziamento (Asa-Oss) e a servizi al lavoro il Centro diretto da Riccardo Aduasio

per l'anno scolastico 2020/2021 propone due percorsi di scuola professionale legati a figure oggi molto richieste nel mercato del lavoro. Il Centro aprirà le porte a ragazzi e genitori per illustrare i percorsi didattici e anche gli spazi della scuola posizionata a pochi minuti dalla stazione ferroviaria e dei pullman. Ai percorsi professionali possono iscriversi ragazzi e ragazze dai 14 ai 18 anni, si tratta di percorsi gratuiti per i quali gli studenti dovranno solo acquistare libri

di testo e per le estetiste il kit per i laboratori. Sono previste 990 ore annuali di lezione, ma già dal secondo anno è possibile sperimentare il tirocinio, uno stage formativo di 330 ore annue per il turismo e di 400 ore per l'estetica (il 40% dell'anno). Dopo 3 anni di corso si sostiene l'esame di qualifica: il giovane può entrare nel mondo del lavoro o in alternativa proseguire con il quarto anno per l'acquisizione del diploma professionale (diventando un tecnico). Ma quali sono gli sboc-

chi lavorativi nei due percorsi? Per quanto concerne il turismo le agenzie di viaggio e tour operator, centri di informazione turistica, compagnie aeree e marittime, fiere e centri congressi. Nell'estetica i centri e laboratori estetici, spa, studi medici specializzati, attività autonoma. Gli Open Day sono rivolti alle famiglie e ai ragazzi in uscita dalla terza media: nel corso della mattinata sarà possibile incontrare i docenti, conoscere la scuola, visitare i laboratori e le aule



informatiche. Dopo la terza media “Fai la scelta giusta” è lo slogan scelto dal Csf che, dopo l'appuntamento

del 14 dicembre ha in programma un ultimo Open Day sabato 18 gennaio 2020 dalle 15.00 alle 17.00.

“Le Musiche del Vittadini”, il 15 e il 18 dicembre i prossimi appuntamenti

Domenica 15 dicembre alle ore 16.00 ai Musei Civici del Castello Visconteo di Pavia è in programma il secondo dei quattro appuntamenti della rassegna “Le musiche del Vittadini”, una kermesse organizzata con un duplice scopo: divulgare i risultati dell'opera di recupero del patrimonio bibliotecario (un progetto finanziato da Regione Lombardia) e regalare alla cittadinanza suggestivi momenti musicali. L'evento si collega alla mostra sui capolavori dell'arte giapponese alle Scuderie del Castello e si intollererà “Sull'onda dello Ukyo-e”. Si tratta di una conferenza sulla tradizione artistica della stampa giapponese con Paolo Linetti (nella foto), direttore del Museo d'Arte Orientale Collezione Mazzocchi di Coccaglio; l'appuntamento sarà introdotto da alcuni allievi dell'Istituto Vittadini che eseguiranno brani di autori del Novecento la cui musica ha risentito del fascino dell'esotismo orientale. Mercoledì 18 dicembre alle ore 21.00 nell'Aula Magna del Collegio Ghislieri di Pavia si terrà il terzo appuntamento della rassegna: la serata avrà come titolo “Cantemos - La polifonia rinascimentale spagnola per il tempo del Natale”: protagonista della serata sarà la formazione corale spagnola “Cantoria” insieme al Coro Universitario del Ghislieri e all'ensemble di vihuelas del Vittadini (coordinati da Massimo Lonardi). I maestri concertatori saranno Rossella Policardo e Jorge Losana. La rassegna si concluderà lunedì 23 dicembre alle 21.00 nella Chiesa di Santa Maria del Carmine a Pavia con il “Concerto di Natale”, appuntamento nel quale alla Corale Vittadini e al coro e orchestra dell'Istituto Vittadini si unirà in via del tutto straordinaria il baritono Ambrogio Maestri.

M.R.

Un murale dedicato a Teresio Olivelli

E' stato realizzato a Milano in occasione dell'adunata nazionale degli alpini

A Milano, in occasione dell'adunata nazionale degli alpini (adunata del centenario) dello scorso 10-12 maggio, si è tenuta una bella e singolare iniziativa in ricordo di Teresio Olivelli (Bellagio, 7 gennaio 1916 - Hersbruck, 17 gennaio 1945). Quando, verso la fine della sfilata in piazza Duomo, è passata la sezione Ana di Como, lo speaker ha ricordato che sul tagliardetto è appuntata la medaglia per Teresio Olivelli e subito è scattato un caloroso applauso dei presenti. Inoltre, sabato 11 maggio 2019, è stato inaugurato un murale nella parete di un sottopasso stradale sotto una linea ferroviaria. Il murale, dedicato alle due guerre mondiali, rappresenta, quale personaggio simbolo per la Seconda guerra mondiale, Teresio Olivelli, sottotenente della Divisione alpina Tridentina, 2° Reggimento di artiglieria, 31ma batteria del Gruppo Bergamo nella guerra di Russia

(1942/1943).

Sponsorizzato dall'Associazione OR.ME (Ortica Memoria) e realizzato da Orticanoodles con vernice super ecologica in grado di rimuovere gli agenti inquinanti dall'aria che respiriamo, il murale fa tuttora bella mostra di sé nelle pareti del sottopasso ferroviario che da Via Ortica porta a Via Cima e lì rimarrà a perenne ricordo di questi due tremendi conflitti. L'Ortica (in milanese “Ortiga”) è un quartiere posto al limite est di Milano vicino anche all'aeroporto di Linate; un tempo era una frazione dell'ex comune di Lambrate, divenuta famosa anche per alcune canzoni di Enzo Jannacci. In loco, c'è una piccola chiesa dedicata ai santi Faustino e Giovita che, oltre a testimoniare una storia millenaria, custodisce numerose quanto pregevoli opere d'arte, tra le quali spicca per bellezza e rarità la Madonna delle Grazie, affresco datato 12 aprile 1182. E' il primo quartiere museo a cielo aperto del mondo dove “la storia la conoscono anche i muri”. Qui passano alcune linee ferroviarie per Venezia,



con varie diramazioni, e la cintura ferroviaria per Milano Rogoredo e poi Pavia e Piacenza e altre città. E' presente una serie di ponti e sottopassi stradali, anche piccoli e a senso unico, in uno dei quali è stato realizzato il murale. Un mio amico di Milano, Paolo Castellari, mi scriveva: “Sono stato a vedere dal vivo questo sottopasso e questo murale, anche perché è poco distante dal luogo di lavoro, un edificio della Biblioteca Biomedica, che si trova a Città Studi, zona di Milano vicino a Lambrate e Ortica...E' significativo che sia stato scelto proprio Teresio per rappresentarlo qui. In effetti però forse non tutti lo

vedranno bene, perchè passano in auto o anche a piedi (ma di meno) e non è molto ben illuminato, comunque qualcuno lo vedrà e il valore rimane”. Olivelli ha partecipato attivamente alla vita dell'Azione cattolica, della Fuci e della San Vincenzo, si è arruolato volontario nella guerra di Russia, è diventato giovanissimo rettore del Collegio Ghislieri di Pavia, ha aderito alla Resistenza con le Fiamme Verdi, è stato insignito di medaglia d'oro al valor militare alla memoria ed è stato beatificato a Vigevano il 3 febbraio 2018, in quanto riconosciuto martire “in odio alla fede”.

Emanuele Gallotti



L'imperial regio commissario **Melchiorre Ferrari** nei racconti di Mino Milani

La saga del commissario Melchiorre Ferrari nella brumosa Pavia del primo Ottocento

Così Fernando Rotondo tratteggia Melchiorre Ferrari (a sinistra l'illustrazione di Grazia Nidasio), l'antieroe romanzesco di Mino Milani, nella sua po-

stfazione a "La pentola": «Portato alla solitudine e al disincanto, intelligente e acuto investigatore, dotato di compassione verso vittime e anche colpevoli, Ferrari è tutt'altro che un eroe, non ha le physique du rôle, zoppica persino, e nemmeno certezze. Piuttosto ha dubbi, pone domande anche a se stesso, prende le cose sempre

molto sul serio, senza però prendersi mai troppo sul serio. Il suo motto è: Sta leger (stai tranquillo). Scialla! direbbe un giovane oggi». "Il Ticino" raccoglie in questa pagina tutti i racconti d'ambientazione pavese che hanno per protagonista questo commissario della Regia polizia austriaca.



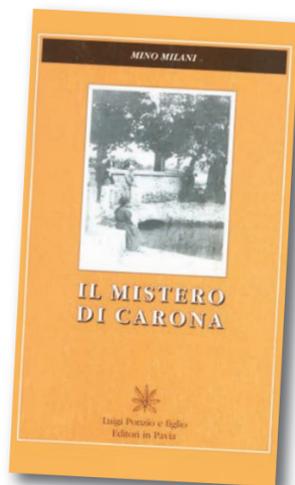
Pellegrina (1993)

Una giovane studentessa di medicina turba l'ordine pubblico. Non autorizzato, Melchiorre va alla ricerca della verità in merito al duello in cui è stato ucciso uno spasimante della bellissima ragazza.



Un mostro a Pavia (1995)

Un mostro si aggira per le silenziose strade di una Pavia che si trova ad affrontare il pericolo di un'epidemia di rabbia. Ma forse il mostro non è quel cane che ci si immagina.



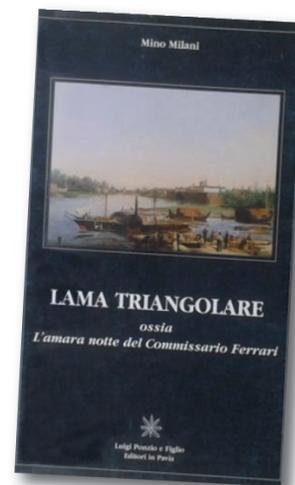
Il mistero di Carona (1995)

C'è un ramo della Carona che, prima di confluire nel Ticino, passa attraverso la Contrada dei Mulini. Le pale del mulino giravano quando la vittima è stata gettata nella Carona. Per vederle coi suoi occhi, Melchiorre rischia la vita.



Ed ora Ferrari? (1999)

La vittima è un importante personaggio austriaco. L'indagine è condotta da un poliziotto austriaco. Ma Ferrari scopre che non è stato un suicidio.



Lama triangolare (2002)

Un usuraio e un garibaldino pugnalati. Pavia dimentica, giustificando come ovvio l'esito di quelle vite. Un meditante Melchiorre prosegue le indagini, con acume e malinconia.



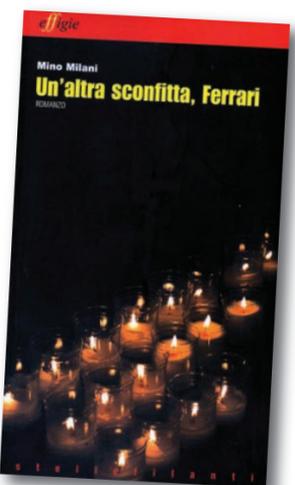
La ricamatrice di Porta Salara (2006)

La morte per tetano del vecchio colonnello Frascchetti - una figura bizzarra, prigioniera del mito napoleonico dopo la caduta dell'imperatore - e di sua sorella Amalia. La vita quotidiana di una città quieta, silenziosa, velata di nebbia e di mistero.



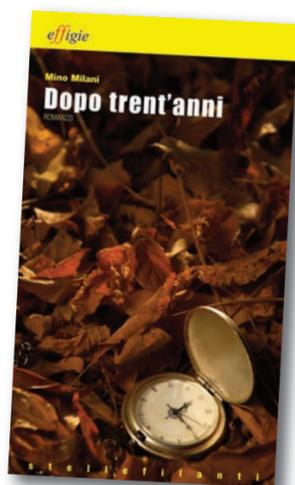
Il vampiro (2006)

Qualcuno, protetto dalla nebbia, ha assalito tre giovani donne, sgozzandone due. Le autorità sono sgozzate. Da Milano, il maresciallo Radetzky intima che sui delitti si faccia luce al più presto. Perché soltanto donne? Perché in piazza Cavagneria?



Un'altra sconfitta Ferrari (2007)

Chi ha ucciso ancora e così crudelmente? Sarà mai possibile che una remota guerra abbia a che fare con un delitto consumato a Pavia? E come si può pensare che nella chiesa del Carmine si aggiri un fantasma?



Dopo trent'anni (2009)

Melchiorre insegue le tracce di un ennesimo delitto, e immagina cosa possa essere avvenuto trent'anni prima. Dopo così tanto tempo le cose e le persone sono cambiate. Ma ci sono cose che non cambiano, così come le foglie sul selciato d'autunno.



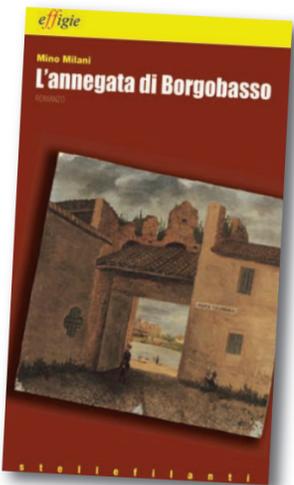
La donna che non c'era (2011)

Chi è in realtà la fanciulla che indossa un incredibile smeraldo al collo e che folgora Melchiorre nel foyer della Scala? Impensabile che i due abbiano qualcosa in comune. Al commissario rimane il sospetto d'essersi trovato di fronte a qualcosa di troppo grande per lui.



Come fu (2012)

L'oscura cripta custodisce le spoglie del patrono. Dalla mano scheletrica del santo è stato sottratto il preziosissimo rubino birmano, e sostituito con un anello simile «del valore di poche lire». Ferrari incontra la moglie di un gioielliere del Massachusetts, e amante di un giovane conte.



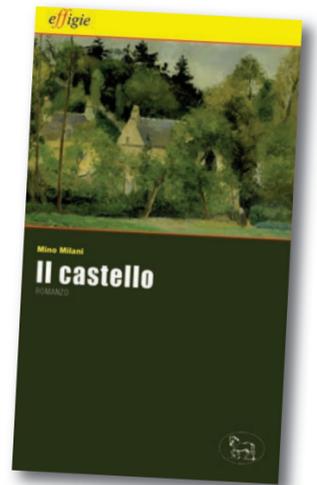
L'annegata di Borgobasso (2013)

La pioggia gonfia il fiume. Nel borgo allagato manca ancora qualcuno. I morti però sono già due. Ferrari si barcamena in una situazione d'emergenza inusuale. In questo umido andirivieni, si mette sulle tracce di un segreto, della cui esistenza non è convinto nemmeno lui.



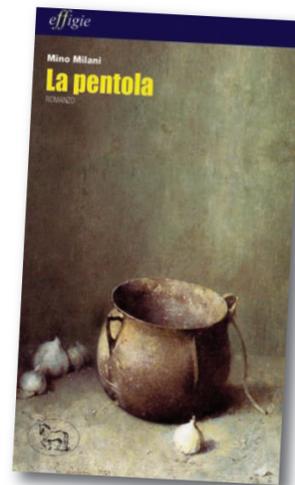
Storia ingrata (2015)

Tra cortili fioriti e acciottolati lindi Ferrari si misura con un'insolita indagine, in cui si trova a leggere lettere profumate e sgrammaticate, ma anche altre lettere senza profumo e molto ben scritte. Frastornato anche da altri odori più sgradevoli, scoprirà verità scomode.



Il Castello (2016)

Melchiorre si ritrova ad avanzare con fatica tra cespugli così fitti ed intricati da rendere impossibile il passo. Così da rovinarsi le scarpe, e strapparsi giacca e pantaloni. Si ritrova a pensare: ma sei proprio tu, a fare queste cose? Che cosa t'è venuto in mente, di fare questo mestiere? Mah, una volta mi era sembrato bello.



La pentola (2019)

La vecchia contessa, per non sentire i folletti che la assillano, porta in testa una pentola. Ferrari è un poliziotto e non un dottore, ma ogni cosa trova il proprio posto, quando scopre che un'altra grave malattia ha innescato altre e ben diverse follie.

Adventure PARK

RIDERE GIOCARE E CREARE



SCOPRI GLI APPUNTAMENTI DELL'AREA BIMBI

SABATO 14 DICEMBRE
**Ghirlanda
Fuoriporta!**

Con la nostra fantasia creiamo un bellissimo **Fuoriporta Natalizio** fatto con tante mollette di legno!

LUNEDÌ 23 E MARTEDÌ 24 DICEMBRE

**Bentornato
Babbo Natale!**

Babbo Natale ci terrà compagnia raccontandoci le sue **magiche Storie** di Natale!

SABATO 21 DICEMBRE
**Segnaposto
per... la Festa!**

Creiamo un bellissimo **segnaposto** con **fili di conchiglia** per colorare i nostri giorni di Festa!

SABATO 28 DICEMBRE
Una dolce Merenda

Per chiudere in dolcezza... una **gustosa merenda** per tutti i bambini, con pandoro, nutella e succo di frutta!



Da **Lunedì** a **Venerdì**: dalle **15:00** alle **19:30**
Sabato e **Domenica**: dalle **10:00** alle **12:30** e dalle **14:00** alle **19:00**
I Laboratori sono riservati ai bambini dai 3 ai 10 anni

OLTRE
60
NEGOZI

CENTRO COMMERCIALE
Carrefour
di PAVIA



Via Vigentina
angolo Via Cassani | 27100 | Pavia
www.centrocommercialepavia.it



GESTIONE
agire
gruppo srl
PROPRIETÀ
carrefourproperty Union Investment

il Ticino

Sport Pavese



Domani sera trasferita a Piadena. Baldiraghi: "La difesa ha fatto ancora la differenza"

Basket - Omnia: quinta meraviglia di fila: battuta anche la capolista



DI MIRKO CONFALONIERA

Peccato per i punti buttati via in quel di Vicenza e in quel di Lecco (e volendo essere pretenziosi al massimo, anche a Padova), perché oggi come oggi Pavia sarebbe in cima alla serie B. Si può godere, comunque (anzi, è necessario partire proprio da qui), del quinto posto solitario in classifica e della stupenda vitto-

ria di domenica scorsa contro la capolista San Vendemiano, arrivata in riva al Ticino con la nomea di squadra imbattibile (una sola sconfitta in realtà fino ad allora), ma che sul suo cammino si è trovata di fronte una difesa impenetrabile, che ha fermato la formazione veneta e che ha mandato un fortissimo segnale all'intero campionato: Pavia c'è, è tornata, è una piazzata che non è mai andata via,

che vuole vincere, convincere e che lotterà fino alla fine per la vittoria finale. Parlerebbe da solo il risultato (69-58), ma il match contro la Rucker è stato più di quanto si possa avvicinare alla perfezione del basket: difesa d'acciaio, prestazioni micidiali dall'arco dei tre punti e ottime giocate sotto canestro. L'Omnia ha dato letteralmente spettacolo davanti a un PalaRavizza ancora incrociato per i lavori

in corso, ma finalmente pieno e caloroso come ai vecchi tempi e trascinato da due incontenibili Touré (21 punti, 8/11, 1/1) e Venucci (18 punti, 2/5, 4/8), che hanno messo la firma sulla quinta vittoria di fila. Contro i forti Vedovato e Tassinari (rispettivamente 27 e 14 punti) la pressione degli esterni pavesi ha costretto ancora una volta gli avversari a una pessima esibizione oltre l'arco (2/22 totale), proiettando così i biancazzurri a una vittoria che ora vale davvero l'alta classifica. "La difesa è ancora quella che ha fatto la differenza - ha commentato coach Baldiraghi nel post-partita - Tenere a 58 punti la squadra prima in classifica vuol dire aver lavorato bene. Sapevamo che dovevamo difendere bene sui loro tiri da tre punti, soprattutto sui loro giocatori più pericolosi, Tassinari e Preti, magari lasciando un po' più di spazio dentro l'area...Sulla falsa riga delle ultime partite abbiamo confermato una difesa intensa, un attacco che ha mosso bene la palla. Sul +20 abbiamo perso qualche palla di troppo, è vero, non siamo ancora capaci di riuscire a tenere la

Calcio - Dopo 19 anni torna il derby di campionato tra Vogherese e Pavia

L'FC Pavia manca l'appuntamento con la vittoria per l'ennesima volta. Contro il Mariano Calcio, che da inizio stagione staziona nella parte bassa della classifica, è arrivata la solita prestazione incolore, conclusa per 1-1. Gli ospiti sono passati addirittura in vantaggio al 6° p.t., mentre gli azzurri hanno raddrizzato la carreggiata pareggiando al 10' con Cotello. E lo stesso Cotello, però, all'88' ha sprecato un calcio di rigore, mandando la palla sulla traversa e vanificando i tre punti. Il Pavia nonostante gli ultimi infortuni di mercato (il laterale destro Zirafa e il centrocampista Carbone) ha lasciato altri due punti a una delle tre squadre in fondo alla classifica. E dopodomani alle 14:30 va in scena il "derby" allo stadio Parisi di Voghera (fischio d'inizio ore 14.30), un derby di campionato che manca dalla lontana stagione 2000/01 (serie D), ma che per le note vicissitudini che hanno investito il calcio pavese negli ultimi tempi sarà sicuramente meno sentito di allora, almeno per quando riguarda la sponda pavese. La Vogherese è reduce da una sconfitta pesante in casa del Busto '81: un 3-0 netto che non ammette repliche. Il "derby" potrebbe essere l'occasione per un pronto riscatto per entrambe le formazioni. Scivolone casalingo, infine, per l'Accademia Pavese che domenica scorsa ha perso 2-0 contro la Vergiatese, diretta concorrente per la salvezza. Dopodomani altro match-point per chiudere il girone d'andata fuori dalla zona play-out: trasferita a Milano, contro il Calvairete. Questa la classifica di Eccellenza dopo 14 giornate: Verbanò 33; Busto 31; Varesina 26; Rhodense 25; Alcione Milano 24; FC Pavia, Vogherese 20; Vergiatese 19; Settimo Milanese, Lazzate 17; Accademia Pavese 16; Calvairete 15; Sestese 11; Mariano 10; Castanese 9; Fenegrò 8.

(m.c.)

concentrazione di inizio gara e questo è un miglioramento che dovremo fare, cioè evitare ogni volta che siamo tanto davanti di fare rientrare gli avversari. Però, è la quinta vittoria di fila e io direi che ci siamo". Domani sera l'Omnia sarà di scena a Piadena, nel cremonese, contro la Corona Platina, formazione di metà classifica, reduce da una pesante sconfitta a Padova (86-47). "Prima di Natale abbiamo ancora due partite difficili - ha continuato il coach - Piadena in casa sua ha sempre vinto, tranne proprio contro San Vendemiano. Subito do-

po ci sarà il derby contro Vigevano, che è sempre una partita a sé e comunque contro un'avversaria forte. Noi dobbiamo semplicemente continuare così, allenandoci bene, con serenità e durezza, preparando al meglio le partite, in modo da arrivarci carichi, così da fare anche a Piadena una buona partita". Trasferita domani sera al Pala MG.Kvis di Piadena (palla a due ore 21), poi domenica prossima, il 22 dicembre, la partita più attesa da tutti i tifosi biancazzurri: il derby al PalaRavizza contro la Elachem Vigevano.

Basket C2 - L'Edimes esonera coach Beretta. Domenica la Casoratense

DI MIRKO CONFALONIERA

Settimane difficili per l'Edimes Sanmaurense Pavia, seconda squadra cittadina di pallacanestro. Funestata dai problemi di infortunio di inizio stagione e colpita anch'essa dal dramma dell'inagibi-

lità del PalaRavizza, la società di via Folla di Sotto si è vista emettere dalla FIP una sconfitta a tavolino (0-20) dopo la sospensione (a causa delle infiltrazioni d'acqua dal pallacanestro. Funestata dai problemi di infortunio di inizio stagione e colpita anch'essa dal dramma dell'inagibi-

di tutelarsi in tutte le sedi possibili e opportune - ha recitato il comunicato emesso dalla dirigenza biancorossa. Fermo restando che questa situazione si è creata non a causa di responsabilità della società stessa che, oltre al danno di immagine, subisce ora anche un danno sportivo.

Tanta è la rabbia per quanto sta accadendo, senza contare il danno economico, d'immagine e sportivo per una società che dal 1979 si dedica principalmente all'attività giovanile. I nostri ragazzi e i giocatori sono demoralizzati, così come le famiglie dei bambini del settore giovanile,

da sempre partecipi e vicine alla società. Finora abbiamo cercato di minimizzare, ma riteniamo di non poter più nascondere i malumori che nasceranno a causa della situazione che si è venuta a creare". Tornando al basket giocato, le cose non sono di certo migliorate. Venerdì scorso al PalaOmodei di Mezzana è arrivata la pesantissima sconfitta per 88-58 contro la Nova Basket Cava Manara - davanti a spalti esauriti in ogni settore, con un buon afflusso di ospiti e tanti tifosi in piedi. Per l'Edimes non son bastati Poggi e Fossati in una partita che dal 2° quarto in poi è stata un dominio assoluto della formazione caveese. I primi minuti sono stati azzannati dai biancorossi, al 6' erano avanti 8-12. Pareggio dei padroni di casa, Poggi ha riportato i suoi a +2, ma Cava Manara ha chiuso il primo quarto 23-17. Una tripla di Alberici all'ultimo secondo di azione diceva 23-21, poi è stata la volta di Poggi (25-24) a tenere incollata S. Mauro al punteggio, ma da lì in poi Cava ha dato la spallata decisiva alla partita, iniziando a scavare un break incolmabile (complice anche un arbitraggio che in questa frazione di gioco ha fischiato contro ai biancorossi qualsiasi cosa). Più 5 al 13', più 10 al 15'; Fossati, allora, ci ha provato con una bomba da tre punti, ma Cava è andata di nuovo avanti (+10) al 16'. A l'42" dall'intervallo lungo Pagetti è stato espulso per doppio fallo tecnico sul risultato



di 40-28: è stata la mazzata finale per un'Edimes che non è stata più in grado di reagire (47-32 alla fine del 1° tempo). Nella ripresa i padroni di casa sono volati a +20 (minuto 23), mentre il nervosismo è divampato e sulla Sanmaurense sono piovuti altri fischi tecnici. Alcune acrobatiche giocate dei caveesi hanno fatto schizzare il distacco a +28, con S. Mauro in tentativo di ricucire (70-44 terzo quarto). Nell'ultimo quarto Cava ha amministrato il consistente vantaggio, riuscendo a chiudere sul finale a +30 (88-58). La pesante sconfitta è costata la panchina a coach Alessandro Beretta, che in settimana è stato esonerato dalla dirigenza biancorossa e sostituito da Federico Zanellati, ex allenatore della lodigiana Old Socks S.Martino. Dopo la partita infrasettimanale contro Verbanò-Luino (recupero dell'8° di campionato), i biancorossi dopodomani riceveranno al PalaRavizza (ore 18) l'AS Casoratense, ultima in classifica.

Aurora Galli premiata "Atleta dell'anno 2019"

La giocatrice di calcio della Juventus e della Nazionale è stata premiata dalla sezione di Pavia dell'Unione Nazionale Veterani Sport

Il Consiglio direttivo della sezione "Gino Grevi" U.N.V.S. (Unione Nazionale Veterani Sport) di Pavia, presieduto da Gabriele Panscchi, ha designato Aurora Galli, giocatrice di calcio della Juventus e della Nazionale italiana, "Atleta dell'anno 2019". Aurora è una stupenda ragazza della quale ricordiamo i tre gol segnati alla Giamaica e alla Cina ai recenti mondiali disputati in Francia. Nasce a Milano ma cresce con i genitori a Tromello, in provincia di Pavia. Fin da piccolissima dimostra interesse nel calciare un pallone ed i genitori la iscrivono ai corsi alla Pro Vigevano dove inizia ad apprendere le basi del calcio. Cresce calcisticamente giocando con i maschietti nelle formazioni miste giovanili della Pro Vigevano fino al compimento

degli 11 anni. Nel 2007 si tessera con il Garlasco giocando nella formazione maschile nel campionato Esordienti e, riuscendo a conquistarlo, nel campionato provinciale Giovanissimi. Le sue qualità vengono notate dagli osservatori dell'Inter; la società nerazzurra le propone di giocare in una formazione completamente femminile, nei campionati giovanili riservati alle ragazze. Con le milanesi riesce a trionfare nel campionato Allieve Nazionali. Durante l'estate, convocata nella rappresentativa Under della Lombardia vince il Torneo delle Regioni e si fa notare dagli osservatori della FIGC che la segnalano per la sua prima convocazione con la Nazionale Italiana Under 17. Il debutto in serie A2 avviene durante la stagione 2011/2012 e l'anno successivo esordisce in serie A con la maglia del Torres, sodalizio che le permette di accrescere le proprie potenzialità. Nell'estate del 2017 cambia nuovamente casacca approdando alla neonata Juven-



tus: a Torino è tra le protagoniste della squadra che alla stagione d'esordio vince subito lo scudetto. In Nazionale, con l'arrivo del nuovo CT Milena Bertolini, le convocazioni di Galli si fanno più frequenti e regolari; viene più volte chiamata nel corso delle qualificazioni al Mondiale di Francia 2019, 7 presenze su 8 incontri partendo sempre da titolare, condividendo con le compagne la conquista del primo posto del gruppo 6 e la matematica qualificazione il 10 aprile 2018, allo stadio Paolo Mazza di Ferrara, grazie ad una vittoria in rimonta

per 2-1 sul Belgio. Il premio "Aurelio Chiappero", istituito dalla sezione pavese dell'A.N.S.MeS, presieduta dal D.P. Ilario Lazzari, è stato assegnato ad Anna Capra e Stefano Quaranta, rispettivamente miglior giovane under 21 nel campo della pallacanestro e miglior arbitro di basket under 23. I premi di "Benemerita" U.N.V.S. 2019 sono stati conquistati da Fabio Di Bella, giocatore di basket di livello nazionale, e da Claudio Nicola, giocatore di serie A e della Nazionale di football americano.

Aldo Lazzari

Domenica 15 dicembre alle 21 nella basilica cittadina l'evento in ricordo di Mattia Ottobri

I canti della tradizione natalizia a S.Lanfranco



Un momento di canti dedicati al Natale per non dimenticare chi non è più con noi e per fare del bene. Domenica 15 dicembre alle ore 21 nella Basilica di San Lanfranco a Pavia si svolgerà il concerto dal titolo "Natale nel mondo"; l'evento sarà dedicato alla memoria di Mattia Ottobri, il giovane scomparso ad appena 26 anni nell'agosto del 2013 a causa di un incidente in motocicletta, avvenuto mentre il ragazzo percorreva la statale 35 all'altezza del comune di Giussago. Ogni anno la mamma di Mattia, Liviana

Casini, sceglie di legare il ricordo del figlio anche ad alcune iniziative benefiche: quest'anno a beneficiare della generosità di tutti coloro che vorranno fare un'offerta libera sarà l'Associazione Amici di San Lanfranco e le offerte raccolte serviranno per i restauri dell'Abbazia di San Lanfranco di cui sono stati ad ora completati quelli del Chiostro Piccolo e del Presbiterio; si tratta di lavori particolarmente onerosi e che necessitano del supporto economico di tanti per poter restituire alla collettività la bellezza ori-



ginaria del complesso pavese.

Tornando al concerto, di musiche natalizie, a presentare l'evento sarà Maurizio Civini, ad esibirsi la

nota "Chitarrorchestra Città di Voghera" diretta dal maestro Gianfranco Boffelli e il Coro dell'Arcobaleno diretto da Nadia Cometto.

La famiglia di imprenditori pavesi, trasferitisi a Monza, ha donato 50mila euro per il restauro

La Benemerenzza di San Michele alla Fondazione Luigi Rovati

E' in programma sabato 14 dicembre la cerimonia di consegna della "Benemerenzza San Michele 2019". Alle 18.30, all'interno della storica basilica di Pavia (gioiello mondiale dell'arte romanica), il prestigioso riconoscimento verrà assegnato dalla parrocchia e dall'associazione "Il Bel San Michele" alla Fondazione "Luigi Rovati" di Monza. La famiglia Rovati, imprenditori pavesi trasferitisi in Brianza, ha donato 50mila euro: grazie a questi fondi si potrà iniziare il restauro delle volte del San Michele. La serata avrà poi un importante momento musicale con il concerto "Armonie Celesti. Cantare Barocche e Polifonie Rinascimentali": ad esibirsi saranno i solisti dell'associazione musicale "Audite Nova" di Voghera, con le soprano Paola Comerio e Chiara Scoti, al clavicembalo Vincenzo Martiradonna e il tenore (e direttore) Mario Giacoboni. La Fondazione che verrà premiata con la "Benemerenzza San Michele 2019" è intitolata

ta a Luigi Rovati, medico, ricercatore e imprenditore farmaceutico che ha sempre coniugato il costante impegno per la crescita dell'azienda da lui fondata con la passione per l'arte classica. "Contaminare la cultura d'impresa con l'arte - si legge nel sito della Fondazione - ha generato un'esperienza che trova oggi continuità nelle nuove generazioni della famiglia. La vocazione per la ricerca e l'innovazione, la contaminazione tra i saperi, l'apertura al mondo, l'impegno civile: questi i valori che ci guidano". Luigi Rovati, che oggi ha 91 anni, è stato anche professore di Farmacologia all'Università di Pavia, prima di scegliere la strada dell'imprenditoria avviando a Monza una delle industrie farmaceutiche più importanti d'Italia. Un percorso nel quale è stato affiancato dai figli Lucio e Luca. "Nella nostra famiglia si è sempre coltivata la passione per l'arte - spiega Lucio Rovati -. Ricordo che quando eravamo bambini,

dopo essere andati a Messa a S. Pietro in Ciel d'Oro si passava dal San Michele per ammirare questa meraviglia dell'arte romanica". L'amore per Pavia e per la "basilica dei re" è rimasto intatto anche dopo il trasferimento della famiglia a Monza. "Pavia ci è rimasta nel cuore - conferma Lucio Rovati -. Quando abbiamo saputo che c'erano problemi a trovare risorse

per sostenere il restauro del San Michele, abbiamo deciso di fare un piccolo gesto, nella speranza che dal nostro esempio possano ora scaturire altre iniziative a sostegno di una chiesa di tale prestigio storico e artistico. Come Fondazione inoltre promuoviamo altri progetti artistici, come la realizzazione di un Museo Etrusco a Milano".

(A.Re.)



"Una voce fuori dal coro" di don Matteo Zambuto



Circa 26 anni fa la Democrazia Cristiana chiudeva i battenti. Con questo intervento mi propongo di delineare l'aria che tirava in quegli anni che sancirono la crisi e poi la fine del grande partito d'ispirazione cristiana, al timone della politica italiana fin dal dopoguerra. L'ultimo segretario della DC fu l'ex sindaco di Brescia, Mi-

La Democrazia Cristiana e il canto del cigno

no Martinazzoli. Il partito stava vivendo una crisi irreversibile, provocata dai numerosi scandali, dalle inchieste della magistratura e dal crollo dei consensi. Nel documento che Mino Martinazzoli aveva preparato per l'assemblea costituente del partito (1993) si leggeva: «L'assemblea decide di dar vita al nuovo soggetto politico di ispirazione cristiana e popolare, destinato ad aprire la terza fase della presenza dei cattolici democratici nella storia d'Italia». La DC cambiava identità ritornando al nome caro a don Sturzo: Partito Popolare Italiano. Nell'anno precedente, il 1992, alle elezioni che si tennero in aprile, la DC aveva subito un rilevante ridimen-

sionamento dei consensi. Pur rimanendo il più grande partito italiano con il suo 30% di elettori, fu costretta a governare con i socialisti. La formula, che era stata adottata nel decennio precedente, pareva che potesse funzionare ancora, ma nel '92 le cose non andarono per il verso giusto. A febbraio prese avvio la famosa inchiesta "mani pulite" che coinvolse personaggi di forte rilevanza come Bettino Craxi. Craxi, senza dubbio, è stato uno dei più grandi politici italiani, tra l'altro il primo socialista a rivestire il ruolo di Presidente del Consiglio dei Ministri e, ahimè, uno dei primi a cadere tra le maglie dell'azione dei magistrati di Milano, vol-

ta a fare piazza pulita dei politici corrotti. Non piacque agli italiani la scelta che dovette compiere l'allora capo del governo, Giuliano Amato, che per salvare l'economia del Paese prelevò il 6 per mille dai conti correnti degli italiani. Nello stesso anno la mafia fece il suo acuto sulla tastiera della società uccidendo prima il dirigente della DC siciliana, Salvo Lima, e poi i giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, i magistrati che avevano con le loro inchieste messo alle corde la più grande organizzazione criminale del mondo. "Mani pulite" passò dai socialisti agli esponenti della DC, tra i quali furono pizzicati Giulio Andreotti, politico pluridecorato della compagine

politica cristiana, e Arnaldo Forlani, penultimo primo ministro della DC. Per queste ragioni, e non solo, la DC si trovò sull'orlo del tracollo: si trattava di mettere in campo un'azione capace di produrre una "rigenerazione morale". Sarebbe lungo descrivere la trafila di queste accuse, ma è una pagina triste della storia dei cristiani in politica che non va rimossa, ma riletta e meditata con lucidità e coraggio, per non ricadere oggi negli stessi errori. Ma voglio ritornare da dove ero partito con la mia riflessione, nel luglio del 1993. Qual era la situazione politica del mondo cattolico italiano e come guardava al futuro? Essenzialmente erano 4 i partiti che si presentavano come



"cattolici": la Democrazia Cristiana-Partito Popolare Italiano, i Popolari per la Riforma, il Movimento dei cristiano-sociali, la Rete. Tra l'altro, girava la voce a Pavia che il sottoscritto avesse una tresca con la Rete per via di una canzone contro la mafia che avevo inviato a Leoluca Orlando. La Rete rimase in pista dal 1991 al 1999 e fu capace di raccogliere numerosi consensi, soprattutto tra i cattolici di sinistra.

(Continua)



Il Santo della Settimana

di don Luca Roveda

Santa Lucia, protettrice della vista

Santa Lucia, venerata come protettrice della vista poiché si narra che le furono strappati gli occhi o addirittura che lei stessa se li fosse strappati per non cedere alle lusinghe del peccato. Il suo nome, Lucia, ricorda il termine latino "lux", che starebbe a significare "nata con la luce", evocando l'episodio dell'accecamento. Percepita anche come patrona della luce che vediamo (non a caso la sua festa è stata collocata nei giorni immediatamente precedenti il solstizio d'inverno, quando la luce del giorno è più ridotta almeno in Europa), ebbe una vita breve ma intensamente vissuta. Lucia nacque a Siracusa, sul finire del terzo secolo, da ricca e nobile famiglia. Ancor bambina, perdette il padre, rimanendo sotto la custodia della madre Eutichia. Eutichia soffriva da molti anni un flusso di sangue, così ostinato, che aveva fatto ingenti spese per consultare medici, senza ricavarne nessun giovamento. L'amorosa figliuola le stava sempre al fianco, prestandole i servizi più delicati e le cure più affettuose. Un giorno, ispirata dal cielo, le disse: "Madre, se nulla più ci resta sperare dai soccorsi umani, perché non andiamo a Catania, per implorare la grazia del sepolcro della beata Agata? La fama invitta e gloriosa martire si è propagata per tutta la Sicilia, per i miracoli da lei operati. Anche i cittadini di Siracusa si recano nel venerato luogo dove era sepolta la martire catanese per pregare; molti afflitti vi hanno trovato la pace, e molti infermi la salute. Su dunque, o madre, coraggio e fede!". Nel febbraio dell'anno 304 madre e figlia si recano a Catania, passando per quei luoghi su cui un giorno verrà edificata la città di Carlentini, e qui secondo una pia tradizione sostarono a riposare. Il 5 febbraio, giorno sacro a sant'Agata, arrivano a Catania. Recatesi al sepolcro di sant'Agata, udirono leggere il Vangelo dell'emorroissa, la donna che toccando il lembo della veste di Gesù ebbe la guarigione. Lucia, disse alla madre: "Madre, se credi a quello che ora si è letto, crederai pure che Agata, la quale ha patito per Cristo, può chiedere per te a Gesù la guarigione: se vuoi, dunque, tocca con fede il suo sepolcro e sarai guarita". Lucia ed Eutichia, avvicinate al sepolcro, s'inginocchiarono, pregando la martire tra le lacrime. Mentre stavano in preghiera, Lucia fu presa da una visione e vide, in mezzo a schiere di angeli, sant'Agata che rivolta a lei, le diceva: "Lucia sorella mia, vergine di Dio, perché domandi a me quello che tu stessa puoi concedere? La tua fede ha giovato a tua madre, ed ecco che è divenuta sana. Tu ti sei consacrata a Dio nella verginità e perciò come per me la città di Catania viene ricolma di grazie del cielo, così per te lo sarà la città di Siracusa." Ritornata a Siracusa, Lucia per ringraziare il Signore per la guarigione della madre, decide di dare tutta la sua dote ai poveri e di consacrarsi, così come era nel suo cuore a Dio. E avendo cominciato a vendere le sue sostanze ed a fare la distribuzione dei poveri, ne pervenne la notizia alle orecchie di un giovane, che desiderava la mano di Lucia: il quale, vedendosi deluso nelle sue speranze, per vile vendetta la denunciò come cristiana, al prefetto di Siracusa, Pascasio. Era l'anno 304: i feroci imperatori, Diocleziano e Massimiano avevano emanato un editto di sterminio contro i cristiani; e, in tutto l'impero, i seguaci di Cristo morivano, tra i più feroci tormenti. Lucia, già matura per il cielo, vide avvicinarsi anche per lei l'ora del combattimento desiderato. Presa dai soldati e condotta dinanzi al tribunale di Pascasio, si mostrò serena e lieta in volto. Il prefetto, sapendo che essa apparteneva a nobile famiglia e vedendo che era giovanissima e di una rara bellezza, la trattò dapprima con buone maniere, consigliandola a lasciare la superstizione cristiana e ad offrire incenso agli idoli pagani.



(1 - continua)

Concerto di zampognari nella chiesa del Carmine

Mercoledì 18 dicembre, alle 21, con il Gruppo Folkloristico Miradolese "I Pedra"

"I pastori erranti del ricordo antico". È il titolo del momento di elevazione musicale, in preparazione al S. Natale, in programma mercoledì 18 dicembre alle 21 nella chiesa di S. Maria del Carmine di Pavia. Ad esibirsi saranno gli zampognari del Gruppo Folkloristico Miradolese "I Pedra". Il parroco don Daniele Baldi invita a questo evento i parrochiani del Carmine e tutti coloro che amano questa splendida chiesa nel cuore di Pavia.



Gli incontri del Vescovo con le giovani famiglie

È in programma a gennaio il prossimo incontro del Vescovo Corrado Sanguineti con le giovani famiglie per riflettere sul dono del matrimonio alla luce dell' "Amoris Laetitia". Il tema dei confronti di quest'anno, promossi dall'Ufficio pastorale diocesano per la famiglia, è "La famiglia: comunità che genera, lasciandosi generare". Domenica 19 gennaio si terrà l'incontro dal titolo: "Trasmettere la fede attraverso la testimonianza della vita (Amoris Laetitia, 263-290)".

Notizie dalla Diocesi

Presentazione del libro dedicato a mons. Poma

Lunedì 16 dicembre, alle 18 alla libreria Delfino (in Piazza Cavagneria a Pavia), verrà presentato il libro "Non bisogna avere paura", curato da don Michele Mosa e dedicato a Mons. Gianfranco Poma per il suo 80° compleanno.

Preghiera di Natale con i giovani di AC

Domenica 15 dicembre, alle 18 in Seminario, si terrà la Preghiera di Natale proposta dal settore giovani dell'Azione Cattolica di Pavia. Dopo la preghiera, alla sede di AC seguirà un aperitivo condiviso, il taglio del panettone, un brindisi e gli auguri.

Cresima degli adulti, il corso primaverile

Partirà il 24 febbraio 2020 il corso primaverile della catechesi in vista della Cresima degli adulti. Gli altri appuntamenti sono in programma il 2-9-16-23-30 marzo e il 6-16 aprile. La celebrazione del sacramento si terrà domenica 19 aprile 2020 in Cattedrale a Pavia. Gli incontri si tengono al Seminario vescovile (in via Menocchio 26) alle 21. È possibile iscriversi all'Ufficio Pastorale della Curia, in piazza Duomo 11 a Pavia, dal lunedì al sabato dalle 9 alle 12 (telefono 0382/386528).

Il Natale del Csi di Pavia

Domenica 22 dicembre, alle 11 a Trivolzio, il Csi (Centro sportivo italiano) di Pavia festeggerà il S. Natale partecipando alla S. Messa che si svolgerà nella chiesa parrocchiale e nel contempo offrirà una pergamena a ricordo della sua presenza all'interno del Giubileo di S. Riccardo Pampuri.

Incontri per gli Amici del Seminario

Lunedì 16 dicembre, alle 16.30 nel Seminario vescovile di Pavia (in via Menocchio 26), si terrà l'incontro per gli Amici del Seminario: il programma prevede l'Adorazione, la recita del S. Rosario e la celebrazione della S. Messa. Martedì 17 dicembre, sempre in Seminario, è previsto l'appuntamento mensile per i familiari e i collaboratori del clero: a partire dalle 9.30 il programma prevede la preghiera dell'Ora Media, la meditazione, la recita del S. Rosario e la celebrazione della S. Messa.



La tiratura de "il Ticino" è denunciata al Garante per la radiodiffusione e l'editoria ai sensi della legge 23 dicembre 1996 n° 650. "il Ticino" percepisce i contributi pubblici all'editoria e tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

il Ticino

Privacy - Regolamento (UE) 2016/679 RGPD Informativa abbonati

Ai sensi degli artt. 13 e ss del RGPD, La informiamo che i Suoi dati personali verranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio del quotidiano. I suoi dati potranno essere comunicati a terzi incaricati di svolgere o fornire specifici servizi strettamente funzionali all'invio del giornale. I dati non saranno trasferiti al di fuori del territorio dell'Unione Europea e saranno conservati fino all'esaurimento dell'obbligo contrattuale da parte di il Ticino di invio del settimanale. Per l'esercizio dei diritti di cui agli artt. 15-22 del RGPD l'interessato può rivolgersi al Titolare scrivendo a O.P.D.C. Giornale il Ticino, piazza Duomo 12 - 20100 Pavia o scrivendo al RPD anche via e-mail all'indirizzo privacy@ilticino.it

Potrà consultare l'informativa completa sul nostro sito www.ilticino.it

Reg. Trib. di Pavia n. 13 del 23.3.1950 - Sped. in abb. post.

ALESSANDRO REPOSSI *Direttore Responsabile*
reposti@ilticino.it

ANTONIO AZZOLINI *Direttore Esecutivo*
azzolini52@gmail.com

• **Editore:** Opera Pia Dottrina Cristiana
Piazza Duomo, 12 Pavia - Tel. 0382.24736

• **Redazione:** Via Menocchio, 4

Tel. 0382.24736 - Fax 0382.301284

• **Stampa:** SIGRAF s.r.l. - Treviglio (BG)

• **Pubblicità:** Riccardo Azzolini 328/6736764
Simone Azzolini 333/6867622



Grafica
Matteo Ranzini

ABBONAMENTO 2019: C.C.P. 12670279
euro 60 ordinario, amico 100 euro, euro 250 sostenitore, 50 on-line

Venerdì 13 dicembre al Sacro Cuore "Per un Natale di impegno sociale e solidale"

La Scuola di Cittadinanza con il Vescovo

"Per un Santo Natale di impegno sociale e solidale". È il titolo dell'incontro in programma venerdì 13 dicembre, alle 18.30, alla cappella e al salone del Sacro Cuore (in via Colombo 10, nella zona del Ticinello). L'incontro rientra nel settimo ciclo della Scuola di Cittadinanza e Partecipazione della Diocesi di Pavia, voluta dal Vescovo Corrado Sanguineti e promossa dal Servizio per la pastorale sociale e il lavoro (guidato da don Franco Tassone) e dal Laboratorio di Nazareth (diretto da Giancarlo Albini). Saranno presenti il Vescovo Corrado, i movimenti e le associazioni laicali, oltre ai politici locali. La Santa Messa sarà animata da Comunione e Liberazione. Previste anche le testimonianze dei coniugi Natalina e Gustavo Fazzini e di suor Elena Bolognesi (missionaria ad Aleppo, in Siria). Sarà presentato il progetto "Olio per olio. Gocce di speranza ad Aleppo". Al termine buffet e scambio di auguri.

Scuola di Cittadinanza e Partecipazione
settimo ciclo (2019-2020)

Per un Santo Natale di impegno sociale e solidale
accompagnati dal Vescovo di Pavia, assieme ai movimenti e alle associazioni laicali e ai politici locali

Venerdì 13 dicembre 2019
ore 18.30-20.30

L'incontro si terrà presso
Cappella e Salone del Sacro Cuore - Via Colombo 10, Pavia

Santa Messa animata da Comunione e Liberazione - testimonianze dei coniugi Natalina e Gustavo Fazzini e di suor Elena Bolognesi (missionaria ad Aleppo, Siria) - presentazione del progetto "Olio per olio. Gocce di speranza ad Aleppo"

Buffet e scambio di auguri natalizi.

<http://scuolacittadinanzapv.altervista.org>

La voce dell'Apostolo DI MICHELE MOSA

"Siate costanti, fratelli miei, fino alla venuta del Signore"

Nel linguaggio dell'apostolo la costanza è chiamata "μακροθυμία", cioè grandezza d'animo. Una grandezza d'animo che ha due punti di forza: i profeti e la venuta del Signore. I profeti innanzitutto. Essi sono, mi pare, il segno della fedeltà di Dio all'Alleanza. Sono il segno del-

la "pazienza" di Dio - pazienza che significa passione d'amore e sofferenza per amore - verso gli uomini. Isaia l'ha ricordato nella prima lettura: «Dite agli smarriti di cuore: "Coraggio, non temete! Ecco il vostro Dio, giunge la vendetta, la ricompensa divina. Egli viene a salvarvi"». Di questa fedeltà, di questa paziente attesa, di questo dono di salvezza la croce di Cristo è l'emblema più significativo. La "Parusia" poi. Il ritorno di Cristo: il vero senso dell'Avvento (non le filippiche contro il consumismo dei regali

Orari delle S. Messe

- Prefestive:**
16.00: Clinica Città di Pavia. **16.30:** S. Paolo (Dosso Verde).
17.00: S. Maria delle Grazie, S. Teodoro, S. Giovanni Domnarum, S. Pietro, Spirito Santo, Mirabello, Cattedrale.
17.30: Crocifisso, S. Michele, S. Gervasio, Sacra Famiglia, SS. Salvatore, S. Lanfranco, Torre d'Isola, S. Genesio, Clinica Maugeri (via Ferrara).
18.00: S. Francesco, Carmine, S. Luca, S. Luigi Orione, Borgo, S. Alessandro, S. Carlo, S. Maria di Caravaggio, Scala.
18.30: S. Pietro in Ciel d'Oro, Canepanova, Sacro Cuore.
19.00: Cattedrale. **19.15:** Policlinico.
- Festive:**
7.30: Canossiane (c.so Garibaldi). **7.45:** Casototole.
8.00: S. Gervasio, S. Lanfranco, S. Maria delle Grazie, S. Carlo, S. M. di Caravaggio. **8.15:** Spirito Santo.
8.30: Carmine, Sacra Famiglia, S. Alessandro, Crocifisso, Borgo, S. Luigi Orione, Clinica Neuro, Mirabello.
9.00: Carceri, Massaua di Torre d'Isola, S. Primo, S. Pietro in Ciel d'Oro, Cattedrale, Policlinico (Forlanini), Sacro Cuore, Suore via Capsoni.
9.30: S. Francesco, S. Genesio, S. Maria di Lourdes, S. Lazzaro, Clinica Maugeri (via Ferrara) S. Luca messa secondo il rito di Pio V. **9.45:** Spirito Santo, S. Giuseppe.
10.00: Cimitero, S. Maria di Caravaggio, S. Alessandro, S. Carlo, Policlinico, S. Luigi Orione, Pertusati, Mirabello, S. Margherita. S. Maria delle Grazie, Ca' della Terra.
10.30: S. Michele, S. Giovanni Domnarum, Carmine, SS. Salvatore, Crocifisso, Torre d'Isola.
11.00: S. Teodoro, S. Francesco, Sacra Famiglia, S. Primo, Borgo, S. Gervasio, S. Lanfranco, S. Pietro, S. Maria della Scala, Policlinico (Dea), Fossarmato, S. Pietro in Ciel d'Oro, S. Genesio, Cattedrale.
11.15: Spirito Santo, S. Luigi Orione, Mirabello.
11.30: S. Maria di Caravaggio, S. Alessandro, Canepanova.
12.00: Carmine, Sacro Cuore.
17.00: S. Pietro, Spirito Santo, S. Maria delle Grazie, Cattedrale.
17.30: S. Michele, S. Gervasio, Crocifisso, Sacra Famiglia, S. Lanfranco, S. Genesio, Ss. Salvatore.
18.00: S. Francesco, Carmine, S. Luca, Borgo, S. Maria di Caravaggio, S. Alessandro, S. Carlo, S. Luigi Orione, S. Teodoro.
18.30: S. Pietro in Ciel d'Oro, Canepanova.
19.00: S. Michele, Cappella Sacro Cuore, Cattedrale. **19.15:** Policlinico.
20.30: S. Gervasio. **21.00:** Carmine.

Il ritrovo degli ex oratoriani di San Michele

Gli ex oratoriani dell'oratorio di S. Michele Maggiore a Pavia si sono ritrovati di nuovo insieme, per un momento di incontro e scambio, domenica 8 dicembre, in occasione della festa della Madonna Immacolata. I membri del gruppo hanno partecipato alla celebrazione della Santa Messa delle ore 17.30 celebrata dal parroco, don Giulio Lunati. Gli ex oratoriani si ritrovano ogni anno l'8 dicembre da quasi 40 anni, confermando non solo una bella tradizione ma anche il desiderio di ritrovarsi tutti insieme.



o la "guerra" del presepe o l'anatema contro Babbo Natale). Il Santo Cardinale J. H. Newman diceva che il nome del cristiano è: «Colui che attende il Signore». A ben pensarci infatti l'Avvento è il "solo" tempo del cristiano, l'unica possibilità di vivere il tempo che i cristiani hanno: attendere un incontro. Anzi, l'incontro. Eppure ho la sensazione - e lo dico prima di tutto a me stesso - che era giusto il richiamo di Ignazio Silone: «Mi sono stancato di cristiani che aspettano la venuta del loro Signore con la stessa indifferenza con cui si

aspetta l'arrivo dell'autobus». "Macrothumia", grandezza di cuore: forse per noi oggi significa riscoprire la speranza. Perché la speranza - spiegava E. Mounier - «rifà ciò che è l'abitudine disfa. È la sorgente di tutte le nascite spirituali, di ogni novità, di ogni libertà. Semina cominciamenti là dove l'abitudine immette morte». Dunque attendere Gesù, essere cristiani autentici è essere uomini e donne dal cuore grande. Dallo sguardo rivolto al futuro. Significa seminare speranza non vendere biglietti dell'autobus!

Tante le tappe del percorso intrapreso un anno fa dalla parrocchia di Pavia. Ora si guarda al futuro

Parrocchia Sacra Famiglia: il cammino educativo e formativo 2019/2020

E' una progettualità educativa e un percorso di fede e vita quello intrapreso dalla parrocchia della Sacra Famiglia di Pavia, che comprende in particolare le attività dell'oratorio e si rivolge in maniera specifica agli adolescenti. D'altronde, come spesso richiama il parroco don Vincenzo Migliavacca, l'oratorio è il luogo educativo della parrocchia per eccellenza ed è il luogo di formazione umana e spirituale delle

giovani generazioni. Tre, in particolare, gli appuntamenti più recenti che hanno gettato le basi per riconoscersi "gruppo" e avviare un discorso di lealtà reciproca, collaborazione, amicizia e crescita: "L'ultimo in ordine di tempo è stato 'L'Officina del Natale' - ha spiegato don Marco Labate, viceparroco e responsabile delle attività dell'oratorio di viale Ludovico il Moro -. Durante questo laboratorio, che si è

svolto nel pomeriggio di sabato 30 novembre, i ragazzi hanno potuto aiutare i bambini partecipanti a confezionare piccoli oggetti a tema come alberi di Natale di polistirolo con la lana, le classiche palline, altri alberi di Natale in compensato che in questi giorni stiamo esponendo all'esterno, i biglietti di auguri personalizzati. Attività divertente, certo, ma con uno scopo ben preciso, quello di aiutare gli adole-

scenti a lavorare in gruppo acquisendo una metodologia che utilizzeranno anche nelle settimane estive: prima del laboratorio, infatti, i ragazzi si sono ritrovati, hanno deciso il tema del pomeriggio e hanno stabilito quali erano i vari compiti da portare avanti, organizzando la disposizione dei punti-lavoro nel bar dell'oratorio; il tutto è terminato con una merenda, preparata dal nostro cuoco Pietro". Al di là delle attività e delle "cose da fare", l'accento è stato posto sul "come si fa", ovvero sull'apprendere i piccoli-grandi segreti del lavorare-collaborare insieme agli altri: "Nei mesi scorsi abbiamo organizzato un vero e proprio percorso educativo - ha richiamato ancora don Marco -. Durante uno dei primi incontri ho dettato alcune linee programmatiche improntate sulla lealtà, sull'amicizia, sulla voglia di stare insieme in maniera assertiva; successivamente è arrivato tra noi Damiano Dordi, direttore generale di una grande concessio-



naria di Milano con più di 180 dipendenti che ci ha parlato dell'importanza del team e del lavorare insieme per centrare un obiettivo. E' passato poi a trovarci Mattia Giglio, della Pastorale giovanile diocesana, che ci ha parlato dell'importanza dell'essere gruppo in oratorio tenendo unite fede e vita. Tutte questi elementi sono inseriti in un progetto globale di oratorio, con obiettivi a breve, medio e lungo termine durante i quali i ragazzi possono verificare il proprio percorso passo per passo ed insieme. Il mio grazie per quanto stiamo cercando di realizzare va naturalmente al parroco don Vincenzo che ha da subito supportato le prime novità introdotte e mi ha spinto amorevolmente ad andare avanti. Il mio

obiettivo è che i ragazzi crescano imparando ad essere leali e preparandosi alla vita; per questo spesso ricordo loro che il Grest estivo è un momento importante ma, appunto, solo un momento. Lo scopo di tutto è la crescita di ognuno insieme agli altri". Il tema delle attività di quest'anno all'oratorio della Sacra Famiglia è naturalmente legato all'Eucaristia, filo conduttore dell'attuale anno pastorale proposto dal Vescovo Corrado; il nome del percorso e del piccolo libro che don Marco donerà ai ragazzi, come guida e lettura di riflessione in vista del viaggio-pellegrinaggio ad Assisi che i ragazzi faranno insieme dal 2 al 5 gennaio, è "Voglio di più (rimanete in me ed io in voi)".

(Si.Ra.)



Mons. Corrado Sanguineti l'ha celebrata martedì 10 dicembre nell'11° anniversario di inaugurazione della struttura di viale Brambilla

S. Messa con il Vescovo alla Fondazione Barbara Fanny Facchera di Pavia

FOTO CLAUDIA TRENTANI

"Il mistero del Natale è Dio che diventa Bambino e viene tra di noi: così, nella nostra piccolezza, non ci sentiremo più soli". E' stato questo uno dei passaggi dell'omelia del Vescovo Corrado Sanguineti in occasione della S. Messa da lui presieduta, nel pomeriggio di martedì 10 dicembre, nella cappella della "Residenza Fanny", in viale Brambilla 70/D a Pavia. Insieme a Mons. Corrado hanno concelebrato don Daniele Baldi e don Davide Rustioni: un momento di preghiera particolarmente sentito, nell'11esimo anniversario dell'inaugurazione della "Fondazione Barbara Fanny Facchera onlus" di Pavia. E' un luogo che accoglie pazienti che arrivano da tutta Italia e anche dall'estero. Un luogo in cui si ama chi soffre,

nato in memoria e per volontà di Barbara Fanny Facchera, una ragazza meravigliosa volata in Cielo il 31 marzo 2002, il pomeriggio di Pasqua, dopo una malattia durata quattro anni. I suoi genitori, Antonia Cerqueira Dias e Tullio Facchera, hanno fatto nascere "Residenza Fanny" per realizzare il sogno della loro figlia adorata. "Anche quest'anno - ha sottolineato il Vescovo Corrado - ho la gioia di poter celebrare l'Eucaristia con voi, cari ospiti di questa struttura: vi sono vicino per le preoccupazioni che portate nei vostri cuori". Mons. Sanguineti ha preso spunto dalle letture della S. Messa per riflettere sul significato di "consolazione": "E' qualcosa di profondamente umano. Non si tratta solo di una

parola che vuole portare conforto, o di una pacca sulle spalle. E non è neppure una presenza che toglie il dolore. La consolazione è qualcosa in più, perché consente di condividere le nostre sofferenze con il Signore. La potenza di Dio è quella di Colui che si fa vicino a noi, come il pastore della pagina evangelica che porta gli agnellini fragili sul petto e conduce con dolcezza le pecore madri. Il Signore è dolce e forte come il pastore. E Gesù è un Pastore che ha a cuore la vita di ognuno di noi. Preghiamo perché questo tempo di Avvento che ci prepara al S. Natale sia davvero un tempo di consolazione, perché nessuno di noi si senta abbandonato grazie alla presenza di Dio". Al termine della S. Messa il Vescovo si



è recato con don Daniele e don Davide, con Tullio Facchera e Antonia Cerqueira Dias e con tutti gli altri presenti nell'angolo della "Residenza Fanny" dedicato a Barbara Fanny, dove ha pregato davanti a un bel ritratto della ragazza. Subito dopo Mons. Corrado ha benedetto il nuovo mezzo di accompagnamento protetto per disabili, donato alla "Fondazione Barbara Fanny Facchera onlus" dalla Fondazione Banca del Monte di Lombardia guidata dal presidente Aldo Poli. (A.Re.)



Gli articoli scritti dalla Casa del Giovane di Pavia per far conoscere meglio il sacerdote dichiarato "Venerabile"

LA CASA DEL GIOVANE:
UNA REALTÀ
PARTICOLARE NELLA
CHIESA

Don Enzo Boschetti, una vita per Dio e per i fratelli in difficoltà (16ª parte)

L'opera fondata da don Enzo Boschetti cresceva, passando da una prima accoglienza immediata e tempestiva dei giovani in difficoltà a una accoglienza più solida ed efficace. Questo grazie alla presenza di persone che mettevano a disposizione il loro tempo e anche la loro vita nel servizio, motivate dal desiderio di condividere per il bene dei giovani e per testimoniare i valori del Vangelo. Tale esperienza faceva diventare la Comunità - superate le difficoltà dei primi anni - una realtà stimata e significativa nel contesto ecclesiale e sociale. Nella lettera che don Enzo scrisse il 18 luglio 1978 diretta a Monsignor Angioni descrive le varie tipologie di persone che prestavano servizio nella comunità. Vi erano innanzitutto quanti avevano fatto una scelta definitiva di consacrazione all'interno della stessa: si trattava, alla data in questione, di cinque donne, non più giovani, ed altri quattro volontari che si erano impegnati a vivere la vita comune, con l'impegno ad osservare l'obbedienza, la povertà, la castità, pur senza alcun vincolo formale; accanto gli stessi si ponevano molti obiettori di coscienza e una ventina di signore, sposate e non, le quali, sin dai primi anni, avevano dato il loro contributo e che si riunivano ogni due settimane, sia per l'aspetto formativo, sia per concretizzare le loro modalità di azione. Infine il Servo di Dio accennò ad un'altra realtà, da lui considerata la più promettente:



Un giovanissimo don Luigi Ciotti con don Enzo a Casa Madre

«Un gruppo di 6 ragazze o signorine, dai 20 ai 27 anni che portano avanti un discorso spirituale e un impegno di fede e di preghiera o di vita interiore notevole a livello vocazionale o di consacrazione. Anche per loro c'è una proposta di servizio alla pari. Vengono in comunità periodicamente e di solito si fermano a Samperone (sempre dormono là) e oltre a partecipare alla nostra vita comune con precisi orari di preghiera e di lavoro, approfondiscono un discorso di consacrazione e di totale disponibilità alla Chiesa e ai poveri». La "Casa del Giovane" si presentava dunque come una realtà assolutamente peculiare all'interno della

Chiesa, sia per le modalità operative, sia per il tipo di servizio prestato. Con il passare degli anni arrivò a riscuotere un'eco ed un apprezzamento sempre più ampi anche al di fuori della Diocesi pavese. A riprova di ciò, si può menzionare innanzitutto il fatto che il 2 maggio 1979 i ragazzi ospitati in comunità insieme a Don Enzo furono ricevuti in udienza dal Santo Padre, San Giovanni Paolo II. Il 19 marzo 1980 il Servo di Dio si rivolse di nuovo al Vescovo pavese con una lettera piuttosto lunga ed interessante di cui citeremo dunque diverse parti salienti. Innanzitutto, ripensando alle incomprensioni passate, mostrò a distanza di tempo più sere-



nia di giudizio e di valutazione: «A distanza di 16 anni le situazioni si vedono con maggior chiarezza, e forse con più verità. [...] Sono convinto che il mio servizio ha un senso di realismo e di credibilità, se non manca di questa esperienza di sofferenza e di incomprensione, ed è quanto lei giustamente mi ha insegnato».

L'incontro con i sacerdoti che avevano già percorso questa strada

Tornò poi a spiegare l'idea di aver dato vita, per sostenere la sua opera, ad una Associazione di tipo laicale: da una parte, in questo modo, veniva a mettere in pratica le esortazioni del Concilio

Vaticano II, tendenti a valorizzare il laicato e a dargli anche responsabilità operative all'interno della Chiesa; dall'altra, affermava di essersi consultato con sacerdoti che avevano già percorso questa strada e, tra costoro, menzionava don Cesare Volontè, stigmatissimo dal Beato Ildefonso Schuster e che nell'Arcidiocesi milanese aveva dato vita ad una esperienza simile. Sempre a Milano don Enzo era entrato in contatto con altre personalità eminenti quali Fratello Ettore, camilliano che si stava impegnando attivamente nell'assistenza dei barboni, e don Riccardo Pezzoni, allora direttore della Caritas ambrosiana. Dagli stessi aveva ricevuto conferma e sostegno alla sua idea di fondo: il tipo particolare di servizio svolto esigeva una struttura che, muovendosi sempre in obbedienza all'Autorità ecclesiastica, fosse però giuridicamente indipendente dalla Diocesi. Ciò non toglie tuttavia che la Diocesi stessa venisse invitata a collaborare, a livello di personale e, d'altronde, nulla ostava che nell'Associazione entrassero una o più persone segnalate dal Vescovo. E' indubbio che, come già da noi osservato sopra, dopo un comprensibile primo periodo di "assessamento", Monsignor Angioni cominciò a mostrare sempre maggiore apprezzamento per quanto Don Enzo e i suoi ragazzi andavano facendo. Molto in-

teressante, in tal senso, quanto il presule gli scrisse in una lettera di cui non conosciamo purtroppo la datazione precisa, ma facilmente collocabile all'inizio degli anni '80 e della quale citiamo un passo a nostro avviso estremamente significativo: «Non parlarmi di eventuali motivi di sofferenza che tu mi avresti causato: molto più mi hai dato conforto col tuo esempio e con la tua carità verso tanti bisognosi». In relazione ai rapporti con la Diocesi è molto interessante anche quanto scrisse al Servo di Dio Don Bruno, dell'Ufficio Missionario Diocesano di Pavia. Egli infatti, commentando una storia dell'Opera stilata da Don Enzo, precisò che l'atteggiamento della Diocesi, caratterizzata da appoggio, ma non da cooperazione diretta, derivava dal fatto di non volersi assumere impegni particolari per un'iniziativa apostolica e caritativa tanto impegnativa; ma ciò non significava ovviamente poco apprezzamento per quanto il Servo di Dio andava facendo. In fin dei conti poi la linea adottata (cioè quella di non cooperare direttamente) si era mostrata giusta, nel senso che l'Opera fondata da Don Enzo era riuscita comunque a crescere e progredire a maggior gloria del Signore.

(16 - continua)

Casa del Giovane di Pavia

"Concorso Presepi" de "Il Ticino", ecco le prime foto



Le immagini vanno inviate via mail all'indirizzo reposti@ilticino.it entro il 6 gennaio 2020. Tre categorie in gara: ragazzi, adulti, enti-parrocchie

Sono arrivate alla redazione de "il Ticino" le prime foto per l'edizione 2019 del "Concorso Presepi". Una bella occasione per mostrare a tutti, attraverso il giornale della Diocesi di

Pavia, i presepi allestiti nelle chiese, negli oratori, sui luoghi di lavoro, nelle scuole, nelle associazioni e, naturalmente, anche a casa vostra. Le immagini dei vostri

presepi vanno inviate entro le 24 del 6 gennaio 2020 all'indirizzo reposti@ilticino.it; per eventuali informazioni è possibile telefonare al numero 0382/24736. Sono tre, come al solito,

Casa del Giovane - Samperone



Il presepe allestito dai ragazzi della comunità Casa del Giovane a Samperone. Partecipa al concorso nella categoria enti-parrocchie.

le categorie in gara: ragazzi, adulti, enti-parrocchie. Inviando via mail le immagini, va precisata la categoria a cui appartiene la foto. Per i vincitori è previsto un abbonamento on-

line a "il Ticino" per l'anno 2020. La premiazione si svolgerà in Curia, sabato 1 febbraio alle 11, alla presenza del Vescovo Corrado Sanguineti. Grazie di cuore, sin da

ora, a chi parteciperà a questa iniziativa che riscuote sempre un alto gradimento tra i lettori de "il Ticino". Sul valore del presepe è recentemente intervenuto anche Papa Francesco.

Parrocchia di Rognano



Il presepe realizzato nella parrocchia di Rognano. Partecipa al concorso nella categoria enti-parrocchie.

Marco Zacchetti



Un'immagine del presepe realizzato da Marco Zacchetti, 20 anni di Vidigulfo. Partecipa al concorso nella categoria ragazzi.

“Il Vangelo secondo Giotto”: a Trivolzio l'incontro con Roberto Filippetti

Sabato 21 dicembre nell'oratorio della parrocchia di Trivolzio si svolgerà l'incontro culturale “Il Vangelo secondo Giotto”: dalle 11 sarà possibile ascoltare la riflessione guidata dal professor Roberto Filippetti, noto docente di Lettere a Venezia e

di Iconologia cristiana a Roma. Durante l'incontro sarà possibile gustare la bellezza e la densità comunicativa del ciclo pittorico, da sempre visitabile nella Cappella degli Scrovegni di Padova, comodamente seduti e soffermandosi su dettagli che

ad occhio nudo non sono visibili e che celano moltissimi significati reconditi. Un'esplorazione, un viaggio, reso affascinante dal prof. Filippetti che ha fatto amare negli ultimi trent'anni questi dipinti a centinaia di migliaia di persone.



Il sindaco di Belgioioso rappresenterà le piccole e grandi realtà amministrative pavese

Fabio Zucca eletto nel “parlamentino” nazionale dell’Anci

Si è tenuta a fine novembre ad Arezzo l'assemblea annuale dell'Anci (Associazione Nazionale Comuni Italiani), che raduna 7.041 comuni sul territorio nazionale e si batte/confronta quotidianamente con gli organismi governativi per garantire alle realtà comunali sviluppo e competitività. Nell'ultima assemblea sono stati eletti nel consiglio nazionale, il “parlamentino” di Anci, 15 amministratori lombardi.

Per la provincia di Pavia sarà Fabio Zucca, sindaco di Belgioioso, a rappresentare tutti i comuni nella sede istituzionale sovraterritoriale.

“Sono a disposizione di tutti gli amministratori locali”, dice Zucca, “per affrontare le sfide decisive e sempre più difficili che attendono le amministrazioni locali: la certezza della concessione e la distribuzione dei fondi, l'importanza dell'autonomia e le battaglie sulla fiscalità. Sarò un referente attento e attivo, di fianco dei colleghi sindaci e amministratori del territorio, soprattutto di quei centri di piccole e medie dimensioni che connotano il nostro tessuto provinciale”.



A S.Martino “La Tempesta” di Shakespeare per bambini e ragazzi

Domenica 15 dicembre, alle 16.30, al Teatro Mastroianni

Proseguono gli appuntamenti dei “Piccoli Argini di In Scena Veritas”. Domenica 15 dicembre alle 16.30, al Teatro Marcello Mastroianni di San Marti-

no Siccomario, va in scena “La Tempesta” di William Shakespeare, produzione della compagnia dedicata a bambini e ragazzi. Obiettivo dello spettacolo è introdurre i giovani al teatro di Shakespeare, cogliendone tutta la bellezza fatta di stupore e divertimento. “La Tempesta” si

colloca quindi all'interno di un progetto che mira ad avvicinare i giovanissimi alla figura del drammaturgo inglese esaltandone le caratteristiche stilistiche, il senso del racconto, la componente poetica e immaginativa. La sfida di questo spettacolo è l'adattamento, ren-

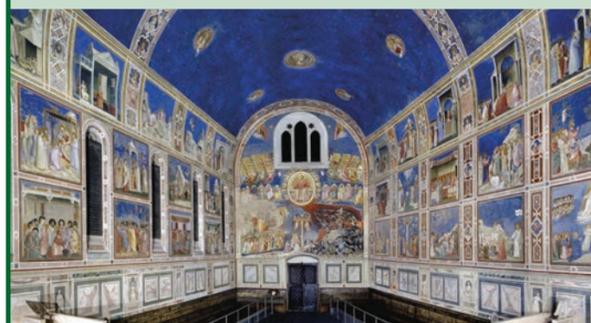
dere il testo di Shakespeare alla portata del pubblico dei giovanissimi portando alla trasparenza una trama ricca di intrecci e contenuti. Un appuntamento che sicuramente rappresenterà una bella esperienza per i ragazzi e i bambini presenti.

Belgioioso, serata al cinema dell'oratorio per conoscere la Cappella degli Scrovegni

Venerdì 20 dicembre l'appuntamento culturale dedicato al capolavoro di Padova organizzato da “La nuova terra”

Visitare la Cappella degli Scrovegni di Padova...da Belgioioso comodamente seduti. E' l'esperienza offerta dal Centro Culturale “La nuova terra” per la serata di venerdì 20 dicembre alle ore 21.15 nel salone del cinema dell'Oratorio San Luigi di Belgioioso. Grazie alla tecnica dell'Explorer Navigation lo studioso d'arte e scrittore prof. Roberto Filippetti condurrà per mano il pubblico in un viaggio affascinante alla scoperta della bellezza celata nel ciclo di affreschi di Giotto. La Cappella degli Scrovegni è unanimemente riconosciuta come l'espressione più alta dell'arte medievale. Il prof. Filippetti è autore di due libri inerenti il capolavoro: “L'avvenimento secondo Giotto” e “Il Vangelo secondo Giotto”, opere che presentano tutte le riproduzioni dei dipinti dopo i recenti restauri. Attraverso la tecnica dell'Explorer Navigation l'occhio può osservare i dodici dipinti del registro alto, il grande Angelus dell'arco trionfale. Nella presentazione viene mostrato tutto il ciclo di affreschi con uno sguardo panoramico che si può soffermare sui dettagli (al contrario della visita dal vivo che oggi viene limitata a quindici minuti). Una serata suggestiva alla quale tutti sono invitati per “viaggiare” con la fantasia...nella realtà di uno straordinario capolavoro.

M.R.



A Corteolona la S.Messa a ricordo dei Cavalieri della Repubblica



La chiesa parrocchiale di Corteolona ha visto officiata, il 6 dicembre, dal parroco don Roberto Romani, una messa a suffragio dei defunti Cavalieri della Repubblica. L'iniziativa è stata proposta dall'A.N.C.R.I. (Associazione Nazionale Cavalieri al Merito della Repubblica Italiana), sezione di Pavia. Alla cerimonia erano presenti tra gli altri il presidente della Sezione di Pavia Cav. Bacalini Reno Luigi, il Presidente della Sezione Oltrepò Cav. Sabatino Renato, il Vice Presidente della sezione di Pavia Cav.

Sergio Maggi ed i Cav. Rovati Angelo, Tiziano Tatasciore, Carlo Aguzzi, Bellani Ennio e Antonio Furinghetti. Il Presidente Bacalini prima dell'inizio della celebrazione ha evidenziato ai presenti che lo scopo dell'Associazione è quello di far conoscere e mantenere vivi i valori della Costituzione Italiana in quanto Cavalieri della Repubblica. Un obiettivo che si cerca di perseguire attraverso diverse iniziative. Nella foto don Romani con i Cavalieri al Merito.

Pro Loco di Torre d'Isola, convenzione con la piscina di Bereguardo

La piscina di Bereguardo e la Pro Loco di Torre d'Isola hanno stipulato una convenzione che consente agli iscritti della Pro Loco di usufruire di una serie di agevolazioni economiche nell'impianto di Bereguardo (via Ada Negri) sia sul biglietto d'ingresso per il nuoto libero, sia per i corsi di nuoto per adulti e bambini, di fitness e acquafitness. Per informazioni rivolgersi alla pro loco di Torre d'Isola (e-mail: torredisolaproloco@gmail.com; tel 3480840577)



E' un progetto che mette al centro le emozioni

Una nuova attività a Roncaro: nasce Feelinks

Prendete un'idea, metteteci tanta dedizione e combinatele al desiderio di formare, oltre che di informare. Così nasce Feelinks, nuovo progetto roncarese che mette al centro delle proprie attività le emozioni. Feelinks è un centro di formazione a tutti gli effetti, dedicato a chi crede che le emozioni siano la connessione più potente che ci unisce. Il team è costituito da coach, educatrici, psicologi, counselor, artisti e creativi che non solo mettono al servizio degli altri le proprie conoscenze sul campo delle emozioni, dal momento che le esperiscono quotidianamente con consapevolezza e passione sia a livello professionale che personale, ma continuano anche ad aggiornarle costantemente. Fabio Bailini, membro fondatore, spiega come Feelinks sia nato da un percorso di crescita personale intrapreso anni fa, esperienza che l'ha portato ad essere un Coach ACC certificato IFC. Questo ha reso fondamentale la presenza di corsi della stessa matrice all'interno di Feelinks, dall'intelligenza emotiva al Counselling, che infatti riveste un ruolo centrale per il progetto. In collaborazione con l'associazione FermaMente, Feelinks aprirà proprio a Roncaro una Scuola di Counselling a partire da gennaio 2020 (terza sede, dopo Firenze e Cecina). Ma questa è solo una parte delle attività proposte da Feelinks: l'offerta si estende anche all'ambito della comunicazione e dell'educazione evolutiva. Per esempio, i formatori sono entrati ufficialmente in attività lo scorso ottobre proprio con un corso di public speaking in due giornate, mentre sarà il sostegno alla genitorialità e alla consapevolezza emotiva uno dei punti cardine dell'anno nuovo. Le proposte sono numerose e alla portata di tutti, ma la loro vera forza è la possibilità di sperimentare (e sperimentarsi) attraverso l'esperienza pratica in stile laboratoriale con il gruppo, in un ambiente accogliente di ascolto non giudicante. Tuttavia, esiste anche la possibilità di prenotare consulenze private ed essere seguiti in modo specifico sulla base delle proprie esigenze. Insomma, Feelinks è un pianeta tutto da scoprire! Non vi resta che esplorare il fantastico mondo delle emozioni sul sito www.feelinks.it/

Valeria Vetri

Mons. Corrado Sanguineti incontrerà la comunità guidata da don Michele Mosa dal 16 al 22 dicembre

La visita pastorale del Vescovo a Bascapè

DI SIMONA RAPPARELLI

“Ogni visita pastorale è voluta per permettere al Vescovo di conoscere la comunità che lo ospita e incontrare la parrocchia nella sua quotidianità, nelle vicissitudini dei rapporti umani che caratterizzano la vita di un paese”.

Don Michele Mosa, parroco della chiesa di San Michele Arcangelo, ne è convinto: solo presentando al Vescovo ciò che si vive ogni giorno è possibile che la sua presenza accenda nei cuori dei fedeli il senso vero di appartenenza alla comunità.

“La vita della nostra comunità è ovviamente simile a quella di tante altre - ricorda don Michele -: anche noi viviamo una esistenza frenetica, fatta di gente che ancora lavora la terra e di altra che invece svolge la propria attività lavorativa tra Milano e Pavia. Non dimentichiamo che la parrocchia di Bascapè risiede a cavallo di ben tre province, Lodi, Milano e Pavia: questo elemento caratterizza non poco i rapporti umani, che si regolano anche su frequentazioni tanto diverse e sul fatto che percorsi appena dieci chilometri i nostri ragazzi possono salire sulla metropolitana di Milano. Siamo pavese, certo, ma continuamente tentati da Lodi (è la nostra parrocchia più vicina) e da Milano: è difficile costruire con i giovani l'identità del paese ed è un problema riuscire a far entrare in relazione i ragazzi con gli anziani, questi ultimi abi-



La chiesa parrocchiale di Bascapè e il parroco don Michele Mosa



tuati al ritmo del lavoro agricolo e alla vita di paese; il dialogo spesso non è semplice”.
Ma che realtà troverà il Vescovo Corrado, arrivando a Bascapè? “Troverà una frequenza alla parrocchia sociale ed educativa

abbastanza buona, mentre si assesta nella media la frequentazione dal punto di vista della fede - precisa ancora don Mosa -; siamo una comunità normale, anche se in questo ultimo anno ci stiamo sforzando di diventare chiesa in uscita. Il che significa prima di tutto di riappropriarsi della consapevolezza che se la chiesa non è missionaria non ha motivo di esistere (lo richiamano il Vaticano II, Papa Paolo VI e anche il Magistero di Papa Francesco): non siamo qui per raccogliere numeri ma per capire insieme come tentare di raggiungere tutti, in modo tale che l'annuncio del Vangelo arrivi a chiunque”.

Scopo della visita pastorale (ma anche dell'attività quotidiana di una parrocchia) è dunque provare a

riaccendere il fuoco sotto la brace non suscitando solo l'interesse nei confronti del nuovo venuto, ma provando a riscoprire il fatto di essere annunciatori per essere Chiesa: “Se penso alla visita pastorale del Vescovo Corrado l'icona del Vangelo che mi viene in mente è quella di Zaccheo - afferma ancora don Michele -. Sicuramente ci sarà nei confronti del Vescovo senso di curiosità e aspettativa da parte di tanti, che scopriranno che Mons. Corrado celebra la S. Messa come il parroco anche se predica in modo diverso, commenta lo stesso Vangelo e fa lo stesso tipo di annuncio con uno stile diverso e modi di fare differenti; l'importante è che dalla curiosità iniziale si arrivi ad un incontro di fede, che si riaccenda il

fuoco sotto la cenere spinto dal vento nuovo che il Vescovo porterà tra noi. Personalmente mi aspetto un momento dedicato al senso di Chiesa, all'idea del mettersi in gioco sapendo di non essere punto di riferimento ma strumento ‘indispensabile’ solo perché il mio contributo aiuta a far crescere la comunità”. Durante la visita pastorale non sono previsti incontri ad hoc, ma il Vescovo parteciperà in prima persona al normale svolgimento della vita della comunità parrocchiale incontrando famiglie, adolescenti, bimbi, volontari, catechisti nelle occasioni settimanali del normale calendario; Mons. Corrado conoscerà anche le associazioni del territorio e parteciperà ad una seduta del consiglio comunale di Bascapè.

La visita pastorale inizierà nella serata di lunedì 16 dicembre, alle ore 21 con la Liturgia della Parola che si svolgerà presso la chiesa parrocchiale.



Il programma della visita

Lunedì 16 Dicembre
21.00 Liturgia della Parola e apertura Visita Pastorale

Martedì 17 Dicembre
9.30-12 Visita Ammalati
16.00 S. Messa e Vespro
18.00 Incontro ragazzi Medie
Cena
21.00 Incontro Collaboratori parrocchia, Consiglio Pastorale e Affari economici

Giovedì 19 Dicembre
9.30-12 Visita Ammalati
21.00 Messa e Adorazione

Venerdì 20 Dicembre
21.00 Incontro Adolescenti

Sabato 21 Dicembre
10.30 Visita privata al cimitero
11.00 Consiglio Comunale e Associazioni Territorio
18.00 S. Messa prefestiva

Domenica 22 Dicembre
8.00 S. Messa
10.00 Incontro con i ragazzi del Catechismo
11.00 S. Messa (segue pranzo in Oratorio)
15.00 Incontro Genitori

Voghera, progetto di alternanza lavoro con Confindustria Pavia

BiFactory in collaborazione con Confindustria Pavia e Istituto Maserati di Voghera ha dato il via, per il secondo anno, all'Academy “Build Knowledge”, un'iniziativa rivolta agli studenti delle classi 3° e 4° della sezione Tecnico Informatica. Il progetto sarà presentato sabato 14 dicembre, in occasione dell'Open Day dell'Istituto, a partire dalle 16.00 presso l'Istituto Maserati. BiFactory da oltre 20 anni si occupa di sviluppare progetti innovativi in ambito Analytics. Confindustria Pavia organizza percorsi di alternanza scuola-lavoro, con lo scopo di allineare le esigenze del mercato alle competenze dei giovani che si affacciano al mondo del lavoro. A tal fine, BiFactory, in collaborazione con alcune aziende associate a Confindustria Pavia, propone un ciclo di incontri di orientamento per diffondere consapevolezza sulle opportunità lavorative del nostro territorio e fornire agli studenti una prima esperienza pratica nel settore digital. Il ciclo pensato per gli studenti di 3° superiore, fornirà un quadro generale sulla Digital Analytics Economy e presenterà le piccole-medie imprese attive nella provincia. Al termine del seminario, gli studenti dovranno presentare il progetto sui cui hanno lavorato in gruppi: lo sviluppo di un sito web.

Sabato alle 21.15 al Teatro cagnoni di Godiasco, il gruppo presenterà il nuovo album “6”, che celebra i quarant'anni di intensa attività

Alla parrocchia del blues i “Mandolin’ Brothers”

La parrocchia del blues di Godiasco sarà teatro di uno spettacolo imperdibile per gli amanti della musica americana. Sabato 14 dicembre alle 21.15 al Teatro Cagnoni di Godiasco, saliranno sul palco i Mandolin’ Brothers che si esibiranno in uno show coinvolgente e presenteranno “6”, il loro ultimo cd. 11 brani frutto della maturità artistica rag-

giunta dal gruppo fondato da Jimmy Ragazzon e Paolo Canevari 40 anni fa. E proprio un brano del disco è dedicato alla lunga carriera del gruppo: “40 Long years”. “40 anni di carriera, trascorsi alla grande, condensati nelle 11 tracce di questo lavoro, disco della maturità artistica e di respiro internazionale - afferma Giulio Garavana, pre-

sidente de “La parrocchia del blues” - Certamente più Rock e più elettrico dei precedenti, ma con i soliti punti di riferimento della buona musica americana, Dylan, Springsteen, gli Stones, Allman Brothers. “6” come 6 sono i membri della band, i Mandolin’ si confermano una volta di più forse come il gruppo italiano che sa proporre al meglio l'originalità del sound a stelle e strisce.

Se “La Parrocchia del Blues” esiste - continua Garavana - in buona parte la responsabilità è di Jimmy Ragazzon e Paolo Canevari, fondatori della band di cui sono fedele fan fin dagli esordi, allora appassionato solamente al British Blues, quello per intenderci dei Cream di Eric Clapton e di John Mayall, perché grazie a loro ho conosciuto e amato il meglio del Blues Americano. Motivo di incontenibile orgoglio è che per presentare il disco abbiano scelto La Parrocchia del Blues, le cui chiavi consegna loro ufficialmente”. L'ingresso è ad offerta.



Geppi Cucciari al Teatro Carbonetti di Broni

Non si poteva che registrare il sold out per l'attrice Geppi Cucciari che venerdì 13 dicembre alle ore 21 porterà in scena al Teatro Carbonetti di Broni lo spettacolo “Perfetta”, scritto e diretto da Mattia Torre. Perfetta è l'ultimo monologo teatrale scritto da Mattia Torre, uno dei drammaturghi più influenti e attivi nella scena televisiva e teatrale italiana recentemente scomparso, nel quale si racconta un mese della vita di una donna, scandito dalle quattro fasi del ciclo femminile. La protagonista assoluta è Geppi Cucciari, per la prima volta alle prese con toni che non prediligono unicamente la comicità, ma si avventurano con profondità in sfumature anche più malinconiche e drammatiche. Sul palco interpreta una venditrice d'automobili, moglie e madre, che conduce una vita regolare nella quale trovano posto il lavoro, la famiglia, gli impegni e moltissime responsabilità. Il racconto analizza i martedì di quattro settimane differenti, giornate identiche nei ritmi ma diverse nella percezione: a causa delle variazioni delle quattro fasi del ciclo, cambiano gli stati d'animo, le reazioni, le emozioni e gli umori della protagonista. “Perfetta” cerca di trattare con umiltà, ma anche frontalità, un tabù di cui gli uomini sanno pochissimo e di cui persino molte donne non sono così consapevoli. Un monologo nel quale trovano spazio sferzate di comicità e satira di costume, ma anche riflessioni più amare e profonde, in un delicato tentativo di consapevolezza e di empowerment femminile di cui sembra esserci un grande bisogno nel nostro tempo.

Per informazioni www.teatrocarbonetti.it Biglietteria presso il Teatro Carbonetti, via Leonardo Da Vinci 27, Broni. Mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19; sabato dalle 10 alle 12. (tel. 0385/54691-366/8190785), acquisto-on line dal sito del Teatro Carbonetti.





Notizie da

Binasco

Il racconto della quotidianità nella comunità parrocchiale e in quella civile



La visita al "Vispe": aiutare il prossimo, una "missione" a portata di tutti

Un gruppo di ragazze e ragazzi, in cammino per ricevere la Cresima, ha trascorso il pomeriggio della prima domenica d'Avvento impegnato in un'esperienza di volontariato al centro VISPE di Badile. Ecco la foto e i pensieri di alcuni di loro che abbiamo raccolto a conclusione delle attività.

Mattia: «Oggi mi sono divertito! Siamo arrivati in una struttura accogliente. I giovani volontari ci hanno fatto fare il giro e poi ci hanno diviso in tre gruppi. Il gruppo dove ero io era quello della legna: siamo andati in questa specie di falegnameria e ci hanno fatto mettere i blocchi di legna in alcune sacche. Ci hanno ripetuto spesso che ogni spazio doveva essere occupato, più legna c'era meglio era. Questa attività mi ha fatto capire che ogni cosa che si ha va usata e che non bisogna sprecare niente».

Giulia P.: «Questa giornata è stata molto particolare... Non mi è piaciuto molto mettere la legna dentro i sacchetti perché erano bucati e quindi era difficile infilarla, allora alla fine ho preso soltanto legna rotonda così era più facile. Per me è stato bello e interessante; l'unico problema è che ho messo le scarpe bianche e sono diventate nere... ma mi sono divertita!».

Diego: «Oggi siamo qui al Vispe. Io ero nel gruppo in



cui si piegavano i vestiti da mettere poi dentro ai container. Anche per noi è stato importante riempire tutti gli spazi dei container, che poi saranno spediti in Burundi, in Brasile e in altri paesi poveri. Secondo me questa esperienza insegna che non siamo tutti fortunati».

Elisa: «Questa giornata è stata molto bella e anche diversa. Mi è piaciuto mettere la legna dentro ai sacchetti anche se è stato difficile perché la legna si impigliava dentro. Ho capito che è importante aiutare gli altri, anche dando i vestiti a persone povere».

Gloria: «Oggi siamo andati nella struttura del Vispe che significa Volontari Ita-

liani Solidarietà Paesi Emergenti. Abbiamo fatto tante cose belle e alla fine ci hanno fatto vedere dei video sul Burundi, il Nepal e il Brasile. Abbiamo incontrato tante persone che sono i volontari dell'associazione e abbiamo lavorato con loro divisi in gruppi. Quello che abbiamo fatto oggi servirà ai Paesi bisognosi; magari a un bambino che non conosceremo mai, ma che intanto abbiamo aiutato».

Sveva, Alessia, Giulia, Giorgia, Carolina e Carlotta: «Oggi nel nostro piccolo abbiamo aiutato qualcuno! Abbiamo preso dei vestiti e li abbiamo piegati, qualcuno li chiudeva nei sacchetti, qualcuno lancia-

va i sacchetti facendo centro nel cestone. Abbiamo anche piegato i tessuti, poi li abbiamo messi negli scatoloni e abbiamo scritto sopra "TC" che significa "Taglia e Cuci". Ci hanno anche regalato il calendario da portare a casa... Com'è che si diceva? "Jambo!" Vuol dire "Ciao" in burundese». Ringraziamo di cuore i giovani e i responsabili del VISPE di Badile che ci hanno accolto, dandoci l'opportunità di arricchire il nostro pomeriggio con un'importante testimonianza e di conoscere una realtà di solidarietà concreta vicina a noi. Speriamo di tornare presto!

I ragazzi e i catechisti di I media

Gli incontri dei Maestri del Lavoro alla Scuola Media di Binasco



Maestri del Lavoro. Sono coloro che vengono decorati con la "Stella al Merito del Lavoro" conferita con Decreto del Presidente della Repubblica. Si riuniscono in una federazione che, tra le altre attività, svolge quella di entrare nelle scuole per parlare del mondo del lavoro, delle difficoltà, ma soprattutto dell'impegno, della motivazio-

ne e della passione che conducono ad una vita lavorativa fatta di crescita e soddisfazioni personali. Sono circa venti i Maestri che si dedicano con generosità a questa attività nella provincia di Milano, ed hanno visitato nel 2019 circa 280 classi, tra cui le seconde della secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo di Binasco.



Un uomo autorevole, ma aperto e comunicativo, è riuscito immediatamente ad ottenere l'attenzione ed il rispetto dei ragazzi, parlando non in modo astratto di un mondo apparentemente ancora lontano, ma soprattutto cercando di far comprendere loro come la curiosità, la passione e lo studio debbano essere compagne di tutta la vita,

lavorativa e non, di una persona, perché solo la disposizione a continuare ad apprendere può permettere di crescere, di specializzarsi e di cambiare continuamente, come è richiesto oggi nel mondo del lavoro. Inoltre, ha spiegato loro come sia fondamentale essere in grado di collaborare con gli altri, in team, creando buone relazioni interpersonali. Chiamati a riflettere sugli argomenti affrontati, gli allievi hanno scritto un testo di riflessioni personali, che ha partecipato al concorso "Maestri del Lavoro milanesi nelle scuole" ed una delle nostre studentesse, Francesca Benvegnù, è stata premiata dalla giuria il 14 novembre 2019. Francesca, timida ed al contempo determinata, dotata di una grande sensibilità, ha riflettuto in modo serio sul proprio futuro e fra molte incertezze ha trovato un punto fermo, dichiarando che vorrebbe

Racconto - L'inafferrabile etto di prosciutto (2ª parte)

Nel negozio però, i tre, senza smettere di chiacchierare, stavano raccogliendo una miriade di veline trasparenti che il goffo Lardazzi aveva lasciato cadere in un eccesso di risata.

- Dan una man! Marturot! Lo invitò senza mezzi termini Bifidi, che mentre raccoglieva si mangiava un paninazzo imbottito di coppa: un sogno per Gravellòn... Vedendo quanto era veloce lo scapolo a raccogliere da terra le veline, Lardazzi si rimise a servire la vecchia Angiolina, che ora richiedeva dei cacciatorini tagliati a misure particolari, come guarnizione per una torta salata: una nuova impresa per il lento salumiere che si ritrovò tra le mani un foglietto con scritti i diametri delle fette. Raccolte le veline e risistematele nell'apposito contenitore, su indicazione di Lardazzi che le avrebbe comunque utilizzate anche se sporche, Gravellòn avvistato un ennesimo amico all'esterno uscì di nuovo per chiacchierare. Nel frattempo altri due vecchietti entrarono, rubandogli il posto. Uno di loro era un ex Maresciallo dei Carabinieri, noto in paese come il "mano dura".

- Hai visto chi è entrato Gianfelice? Il "mano dura"! Gli fece notare l'amico Fulvio, che poi gli consigliò di rinunciare al prosciutto crudo e di andare al supermercato. Ma Gianfelice, da vero scapolo di campagna, era uomo da bottega, e così ritentò. All'interno l'ex Maresciallo intratteneva tutti, panini alla mano, raccontando quando da giovane aveva arrestato il celebre ladro Luigi Diabolichini, una storia che in paese ormai era stata ripetuta all'infinito. Usando tutta la cortesia possibile, Gravellòn tentò di avere il suo etto di prosciutto crudo, ma ancora una volta Bifidi lo condannò. Gianfelice reagì: - Insomma! Ma voi state chiacchierando! Fu così che l'ex Maresciallo si alterò a sua volta: - Ma lei lo sa chi sono io? - No e non mi interessa! Ribatté Gravellòn sempre più seccato. - Io ho il diritto di essere servito! - Rispetti la fila! Sarà il signor Lardazzi a decidere quando toccherà a lei!

I tre vecchietti, quasi per dispetto, cominciarono ad ordinare salumi vari, e così Gravellòn cedette un'altra volta uscendo. Essendo già le undici e mezza, si mise a sfogliare La Gazzetta seduto su una panchina, poi alle 12 esatte, sicuro che a quell'ora i vecchietti fossero a pranzo come da abitudine, ritentò la sorte. Infatti nel negozio non c'erano clienti e fu servito con tutta calma da Lardazzi, che soltanto per scegliere il prosciutto crudo adatto ci mise un quarto d'ora.

Effettuata la pesatura precisa, per la quale Lardazzi si mangiò un paio di fette che sfalsavano l'etto esatto, onta per sua bottega di tradizione familiare, ne seguì l'accuratissimo impacchettamento, e il calcolo del conto, eseguito sia a calcolatrice che tramite lavagnetta con gesso. Ma non appena pagato il dovuto, ecco Lardazzi portarsi le mani al ventre imprecaando: - Speta che vu in bagn! Na poedi più! - Ma il mio pacchetto? - Là va! E Lardazzi recuperò il retro bottega, lasciando cadere il pacchetto dietro il bancone. Gravellòn al momento rimase destabilizzato, poi col passare dei minuti, cominciò ad adocchiare il pacchetto caduto: in fondo aveva pagato. Allungatosi per afferrarlo udì uno strano ringhio che gli fece accapponare la pelle - Aaarrrrfff!! E fu così che per Gravellòn invece del pranzo ci fu il pronto soccorso. Il cane lupo di Lardazzi, che pochi conoscevano perché trascorrevano intere giornate sotto il bancone a nutrirsi di scarti, vedendo invaso il suo sacro territorio aveva colpito.

Paolino & Bisso

dedicarsi all'arte, al disegno: "Io non voglio disegnare mobili che arredino delle case, io voglio disegnare qualcosa che faccia riflettere la gente, che le faccia cambiare idea, mentalità. Penso che in questo periodo ci sia davvero bisogno di qualcosa che faccia pensare le persone". Da giovane donna ha già compreso una verità molto importante: "Secondo me, il significato più profondo che può nascondere il termine "lavoro" è quello dell'indipendenza. Infatti,

avere un impiego che ti porta ad avere delle responsabilità non significa solo fatica e denaro, ma autonomia. Il lavoro ti conferisce il potere di non dipendere da qualcun altro, l'occasione di avere il pieno controllo sulla tua vita, sulle tue scelte". E' con grande fiducia ed orgoglio che affidiamo il futuro a giovani come Francesca, sapendo che le nostre speranze sono ben riposte.

Elisabetta Oliva

Nella gioia del risorto

La Comunità cristiana si è riunita in preghiera per l'ultimo saluto a:
Scapucci Erminia ved. Massoni di anni 86
Pisati Sonia di anni 73
Porge ai familiari in lutto vive condoglianze.

Servizi Utili

Il meteo

Venerdì 13 dicembre

Pioggia e schiarite per tutta la giornata. Temperature comprese tra 3 e 5 gradi.

Sabato 14 dicembre

Ancora pioggia fino al primo pomeriggio, poi schiarite. Venti deboli da sud.

Domenica 15 dicembre

Poco nuvoloso, venti deboli da sud, temperature minime a 3, massime a 5 gradi.

Lunedì 16 dicembre

Debole pioggia al mattino, più consistente nel pomeriggio. Temperature invariate.

Martedì 17 dicembre

Giornata di pioggia, venti deboli da est, temperature massime a 5 gradi.

Mercoledì 18 dicembre

Coperto al mattino, pioggia dal pomeriggio. Venti calmi, massime a 4 gradi.

Giovedì 19 dicembre

Alternanza di pioggia e schiarite per tutta la giornata. Temperature in discesa.



NUMERI UTILI

SOCCORSO SANITARIO	118
GUARDIA MEDICA	848881818
POLICLINICO	0382/5011
MONDINO	0382/380294
MAUGERI	0382/5921
CITTÀ DI PAVIA	0382/433648
CENTRO ANTIVELENI	0382/24444
ASST PAVIA	0382/4311

SERVIZIO PRENOTAZIONE SANITÀ 800638638

PRENOTAZIONI ISTITUTO DI CURA		GUARDIA DI FINANZA	117
CITTÀ DI PAVIA	0382/433611	EMERGENZA INFANZIA	114
CARABINIERI	112	COMUNE DI PAVIA	0382/3991
POLIZIA	113	POLIZIA LOCALE	0382/5451
POLIZIA STRADALE	0382/5121	COMANDO FINANZA	0382/301262
POLIZIA FERROVIARIA	0382/31795	ELETTRICITÀ ENEL	800900800
PREFETTURA/QUESTURA	0382/5121	ASM FILO DIRETTO	800189600
VIGILI DEL FUOCO	115	ARPA (AMBIENTE)	0382/41221

Farmacie di turno

Venerdì 13 dicembre

Pavia (Beltramelli), Sizzano (Fellini), Carbonara al Ticino (Mazzocchi), Voghera (Gregotti), Vigevano (Rossi)

Sabato 14 dicembre

Pavia (S.Spirito), Vidigulfo (Vaiani), Pieve Porto Morone (Coppaloni), Voghera (Gregotti), Zerbolò (Perdichizzi), Vigevano (Bertazzoni)

Domenica 15 dicembre

Pavia (Villani), Miradolo (Chini), Pinarolo Po (Capitelli), Voghera (Gregotti), Mortara (Parini), Vigevano (Vidari)

Lunedì 16 dicembre

Pavia (S.Matteo), Stradella (Centrale), Bressana Bottarone (Gatti), Bereguardo (Merisio), Voghera (Gregotti), Vigevano (S.Giovanni)

Martedì 17 dicembre

Pavia (S.Patrizio),

Torrevicchia, Gropello (Bonacossa), Voghera (Gregotti), Vigevano (Savini)

Mercoledì 18 dicembre

Pavia (Tonello), Landriano (Vitali), Voghera (Gregotti), Vigevano (Cornalba)

Giovedì 19 dicembre

Pavia (S.Teresa), Cortelona (Lunghi), Voghera (Gregotti), Vigevano (Cervio)



Venerdì 20 dicembre

Pavia (S.Lanfranco), Bascapè (Ferrari), S.Cristina (Preceruti), Vigevano (Montegrappa)

LINK UTILI

COMUNE DI PAVIA
WWW.COMUNE.PV.IT

AZIENDA SOCIO TERRITORIALE
WWW.ASST-PAVIA.IT

POLICLINICO S.MATTEO
WWW.SANMATTEO.ORG

FONDAZIONE MAUGERI
WWW.FSM.IT

ISTITUTO MONDINO
WWW.MONDINO.IT
UNIVERSITÀ
WWW.UNIPV.IT

I Santi della Settimana

- Venerdì 13 dicembre S.Lucia
- Sabato 14 dicembre S. Pompeo
- Domenica 15 dicembre III d'Avvento
- Lunedì 16 dicembre S.Albina
- Martedì 17 dicembre S.Lazzaro
- Mercoledì 18 dicembre S. Graziano Vescovo
- Giovedì 19 dicembre S.Fausta

Cartoline e immagini "vintage" da Pavia e provincia

Autobus Fiat 409 Menarini C.A. Rione Scala Anno 1970
Foto Paolo Gregoris - Collezione Claudio Guastoni



Gli alberi raccontano - Carex, pianta tagliente che resiste allo smog

di Virgilio Graneroli

Buongiorno a tutti. Da giorni tenevo d'occhio diversi esemplari di queste piante. Mi incuriosivano e mi intrigavano ma non potevo fermarmi per saperne di più. Poi nella tarda serata di sabato ho visto un film d'azione ambientato in Estremo Oriente, sul fiume Me-Kong, nella parte che fa da confine fra il Laos e Myanmar, prima di entrare in territorio cinese dove si vede chiaramente che la flora sponda e dei ghiaioni era costituita da esemplari del genere da me osservato poche settimane prima nel mio percorso Pavese. A questo punto sono tornato sul luogo del precedente avvistamento personale ed ho chiesto:

Chi sei? Da dove vieni? Come ti chiami?

"Ciao, ben arrivato. Io sono una pianta che fa parte della famiglia delle Cyperaceae; il mio genere conta circa 2000 specie diverse e numerose varietà e il tutto viene ulteriormente complicato dalla presenza di numerosi sinonimi per indicare una stessa pianta. Sono imparentata con la famiglia delle Gramina-



ceae o Poaceae (stesso Ordine) delle quali già conosco, fra le altre, la Cortadeira seloana (erba delle Pampas) e Oryza sativa (il riso). Nella mia famiglia ci sono specie erbacee e arbustive, annuali e perenni, diffuse, per la maggior parte, in tutto il mondo a scopo ornamentale. Il mio genere, per gran parte, ha come terra di origine l'Estremo Oriente, do-

ve sono presente su vastissimi spazi e valorizzata come specie da parco e da giardino; non mancano però specie di origine europea e della sponda atlantica. Io mi chiamo Carex spp. E questo mio nome di genere deriva dal termine greco "Kéiro", io taglio, riferito al bordo tagliente delle mie lunghe foglie, come del resto di quelle di tante altre specie

a me geneticamente vicine. Per alcuni il mio nome di genere, Carex, deriva dal latino "careo-es-carui; carere", mancare di qualcosa, essere senza, avere carenze, in quanto in alcune specie mancano i fiori nelle spighe. Sono conosciuta in Italia con il nome volgare di carice con denominazioni varie a seconda delle regioni." **Mi racconti alcune al-**

tre cose di te?

"Normalmente il mio culmo (tronchetto) è di pochi centimetri di diametro e la mia altezza arriva al massimo a due metri (anche se sono molto ricurva quasi a toccare terra). Ho un portamento cespuglioso e mi espando, con la mia chioma, su una superficie di alcuni metri quadrati. Le mie foglie sono lunghe da poche decine di centimetri a quasi un metro, nastriformi, larghe fino a 2/3 cm, di colore verde scuro solcate longitudinalmente da striature color crema che creano un originale contrasto cromatico. I miei fiori sono raccolti in spighe apicali molto decorative, verdi in primavera e marroni in questi giorni; attualmente prive di semi. Le mie radici sono dei rizomi striscianti, molto vigorose e vitali, che tendono ad espandersi tutto intorno fino a colonizzare intere aiuole. Sono abbastanza indifferente al tipo di terreno, resisto discretamente agli inquinanti cittadini e da traffico e posso resistere anche a dei periodi siccitosi e caldi nonostante diverse specie del mio stesso genere esigano acqua in buona



quantità." **Dove possono trovarli i nostri lettori?**

"Io personalmente abito lungo la strada Vigentina, sulla rotatoria nell'ultimo lembo del territorio del comune di Pavia prima di entrare nel comune di San Genesio ed Uniti. Poi, se avrete occasione di passare su quella strada, potrete vedere altre aiuole con altri ciuffi decorativi di esemplari del mio genere e altri della mia stessa specie. Vi aspetto."

Virgilio Graneroli
vgraneroli@libero.it



PAVIA- LODI

CON I NOSTRI SERVIZI TI POSSIAMO AIUTARE!

**BASTA CHIEDERE E NOI
TI DIAMO UNA MANO!**



Vuoi fare domanda di **Riscatto** o di **Ricongiunzione**?

Vuoi sapere quanto ti manca per andare in **Pensione**?

Ti serve un controllo dei **Contributi**?

Vuoi richiedere un **Assegno Familiare**?

Devi fare domanda di **Mobilità**?

Devi richiedere la **Disoccupazione**?

Hai bisogno di farti riconoscere l'**Invalidità**?

Sei in dolce attesa e devi richiedere la **Maternità**?

Sei un immigrato/cittadino all'estero e hai bisogno di **Assistenza**?



VIENI AL INAS CISL PAVIA-LODI!

È sorto un problema sul tuo posto di lavoro?

Non riesci a far valere i tuoi diritti?

Devi dare le Dimissioni Telematiche?

RIVOLGITI ALL'**UFFICIO VERTENZE!**



Vuoi conoscere l'opportunità occupazionale che ti offre il mercato del lavoro?

Vuoi una mano per preparare il tuo curriculum?



RIVOLGITI ALLO **SPORTELLO LAVORO!**

Hai bisogno di compilare il **730** o l'**Unico**?

Devi calcolare la **Tasi** o l'**Imu**?

Devi compilare **Icric-Iclav-Accas/Ps** oppure il **Red**?

Hai un **Contenzioso Fiscale**?

Devi compilare l'**Isee** per accedere alle agevolazioni?

Vuoi regolarizzare la tua **Colf** o la **Badante**?



Stipulare un **Contratto di locazione**?

Dichiarare una **successione**?

VIENI AL CAF CISL PAVIA-LODI!

Ci puoi trovare nelle sedi di:

PAVIA – Via Rolla, 3

Tel. 0382/538180

Fax 0382/302756

VOGHERA – Via Ricotti, 5

Tel. 0383/365723

VIGEVANO – Via Madonna dei 7 Dolori, 6

Tel./Fax 0381/82085

BRONI – Via Mazzini, 58

Tel. 0385/51140

CASTEGGIO – Via Marconi, 5

Tel. 0383/804408

CORTEOLONA – Via Cavallotti, 17

Tel. 0382/70822

LANDRIANO – Via IV Novembre, 48

Tel. 0382/61578

MEDE – Via Matteotti, 51

Tel. 0384/710202

LODI – Piazzale Forni, 1

Tel. 0371/59101